

## ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

### SEDUTA DEL 30 MAGGIO 2012

L'anno duemiladodici, il mese di maggio, il giorno trenta, alle ore 9,30 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale, .dott.ssa Maria Angela Danzì...

All'inizio della seduta risulta **assente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica assegnati al Comune:

- |                       |                       |                       |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele   | 12)GIULIANO Raimondo  | 23)PISANO Carlo       |
| 2) ARALDA Donatella   | 13)LANZO Riccardo     | 24)PRONZELLO Roberto  |
| 3) ARNOLDI Isabella   | 14)LIA Michele        | 25)REALI Alfredo      |
| 4) BOSIO Massimo      | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio     |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto  |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo    | 28)SONCIN Mirella     |
| 7) COGGIOLA Paolo     | 18)NEGRI Alessandro   | 29)SPANO Roberto      |
| 8) DIANA Biagio       | 19)PAGANI Marco       | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto   | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca      |
| 10)FRANZINELLI Mauro  | 21)PERUGINI Federico  | 32)ZAMPOGNA Tino      |
| 11)GATTI Cesare       | 22)PIROVANO Rossano   |                       |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ANDRETTA, ARALDA, BRIVITELLO, CANELLI, LANZO, MURANTE, REALI,  
STOPPANI, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 23

Consiglieri assenti N. 10

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

AGNESINA, BOZZOLA, DULIO, FERRARI, FONZO, PALADINI, RIGOTTI,  
TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

\* \* \* \* \*

**Entrano in aula i Consiglieri Brivittello, Andretta, Canelli, Lanzo. I presenti sono 27**

**PRESIDENTE:**

Sono ventisette presenti, quindi la seduta è valida.

Se i Consiglieri Comunali mi consentono alcune comunicazioni... Intanto chiedo che venga giustificata l'assenza del Consigliere Lanzo per motivi di lavoro.

Il Sindaco e l'Assessore Agnesina arriveranno in mattinata.

L'Assessore Agnesina mi ha pregato di chiedere ai proponenti dell'interrogazione eventualmente di poterla spostare in fondo all'ora di interrogazioni. Comunque, nel frattempo, se dovessero esserci problemi, vi è già la risposta scritta da consegnare agli interroganti.

Detto questo, io devo, credo a nome di tutto il Consiglio Comunale, esprimere le condoglianze, i sentimenti di vicinanza nei confronti dei cittadini dell'Emilia Romagna, colpiti così duramente, in questi giorni, dagli eventi tragici del terremoto. Eventi tragici come tragico è un senso di impotenza rispetto ad alcuni momenti salienti di questa vicenda.

Il fatto che nella giornata di ieri una scossa di terremoto abbia colto sul posto del lavoro, che a mio giudizio, inopinatamente, non doveva essere consentito l'accesso ai lavoratori di svolgere le proprie mansioni, quando si sapeva che le strutture di alcuni capannoni potevano aver subito, nel precedente terremoto del 20, delle lesioni, lasciano il senso di un'amarezza e la preoccupazione di un'incapacità a gestire delle emergenze di questo tipo.

E i sentimenti di cordoglio naturalmente, a nome di tutto il Consiglio Comunale, accompagnati a una viva preoccupazione, vanno anche ai familiari di quella studentessa di Brindisi, Melissa Bassi, morta in un attentato tanto più vile quanto di difficile interpretazione.

Non se ne capisce il movente. Resta il fatto che in ogni passaggio della vita democratica di questo Paese, da quando la Repubblica democratica è sorta, ogni passaggio politico il cui segnale è stato quello ogni volta di una modificazione del quadro politico, è sempre stata segnata da eventi, su cui è ora che tutte le forze politiche comincino a rivendicare non soltanto il necessario ruolo di controllo, ma anche di vigilanza e di richiesta di rapidità nel chiarire ragioni, motivi; e soprattutto rapidità nel cogliere chi sono stati i colpevoli, in un Paese dove ancora oggi la giustizia non è stata in grado di

assicurare almeno storicamente, la verità su molte stragi che sono state perpetrate a partire dal 1969.

Di fronte a questa situazione, di fronte a questi eventi, a un senso di dolore e di impotenza, io non posso fare altro che chiedere a questo Consiglio Comunale un minuto di silenzio, sapendo che in queste circostanze i silenzi forse andrebbero gridati, per rappresentare meglio quello che è un sentimento che ciascuno di noi nutre di fronte a eventi di questo tipo.

Diversi, ma che colpiscono nel profondo la nostra comunità, e quindi sono sentimenti che dobbiamo esprimere, di solidarietà, nei confronti delle vittime del terremoto; ma anche nei confronti di studenti, così vigliaccamente colpiti da un attentato come quello di Brindisi, che lascia la sensazione di rivivere quanto già visto l'anno scorso in Norvegia: un attacco virulento nei confronti di persone assolutamente innocenti, e le cui finalità, ancora tutte da scoprire, naturalmente non possono che essere considerate da noi che un attentato alla democrazia, qualunque sia la finalità, lo scopo, l'obiettivo che simili gesti possono immaginare solo alcuni pazzi di poter determinare.

La mia è una proposta che naturalmente poi cercherò di concordare anche con i capigruppo, e provare a vedere se riusciamo in termini concreti ad essere solidali e vedere se riusciamo a destinare un gettone di presenza dei Consiglieri Comunali e naturalmente anche degli Assessori, del Presidente del Consiglio Comunale e della Giunta nei confronti delle popolazioni terremotate.

Sarà mio impegno chiedere ai capigruppo eventualmente di concordare questo passaggio. Essendomi dilungato su temi così difficili, io vi prego però di fare un minuto di silenzio in memoria delle vittime del terremoto e dell'attentato di Brindisi.

Grazie.

Possiamo riprendere la seduta, prego, Consigliere Arnoldi.

### **CONSIGLIERA ARNOLDI:**

Grazie Presidente.

Volevo ringraziarla per la proposta, e per annunciarle che per quanto ci riguarda, per il gruppo della Lega Nord, non c'è nessuna necessità di Commissioni eccetera, perché accettiamo di buon grado questa iniziativa, augurandoci anche che magari l'iniziativa che viene scelta per devolvere questo gettone, abbia anche un valore, se vogliamo, oltre che concreto, anche simbolico, che sia importante per tutti.

Mi permette di cambiare argomento per porre un quesito? Grazie.

Siccome nei giorni scorsi abbiamo avuto alcune e mail che parlavano della documentazione relativa al bilancio, so che ci sono dei disguidi nell'invio, però mi è parso di capire che questa documentazione è pronta, è più che mai pronta, credo, mi auguro.

Per cui chiedo che ci venga inviata quanto prima, anche prima di quanto concordato in Commissione capigruppo. Io non ce l'ho in questo momento...

**PRESIDENTE:**

Dovrebbe essere già stata inviata. Però le segnalo una cosa: io ho provato a inviarle, sulla sua posta elettronica, la documentazione relativa al Consiglio Comunale e mi diceva "posta piena". Però se è un disguido di carattere puramente pratico, si provvede al rinvio.

Io ho ricevuto la documentazione, come credo tutti gli altri Consiglieri Comunali, mi pare o giove o venerdì... Venerdì, il 25 maggio alle 16.00.

Prego, Consigliere Andretta.

**CONSIGLIERE ANDRETTA:**

In merito alla sua proposta, che ovviamente anche per nostro conto potrebbe non servire, essere assolutamente inutile qualunque ulteriore tipo di riflessione, perché anche il gruppo del Popolo della Libertà è dell'avviso di corrispondere il gettone di presenza a favore delle vittime di questo drammatico episodio che è il terremoto.

E colgo anche l'invito, come poi sono anche altrettanto sicuro, siccome qui dentro c'è uno spaccato della città e della Novara che lavora, anche un breve appello affinché poi chi può (soprattutto coloro i quali potranno) ulteriormente rimpinguare questo suo contributo con le modalità di assistenza e di raccolta fondi che sono facilmente riscontrabili attraverso tutti gli organi nazionali.

Per cui credo di poter dire che non soltanto con il gettone ma anche con altre modalità, ognuno, secondo sua misura personale, secondo coscienza, avrà modo di poter ulteriormente intervenire almeno per lenire i primi aspetti di necessità che si dovessero verificare.

Grazie.

**CONSIGLIERE ZACCHERO:**

Naturalmente mi aggiungo anche io, saltiamo pure l'argomento in conferenza dei capigruppo, per quello che mi riguarda, il gettone può essere tranquillamente devoluto.

Volevo fare un'altra segnalazione: ci sono, sempre nella zona terremotata, diverse aziende che producono beni alimentari locali, che hanno subito danni ai magazzini, alle strutture di stoccaggio e di invecchiamento del formaggio (in questo caso il Parmigiano) che stanno chiedendo aiuto su internet per smaltire il formaggio, in questo caso, che è lì in fase di stagionatura, e lo stanno vendendo a prezzi anche abbastanza favorevoli, chiedendo non tanto aiuti economici finì a se stessi, ma di poter andare avanti con la loro attività e quindi di vendere ciò che loro producono, che altrimenti andrebbe perso.

E quindi in qualche maniera, se il Comune di Novara o i singoli individui, o le mense scolastiche che noi utilizziamo per dar da mangiare ai nostri bambini, potessero contribuire all'acquisto da questo tipo di forniture piuttosto che da altre, penso che potrebbe essere una buona cosa. E' un gruppo di acquisto solidale.

**PRESIDENTE:**

Esatto, credo che sia una proposta assolutamente accoglibile che chiedo al vice Sindaco di recepire, che è quella sostanzialmente di coinvolgere quelle che sono le ditte appaltatrici che lavorano sul territorio del Comune di Novara, di accedere a questo tipo di cosa. Glielo imponiamo, certo, va bene. Prego, Consigliere Pirovano.

**CONSIGLIERE PIROVANO:**

Chiaramente, Presidente, anche la maggioranza, il Partito Democratico e SEL, ritiene che non c'è bisogno di nessun tipo di Commissione o comunque di nessun tipo di riunione di capigruppo.

Anche noi siamo assolutamente d'accordo a devolvere il gettone di presenza di oggi, e invitiamo, come ha detto molto bene il collega Andretta, chi può, chiaramente, i cittadini, a contribuire in questo momento di difficoltà che stanno vivendo le popolazioni terremotate. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Io ho un'altra comunicazione. Domani, come tutti voi sapete, sono previste allo Stadio Piola, delle esercitazioni di Protezione Civile, in particolare interventi della medicina dei disastri.

Sarebbe importante che il Consiglio Comunale, nei suoi componenti, quindi a partire dal Presidente del Consiglio ai Consiglieri Comunali, sia presente

come atto anche di rispetto, ma soprattutto di solidarietà per l'attività che stanno svolgendo sul campo tutti gli apparati preposti alla sicurezza e alla protezione civile nei confronti delle popolazioni.

C'era il vice Sindaco che voleva dare una comunicazione, credo importante, che riguarda le scuole cittadine.

Prego.

### **ASSESSORE FONZO:**

Mi sembra doveroso informare il Consiglio, visto che abbiamo questa opportunità di ritrovarci oggi, rispetto a come ci siamo mossi ieri pomeriggio sulla situazione degli edifici scolastici, in modo particolare, perché voi sapete che in situazioni di questo tipo è abbastanza facile che si diffonda inutilmente il panico.

Ieri pomeriggio gli uffici comunali hanno contattato telefonicamente tutti i dirigenti scolastici della città di Novara, al fine di accertare se vi fossero state evidenti conseguenze derivanti dalle scosse telluriche che erano intervenute la mattina.

Da un primo contatto telefonico – abbiamo chiaramente utilizzato il telefono perché era il sistema più veloce – non ci è stata data alcuna segnalazione.

Questa mattina verrà inviata, a breve, una nuova comunicazione, in cui si chiede ai dirigenti scolastici di fare una prima sommaria verifica, perché è un'operazione da farsi brevemente, (invece un intervento degli uffici comunali sarebbe molto più lungo in termini di tempo, considerati gli oltre cinquanta edifici di nostra pertinenza), stamattina verrà inviato un fax in cui si chiede ai dirigenti scolastici di segnalare l'eventuale presenza di crepe, allargamento di crepe già esistenti, danni ai rivestimenti o ai pavimenti, o problemi alla chiusura degli infissi, che sono le cose più evidenti che accadono quando un edificio viene danneggiato da un terremoto.

Abbiamo subito allertato gli edifici scolastici e le scuole dell'infanzia, perché ci sembrava doveroso intervenire subito lì.

A fronte di segnalazioni da parte dei dirigenti, che dovessero anche, per un eccesso di zelo, dire che c'è una crepa che fino all'altro ieri non c'era, l'ufficio tecnico chiaramente interverrà immediatamente.

Nel pomeriggio credo che potremmo cominciare a fare analoga operazione con gli altri edifici pubblici che non sono scuole di nostra pertinenza.

Segnalo anche che nella giornata di ieri il Prefetto ha inviato una sollecitazione a tutti i Comuni della nostra Provincia – ma credo che sia una indicazione di fonte ministeriale, perché so che anche altre Prefetture del

nord Italia si sono comportate in modo analogo – il Prefetto ha chiesto di verificare le condizioni degli edifici scolastici, in modo particolare successivamente alle scosse telluriche.

Quindi di questo mi sembrava doveroso informarne la massima assemblea della città di Novara; ed eventualmente ci fossero ulteriori sviluppi, per tramite dei capigruppo vi terrò informati.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei vice Sindaco. Prego.

**CONSIGLIERE ANDRETTA:**

Noi abbiamo sicuramente molto gradito l'informazione data dal vice Sindaco; però credo che chi abbia avuto modo di verificare quelli che sono stati gli accadimenti nell'ambito della forte scossa di terremoto che si è sentita ieri, e che giustamente ha portato molto allarmismo in tutti coloro i quali sono genitori, e non solo, anche nei confronti degli anziani, e quindi un'attenzione nei confronti dei bambini che vanno a scuola.

Però mi sembra anche di aver capito che sul comportamento che è stato adottato, alcuni organi, alcune associazioni di protezione civile, non abbiano indicato come la via migliore proprio quella dell'evacuazione della scuola, così come in alcuni posti è stata fatta.

Allora io credo, siccome è già stato argomento di Commissione, che proprio i fatti che sono intervenuti ieri e stanno intervenendo altrove in questi giorni, ci dovrebbero far capire che sul piano della protezione civile di questa città, nonostante le sollecitazioni avvenute dai banchi della minoranza, sul piano della protezione civile di questa città c'è ancora molto, molto da fare.

E allora a me va bene: controlliamo pure le pareti, i muri, i serramenti delle scuole e degli edifici pubblici; però invito, così come avevamo fatto, ad ascoltare chi è veramente preposto e chi è veramente in prima fila in questo tipo di atteggiamento – quindi penso alle Associazioni di protezione civile che sono stati pure un vanto costante all'interno della nostra città – di invitare la Giunta e l'Amministrazione Comunale tutta ad attivare tutte quelle attività, quindi anche quella Commissione che è rimasta soltanto orfana, fino adesso, in un solo dibattito, di poter verificare a che punto è la protezione civile in questa città, affinché magari anche lei stesso, signor vice Sindaco, quando prenderà la parola, lo farà anche con la giusta attenzione di chi si è impegnato



direttamente su argomento, ascoltando chi sono gli operatori professionali che per definizione operano in questo ambito.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Andretta.

Solo l'ultima comunicazione: il Comune di Novara assieme all'ufficio scolastico provinciale e alla Prefettura, il 6 giugno, alle ore 10.30, presso il Broletto, organizza la commemorazione del ventesimo anniversario della morte di Falcone e Borsellino, degli attentati ai due magistrati Falcone e Borsellino.

E' un impegno, credo, civile nostro, essere presenti a questa commemorazione, anche perché cade in un momento particolarmente difficile, come tutti noi sappiamo, e dunque occorre che le istituzioni sappiano ricordare e commemorare figure così importanti.

**Punto n. 2 dell'o.d.g. – Interrogazioni.**

**PRESIDENTE:**

Passerei al punto numero 2 del Consiglio, che sono le interrogazioni, e partirei dalla numero 103, era un'interrogazione che era stata spostata dallo scorso Consiglio Comunale a questo, in assenza del primo firmatario, che è il Consigliere Lanzo, che però vedo presente, e quindi è assolutamente giustificato, perché è presente... Avevo notizie che non ci sarebbe stato... Ah, dalla prossima, allora è giustificato in anticipo....

Se vuole do lettura dell'interrogazione. Oggetto: "Parco Caduti di tutte le guerre."

**PRESIDENTE:**

"I sottoscritti Consiglieri Comunali, premesso che sono pervenute al gruppo interrogante lamentate da parte di numerosi cittadini e abitanti delle vicinanze del Parco dei Caduti di tutte le guerre, riferite alla frequentazione dello stesso da parte di gruppi di extracomunitari che adibiscono il parco, nel fine settimana, in concomitanza dell'arrivo della bella stagione, ad una vera e propria area feste, con tanto di strumentazioni musicali, barbecue, ed ogni altro genere di bevanda e cibaria.

Che tutti questi soggetti occupano parte dell'area fino a tarda ora nella notte, in particolare tra il sabato e la domenica, con conseguente disturbo della quiete e del riposo degli abitanti limitrofi al parco.

Che le vie prospicienti al parco sono oggetto di parcheggio selvaggio in zona di divieto di sosta delle auto, dei frequentatori molesti del parco, e che la Polizia Municipale di Novara, e personalmente anche l'Assessore alla sicurezza della Giunta Comunale precedente, sono intervenuti per ristabilire dell'ordine pubblico e del decoro del parco.

E che tale parco è da considerarsi di uno dei più belli della nostra città, è stato oggetto di numerosi interventi di riqualificazione da parte dell'Amministrazione Comunale precedente.

Considerato che i casi di utilizzo abusivo del parco si verificheranno costantemente durante tutto il periodo primaverile ed estivo, se l'Amministrazione Comunale attuale non prenderà importanti e concrete decisioni in tema di sicurezza, per la fattispecie, de quo.

Interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue: ha intenzione la Giunta Comunale di vietare la frequentazione notturna del Parco Caduti di tutte le guerre, data la necessità concreta ed urgente di tutelare il riposo dei cittadini residenti nelle zone limitrofe del parco?

Se sì, in quale maniera concreta si attiverà?

Ha intenzioni la Giunta comunale di prendere urgenti decisioni al divieto di feste abusive nel Parco Caduti di tutte le guerre? Se sì, in quale maniera concreta si attiverà? Si richiede naturalmente la risposta scritta”.

Chiedo al presentatore se vuole illustrarla? No, allora lascio la parola all'Assessore Ferrari.

### **ASSESSORE FERRARI:**

Grazie signor Presidente.

La risposta scritta è già stata consegnata quindi è a disposizione.

Le segnalazioni che riguardano il parco di Via San Bernardino per disturbo alla quiete risalgono agli anni 2006-2008, e sono iniziati durante le manifestazioni giovanili “Giovani Espressioni”.

A partire dal 2008, nel periodo primavera-estate, il parco è frequentato, nelle giornate festive e prefestive, da cittadini di origine sudamericana.

Dal 2009 la presenza di queste persone è aumentata, ed è aumentato il disagio per i cittadini, causato dalla musica ad alto volume, e talvolta dall'accensione di barbecue, oltre ai rifiuti non sempre lasciati nei cestini.

Numerosi sono stati gli interventi della Polizia Locale e della Questura, tanto che nel 2009, il Comandante della Polizia Municipale, unitamente alla sicurezza, si è recato più volte al parco.

Si precisa che in alcune domeniche il parco era frequentato da oltre cento persone di origine sudamericana, circa la metà dei quali residenti a Novara; da alcune decine di magrebini, e da pochissimi italiani.

Occorre dire che ripetuti controlli hanno prodotto un deciso miglioramento della situazione, tanto che nel corso del 2011 le segnalazioni di disturbo sono decisamente diminuite.

A marzo del 2012 gli abitanti della zona hanno segnalato una recrudescenza degli episodi di disturbo. Il Comandante dei Vigili, insieme al sottoscritto, ha compiuto immediatamente un ulteriore sopralluogo.

La situazione è apparsa sostanzialmente sotto controllo; cioè i numeri che erano stati segnalati qualche tempo prima non si sono più verificati.

Ma certamente risulta necessario un continuo monitoraggio in vista anche del fatto che probabilmente i week end di questi ultimi mesi non erano, anche per condizioni climatiche, adeguati per alcune manifestazioni.

Per cui ribadisco la necessità di un continuo monitoraggio, proprio perché la situazione va curata costantemente.

Io credo che si ritiene indispensabile operare efficacemente per trovare il giusto equilibrio su due fronti: da una parte occorre certamente garantire la tutela del diritto al riposo dei cittadini residenti nelle zone limitrofe al parco.

Dall'altra, bisogna fare in modo che il parco, come detto nel testo dell'interrogazione, essendo tra l'altro uno dei più belli della nostra città, possa essere utilizzato adeguatamente come luogo di svago, di socializzazione, di relax, in maniera ordinata e serena.

Io credo – questa è l'indicazione che mi pare di poter individuare, ed è chiaro che risulta necessario poi un percorso anche nei luoghi istituzionali delle Commissioni preposte – che possa essere, anzi ritengo che sia necessario e indispensabile regolamentare la situazione, con orari di apertura e di chiusura del parco, e con il divieto di amplificazione sonora, soprattutto ad una certa ora.

E quindi, oltre a questo, occorre esercitare la massima attenzione nella modalità di raccolta dei rifiuti.

Pertanto, è intenzione di questa Amministrazione proporre all'attenzione dei Consiglieri, innanzitutto, e poi della cittadinanza, un nuovo regolamento di polizia urbana, che disciplini l'utilizzo dei parchi pubblici; e verificare anche la possibilità di estendere anche nell'orario il servizio parchi, il servizio di

controllo ai parchi, esercitato dall'Associazione dei Carabinieri in congedo, perché anche questa mi pare che sia una risorsa indispensabile per poter affrontare adeguatamente la situazione.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Assessore.

Consigliere Lanzo per la soddisfazione o meno.

**CONSIGLIERE LANZO:**

Grazie signor Presidente.

Mi permetta la prima battuta: se per andare a controllare una situazione del genere mandiamo i Carabinieri in congedo, di fronte a cento sudamericani festanti, nelle ore tarde della notte, dopo avere anche bevuto abbondantemente, in un posto dove tra l'altro difficilmente interviene anche la polizia, perché anche mandare due pattuglie della Polizia di fronte a cento persone radunate, che hanno intenzioni appunto dapprima festose, poi con il sopraggiungere dei fumi alcoolici, la situazione diventa molto pericolosa.

In ogni caso, parto dal fondo: la linea è giusta, nel senso che regolamentare, che siano ordinanze o che siano regolamenti, però vestiti da ordinanze, ci può stare, nel senso che è giusta la regolamentazione in questo senso.

Occorre anche fare un distinguo nelle premesse che ha fatto l'Assessore Ferrari. Sono diverse le segnalazioni che arrivavano per quanto riguarda la manifestazione "Giovani espressioni", e per quanto invece riguarda l'oggetto dell'interrogazione.

Perché per quanto riguarda la manifestazione "Giovani espressioni", sicuramente come in tutte le zone della città di Novara, ci sono dei problemi sostanzialmente nelle ore notturne, quando si supera il livello di sonorità e il livello di rumore, quindi c'è un problema generale in tutta la città, vicino ai luoghi di aggregazione giovanili.

Mentre in questo senso l'oggetto dell'interrogazione verteva su un problema di ordine della sicurezza, e della percezione della sicurezza, perché ripeto: i cittadini residenti limitrofi alla zona del parco dei Caduti di tutte le guerre hanno una percezione di insicurezza nella misura in cui c'è un gruppo incontrollato di – mi dite – sudamericani, magrebini, che sostanzialmente si aggregano per fare festa.

In questo senso va regolamentato e trovato il problema. Non è solo il problema della rumorosità, ma è un problema anche di percezione della sicurezza.

E segnalo, da ultimo, oltre a questo, anche il problema del parcheggio selvaggio, perché quella zona è totalmente incontrollata, sotto questo profilo, e i residenti, ma non solo, se ne lamentano.

Quindi la mia soddisfazione è parziale nella misura in cui capisco che c'è necessità di regolamentare, e quindi sarà opportuno arrivare in Commissione con una bozza, con un progetto, da parte della Giunta, in modo da analizzarla.

E un'insoddisfazione sia per le premesse, sia per la poca concretezza sinora raggiunta. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Lanzo.

**PRESIDENTE:**

Passo dunque all'interrogazione numero 108, sempre a firma del gruppo consiliare Lega Nord, do lettura del testo, è quella relativa alle affissioni abusive in centro città.

“I sottoscritti Consiglieri Comunali, premesso che percorrendo le vie cittadine, soprattutto sulle colonne del centro, si nota negli ultimi mesi un proliferare di affissioni abusive, locandine, volantini e manifeste.

Come si vede dalla foto allegata, che si riferisce in modo esplicativo a Corso Italia, questa pratica provoca un'immagine della città degradante, sicuramente priva di quell'attenzione che una buona Amministrazione deve avere per il bene comune.

Che esistono chiari ed applicabili strumenti sanzionatori che permettono un'efficace azione repressiva del fenomeno, e che gli autori delle affissioni sono facilmente rintracciabili, essendo riportati quasi sempre sullo stesso materiale affisso.

Considerato che giornalmente il centro della città è percorso dagli operatori dell'ASSA, della Polizia Municipale e dagli stessi amministratori dell'attuale Giunta, che non possono non vedere il fenomeno; a fronte di questo stupisce l'inerzia di questa Amministrazione nell'affrontare problemi che creano degrado all'immagine della città.

Permettere che prolifichi questo tipo di fenomeni crea la percezione nei cittadini che siano tolleranti evidenti illeciti a discapito di cittadini onesti che conseguentemente non si sentono tutelati dall'Amministrazione Comunale.

Per questi motivi, interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue: quali e quanti controlli siano stati eseguiti da questa Amministrazione sul fenomeno di queste affissioni abusive in centro città.

Quante sanzioni sono state elevate agli autori delle affissioni, e a quanto ammonta l'introito di tali sanzioni.

E' intenzione di questa Amministrazione provvedere ad eliminare il materiale affisso, e in che modo.

Ed è intenzione di questa Amministrazione provvedere affinché non si verifichino poi in futuro analoghe situazioni ed in che modo.

La firma è dei Consiglieri del gruppo della Lega Nord, a cui chiedo se vogliono dare illustrazione.

Allora lascerei la parola all'Assessore Rigotti per la risposta.

#### **ASSESSORE RIGOTTI:**

Grazie.

Per quanto riguarda i quesiti relativi agli accertamenti, dai dati che abbiamo avuto dalla vigilanza urbana risultano questi numeri.

Parto da due anni indietro. Nel corso del 2010 sono state accertate ventotto violazioni relative appunto all'apposizione di manifesti abusivi.

Quindici di queste sono state corrisposte, quindi pagate con un importo cadauna di 413 euro, che è una compensazione, se pagati entro sessanta giorni; e tredici sono state iscritte a ruolo.

Nel 2011 ne sono state accertate otto di violazioni; cinque sono state corrisposte, sempre per lo stesso importo di 413 euro cadauna. Tre sono state iscritte a ruolo.

Mentre nei primi quattro mesi del 2012 sono state accertate quindici violazioni, di cui cinque sono state corrisposte, per sette violazioni non sono ancora decorsi i termini per il pagamento, quindi bisognerà attendere i sessanta giorni.

Detto questo, per quanto riguarda il problema dell'eliminazione del materiale affisso sui portici e sulle colonne del centro, l'Amministrazione già nel mese di aprile ha chiesto ad ASSA un intervento specifico su questo problema, di rimozione del materiale che è stato abusivamente affisso.

Trattandosi di proprietà private, ASSA ha contattato gli amministratori condominiali e le proprietà degli stabili, proponendo a queste proprietà un

preventivo di intervento per rimuovere i materiali sulle colonne. E quindi una compartecipazione alle spese di pulizia anche della pavimentazione, sulla quale ASSA già interviene, con lo spazzamento, in accordo con il Comune, e in deroga al regolamento, che impone ai proprietari la pulizia dello stesso pavimento.

Gli amministratori condominiali stanno inviando le loro adesioni; l'intervento ovviamente sarà effettuato appena si entrerà in possesso di queste risposte, di queste disponibilità, almeno per blocchi di caseggiati, al fine di non intervenire a macchia di leopardo.

Ma in ogni caso l'intervento, se non si verificheranno queste risposte, riteniamo che sarà richiesto ad ASSA, e con ordinanza specifica del Sindaco, in maniera tale che questo possa avvenire con esecuzione in danno e rivalsa a carico della proprietà.

Naturalmente quando saranno terminati gli interventi, sarà richiesto alle proprietà di apporre la targa con il richiamo "divieto di affissione ai sensi di legge"-

Questo per quanto riguarda i manifesti abusivi collocati sulle colonne dei portici in Corso Cavour e in Corso Italia, su cui, ripeto, il compito della rimozione spetta in primo luogo ai proprietari.

In ogni caso non ci esimiamo dal fatto di volere, dovere e potere intervenire, qualora si verificherà che le risposte dagli amministratori e dalle proprietà non saranno adeguate nei tempi che abbiamo richiesto.

Porto però infine a conoscenza il fatto che, condividendo l'esigenza che è anche richiamata dall'interrogazione, di una maggior tutela degli spazi pubblici urbani (e non soltanto del centro, dove c'è una situazione ovviamente di degrado, come è stato segnalato, ma non solo), l'Amministrazione ha provveduto nei mesi scorsi, per esempio, a far rimuovere a totale carico della concessionaria AIPA della pubblicità, tutti i manifesti abusivi che erano da tempo, direi da alcuni anni, collocati sui pilastri e sui muri dei sottopassi, per esempio della tangenziale, in corrispondenza degli ingressi delle diverse parti della città.

Questo intervento è stato effettuato con pulizia dei manufatti, ripristinando la condizione originale, ed è stato fatto a totale carico dell'AIPA, in quanto AIPA avrebbe dovuto vigilare sulle modalità di collocazione dei manifesti nell'ambito degli spazi specificamente indicati dal regolamento comunale.

Naturalmente, sensibili anche al tema del decoro delle facciate degli edifici, abbiamo proposto nel bilancio preventivo, riprendendo una iniziativa che era stata fatta anche dalla precedente Amministrazione, interventi per una prima

fase di rimozione delle scritte sui muri degli edifici di proprietà comunale; cosa che auspichiamo possa avvenire non appena il bilancio sarà approvato.

E quindi di ripristino delle condizioni di decoro degli edifici comunali.

Ovviamente questa iniziativa, che partirà, in termini ovviamente esemplificativi, dal Comune, sarà poi richiesta ed estesa anche con un impegno concreto alle altre proprietà di edifici pubblici che presentano da tempo situazioni simili.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Assessore.

Chi vuole intervenire per la soddisfazione? Prego, Consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI:**

Grazie Presidente.

Una premessa: su tematiche, se vogliamo, che riguardano il controllo del territorio, quindi il controllo sostanzialmente della città, vediamo che una volta per competenza specifica interviene l'Assessore Ferrari, un'altra volta l'Assessore Rigotti, alcune volte sulla polizia municipale, su tematiche anche di questo tipo, l'Assessore Dulio...

E ribadiamo, questa è una nostra convinzione e ne siamo assolutamente certi, che manchi una figura indispensabile che è l'Assessore alla sicurezza, che forse su queste tematiche avrebbe competenza più grande e più ampia, e potrebbe rispondere con adeguatezza.

Perché vede, Assessore Rigotti, la risposta che ha fornito per quanto riguarda le affissioni in centro città, è una risposta allucinante.

Perché quando si dice "le responsabilità alla fine sono dei proprietari delle colonne", è come se a una mancanza di controllo e a una mancanza di vigilanza del territorio, invece di colpire il ladro, si colpisce il derubato.

Perché vede, non credo che ci siano proprietari degli immobili che siano contenti che non vi siano controlli, e di conseguenza ci siano affissioni abusive su tutte le colonne della città.

E quindi cosa vuol dire? Cosa mi fa vedere? Mi dice le sanzioni che sono state applicate, e mi dice anche: "se i proprietari degli immobili non applicheranno le nostre disposizioni, verranno fatte adeguate ordinanze, dopodiché si prenderanno i provvedimenti del caso".

Ribadisco: si colpisce il derubato e non si colpisce il ladro... Mi scusi Assessore, sto rispondendo se sono soddisfatto o non sono soddisfatto; se



continua così sono ancora maggiormente insoddisfatto, forse non capisce il senso di quanto diciamo.

I cittadini vogliono che la città sia controllata, che la città sia degnamente pulita soprattutto nella parte che è il salotto della città, che quindi è il centro storico.

Che vi siano ovviamente delle sanzioni, ci mancherebbe, ma dai dati che mi ha detto, per esempio nel 2011 e inizio 2012, tante di queste sanzioni non sono state ancora recuperate.

Lavoriamo, occorre lavorare, occorre sicuramente avere un controllo maggiore di questo territorio, non fare sempre come lo struzzo, mettere la testa sotto la sabbia per cercare di non vedere il problema o ribaltarlo ad altri. Allora, se le colonne del centro sono un bene privato, se vengono considerate un bene privato, in un luogo dove il passaggio è chiaramente e palesemente pubblico, e questa è la giustificazione che lei dà, al fatto che non siano ancora state pulite, allora siamo davvero su una strada sbagliata.

Io credo che questa Amministrazione, con questa risposta, Assessore Rigotti, fa venire alla luce un comportamento assolutamente preoccupante, che è quello di non affrontare i problemi (ma lo vedremo poi in altre interrogazioni che stiamo presentando), nel cercare, quando vengono affrontate, di ribaltarli sugli altri, purtroppo sui privati, che sono le vittime di questa maleducazione, ma anche di questo lassismo di questa Amministrazione.

Quindi andiamo avanti su questa strada, contenti voi.... Sicuramente noi non lo siamo, e siamo totalmente insoddisfatti della risposta che ci ha dato.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Franzinelli.

**PRESIDENTE:**

Passo all'interrogazione n. 109, sempre a firma dei Consiglieri del gruppo consiliare Lega Nord.

Do lettura dell'oggetto dell'interrogazione, che è relativo al "degrado dell'ex filatura Olcese".

"I sottoscritti Consiglieri Comunali, premesso che nelle ultime settimane l'ex filatura Olcese è stata più volte oggetto di atti vandalici, soprattutto incendi appiccati presumibilmente in modo doloso, e che la successione di roghi ha provocato parecchi interventi dei vigili del fuoco ed è causa di preoccupazione ed esasperazione da parte degli abitanti della zona, dichiarata

anche, sugli organi di informazione cittadina, i roghi causano fumo che può essere pericoloso per la salute degli stessi abitanti della zona.

Considerato che da quando si evince dalle notizie pubblicate, del problema si stanno occupando anche le forze dell'ordine, come sempre puntuali nell'affrontare problemi di ordine pubblico.

Quando circa due anni fa si erano verificati episodi ben meno gravi all'interno dell'ex Olcese, cioè persone extracomunitarie che stazionavano e soggiornavano illegalmente nei capannoni, con piccoli bracieri e immondizia di vario tipo abbandonata, l'Amministrazione precedente era intervenuta direttamente tramite il nucleo anti degrado della Polizia Municipale.

Il fenomeno in quel caso era stato praticamente azzerato, identificando alcune persone e chiudendo anche i cancelli di accesso all'area, con catene e lucchetti di adeguate dimensioni.

Il problema del degrado e della sicurezza cittadina, come più volte ribadito, deve essere affrontato, dove è possibile, anche direttamente dal Sindaco e dall'Amministrazione comunale attraverso i provvedimenti normativi, ordinanze e interventi della Polizia Municipale.

Per questi motivi il gruppo consiliare della Lega Nord interroga il Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue: quali interventi sono stati effettuati dalla Polizia Municipale nell'area ex Olcese per affrontare il problema ed individuarne la causa e gli autori.

Quando e con quante persone sono stati effettuati tali interventi, e quali risultati hanno dato.

Come si è agito per impedire ad eventuali persone non autorizzate l'accesso all'area. E se è intenzione di questa Amministrazione provvedere affinché non si verifichino poi in futuro analoghe situazioni, ed in che modo".

Chiedo ai firmatari se vogliono illustrare l'interrogazione. No, allora lascio la parola all'Assessore Dulio per la risposta.

#### **ASSESSORE DULIO:**

Do risposta facendo riferimento alla relazione di servizio che è stata predisposta dal comando di Polizia Municipale.

Personale del reparto viabilità di questo comando è intervenuto nei giorni 23, 26, 27 e 28 aprile e 3 e 11 maggio, a supporto dei vigili del fuoco, per una serie di incendi di piccola entità, e sempre immediatamente spenti dal personale intervenuto, appiccati da ignoti all'interno della ....

LATO B - CASSETTA 1

...personale della segnaletica del comando di Polizia Locale a provvedere in data 4 maggio a chiudere con lucchetti sia il cancello laterale che il cancello carraio di accesso al luogo.

Contestualmente il dirigente dottor Cortese contattava l'attuale liquidatore del fallimento Olcese, in quanto la difficoltà più grossa è che è non solo una proprietà... rendendo quindi difficile il reperimento della persona responsabile, che è stata poi adesso individuata nell'attuale liquidatore, avvocato Daffan di Milano, al quale veniva sottoposta la situazione, la necessità di intervento, il quale evidenziava la difficoltà di andare a delimitare un'area molto vasta (che sono oltre 50.000 metri quadrati), oltre alla scarsità di fondi a disposizione della procedura di liquidazione.

Però assicurava comunque l'attivazione di una valutazione della problematica. Successivamente all'ulteriore incendio dell'11 maggio, personale della segnaletica a ripristinare il lucchetto del cancello carraio, che era stato tagliato da ignoti.

In data 14 maggio veniva nuovamente contattato telefonicamente il liquidatore, il quale riferiva di aver dato mandato a una impresa edile di Novara di effettuare i seguenti interventi: taglio e rimozione del verde intorno alla cinta perimetrale lato passo carraio. Sistemazione e chiusura dei cancelli tramite catene e lucchetti. Ripristino della recinzione perimetrale con inserimento di cartelli indicanti la proprietà privata e il divieto di accesso. Pulizia marciapiede lato passo carraio.

Detti interventi dovrebbero essere effettuati nella settimana dal 14 maggio in avanti, e sarà cura del comando monitorare la situazione.

Ad integrazione, preciso che gli interventi sono stati effettivamente effettuati, come programmato, garantendo quindi la chiusura dell'area, ovviamente tenendo conto che si parla di un'area estremamente vasta. Per cui l'essenziale è cercare di impedire, o rendere non troppo facile l'accesso di estranei all'interno dell'area.

E conferma che comunque, come già esposto nella relazione di servizio, l'Amministrazione monitorerà attentamente la situazione per evitare il ripetersi degli episodi segnalati, anche se, certo, la risoluzione finale del problema si potrà avere soltanto con il recupero dell'area, che purtroppo è legata agli esiti della procedura di liquidazione.

Però ovviamente massima attenzione del Comune nel seguire questa situazione.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Prego, Consigliere Franzinelli per la soddisfazione o meno.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI:**

Grazie Presidente, grazie Assessore per la risposta direi esauriente, e un ringraziamento ovviamente va anche al Comando di Polizia Municipale che si è adoperato per questi controlli.

L'interrogazione era precedente a quasi tutti questi controlli che lei ha elencato.

Conosco personalmente la difficoltà di operare su quell'area, e le problematiche che sorgono all'interno di quest'area, proprio perché è un'area particolarmente ampia, vasta, e anche con un perimetro difficilmente e completamente controllabile.

Ho verificato proprio che si è proceduto con la chiusura, per quanto possibile, di tutta l'area.

Io, se posso permettermi di dare un piccolo suggerimento (ma poi questo è un qualcosa che valuterà lei, Assessore), stiamo notando che piano piano tutte le ordinanze che avevamo fatto sono riproposte o inserite in regolamenti. Ne manca una, e questa poteva essere forse anche la più tecnica di quelle che avevamo emanato, e che era quella di obbligare i proprietari di aree dismesse, alla chiusura, quindi inserendole in un regolamento o facendo un'ordinanza specifica, di procedere alla chiusura in modo che non siano accessibili, queste aree dismesse, a estranei, in quanto poi queste sono ovviamente utilizzate per bivacchi, per quant'altro, e diventano oggettivamente poi luoghi pericolosi, perché gli incendi che si sono verificati di continuo nell'area dell'ex Olcese, non hanno portato a gravi danni, ma sicuramente il pericolo potenziale vi è e vi sarà sempre.

Quindi il suggerimento che vi do, proprio alla luce della considerazione che, bene o male, benché demonizzata dal Sindaco (che anche oggi ovviamente non c'è), le ordinanze vengono praticamente tutte riproposte. Anche questa, nel caso specifico, è indicato proprio per riproporre anche questo tipo di ordinanza, questo tipo di provvedimento.

Per quanto riguarda la risposta dell'Assessore, lo ringrazio, sono parzialmente soddisfatto, ovviamente monitoreremo anche noi che l'azione proseguirà poi nei termini che hanno portato a questi primi iniziali risultati. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Franzinelli.

Se il proponente è d'accordo, la numero 106 la sposterei come ultima interrogazione dell'ora, in attesa che rientri l'Assessore Agnesina, nella quale ipotesi, comunque, all'interrogazione relativa alla ASD Pallanuoto Libertas Novara, a firma del Consigliere Canelli, prima della fine dell'ora comunque la risposta la farei darei eventualmente, in caso di assenza dell'Assessore, dal vice Sindaco. Credo che ci sia stato un impegno che è sopraggiunto, perché ho ricevuto una telefonata questa mattina alle otto, che mi chiedeva di giustificare un suo eventuale ritardo nella presenza durante l'interrogazione. Comunque, se non dovesse rientrare entro l'orario delle interrogazioni, comunque... A me ha assicurato che tornerà per la risposta.

**CONSIGLIERE GIULIANO:**

Al massimo si può aspettare quando torna, che risponde lui direttamente, ma oltre l'ora, magari se arriva anche al pomeriggio, come abbiamo fatto l'altra volta, con gli Street Games.

**PRESIDENTE:**

Faremo una valutazione assieme, alla fine dell'ora delle interrogazioni, non ho nulla in contrario alla sua proposta vediamo...

**PRESIDENTE:**

Passerei alla numero 115, a firma Popolo della Libertà. Chiedo se ne devo dare lettura... Grazie Consigliere.

“Oggetto: controlli e penalità nidi convenzionati. I sottoscritti Consiglieri Comunali del Popolo della Libertà, premesso che da alcuni anni si effettuano convenzioni con asili nido privati per l'abbattimento delle liste d'attesa.

Tenuto conto che l'Assessore, in risposta a un'interrogazione datata 23 settembre 2011 sui controlli effettuati nell'anno precedente, dichiarava che tre nidi risultavano inadempienti nei confronti del Comune, secondo l'articolo 23 delle convenzioni, con inadempienze gravi tali da comportare la risoluzione delle convenzioni, se risultassero inadempienti a due controlli nell'arco di due anni scolastici.

Inoltre dichiarava che non si era ancora proceduto ai controlli in quanto i bambini erano in fase di inserimento (quindi mese di ottobre).

Interrogano l'Assessore per sapere se i nidi trovati inadempienti nell'anno 2010/2011 hanno pagato le penalità comminati.

Se sono stati effettuati ulteriori controlli presso gli stessi nidi, e in che misura e quantità.

Quanti controlli sono stati effettuati in quest'anno scolastico, e quanti erano stati effettuati nell'anno 2010/2011.

Se non è il caso che i nidi trovati inadempienti siano estromessi dalle future convenzioni.”

Chiedo al presentatore se vuole illustrarla.... Credo dunque di poter dare la parola all'Assessore Ferrari.

### **ASSESSORE FERRARI:**

Pr quanto riguarda la prima delle domande che sono state indicate, confermo che i tre nidi privati ai quali sono state notificate nell'anno scolastico 2010/2011 delle sanzioni, hanno tutti provveduto al pagamento.

Seconda risposta: dopo questo è stato fatto un ulteriore controllo, per verificare la situazione, che non ha prodotto ulteriori sanzioni.

Terzo elemento, terza risposta, che mi pare quella anche che ha più, in sé, problematicità: nell'anno scolastico 2010/2011 sono stati realizzati cinque controlli di carattere generale, da parte del servizio, più undici controlli HCCP, che lei sa bene è gestito da una consulenza specializzata in questo senso.

Nell'anno scolastico 2011/2012, sono stati realizzati due controlli generali, tre controlli HCCP; sono in calendario altri tre controlli di questo genere.

Dico già subito, prima che me lo dica lei, così la anticipo, che certamente risulta insufficiente questa azione di controllo, di questo anno scolastico, legata ad alcune difficoltà di carattere organizzativo, a cui i servizi hanno dovuto far fronte.

Perché soprattutto i controlli generali, che sono gestiti dai nostri coordinatori, hanno avuto più difficoltà per il fatto che diversi coordinatori hanno dovuto gestire più strutture rispetto all'anno scorso.

Comunque certamente c'è questo dato di fatto che va assolutamente preso in considerazione.

Credo, per arrivare all'ultima domanda, che la regolamentazione sull'accreditamento, e quindi sulla necessità che le strutture private rispondano ad alcuni requisiti ben definiti e codificati dall'Amministrazione comunale (quello che poi discuteremo nella giornata) imponga, come è scritto chiaramente, un sistema di controllo più organizzato, più metodico, più sistematico, fatto anche in modo tale che induca, laddove risulta

necessario, fare percorsi di miglioramento rispetto ad alcune criticità che si possono constatare.

Questo è un po' il senso delle risposte. Spero di aver dato almeno i dati; poi è chiaro che la soddisfazione o l'insoddisfazione non possa deciderla io. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore Ferrari.

Credo che voglia intervenire il Consigliere Giuliano per la soddisfazione o meno.

**CONSIGLIERE GIULIANO:**

Grazie Presidente.

Apprezzo la sincerità dell'Assessore, un mea culpa lo chiamerei; perché in un anno due controlli di carattere generale e tre sull'HCCP, su otto nidi convenzionati, neanche uno al nido, pochissimi.

Non è colpa sua Assessore, sicuramente è colpa degli uffici, c'è un Segretario Generale che deve fare queste valutazioni, perché i dirigenti dipendono dal Segretario Generale e certamente non dal potere politico.

Per cui sono uffici che in un anno hanno vegetato, caro Assessore, perché non è possibile tre controlli sull'HCCP. Allora i nostri bambini cosa mangiano?

Mangiano bene, certamente. Noi mandiamo dei bambini in quelle scuole, in quei nidi, non stiamo mandando degli adulti. Quindi un bar, a questo punto, l'avrebbero già chiuso, se trovato in difetto. Questo volevo dire.

Allora, Assessore, bisogna organizzarsi meglio, sui controlli, sui nidi convenzionati. Lei sta facendo tanto, perché sta portando adesso (oggi ne discuteremo, spero che ce la facciamo, e l'ha portato già in Commissione) un regolamento sull'accreditamento e sul convenzionamento di questi nidi privati, dove il Comune si appoggia per abbattere le liste di attesa.

Ma se diamo dei convenzionamenti e poi non ci sono dei controlli, e quindi i nostri bimbi li mandiamo così, allo sbaraglio, io credo che decade anche l'accreditamento e il convenzionamento.

Allora, vede, Assessore, ne abbiamo discusso anche in Commissione, siamo rimasti ognuno sulle proprie posizioni; io le posso dire soltanto questo, e le faccio una denuncia qui davanti ai giornalisti e davanti a tutti: che nell'ultimo anno ci sono nidi che superano i ventiquattro bambini, che è il tetto massimo autorizzativo per un micro nido.

Si sa in giro, sono nidi privati, per cui ci sono tante persone che portano i bambini lì, quando vanno ne trovano trenta, di bambini.

E allora dov'è il controllo? Se non c'è il controllo, si sentono autorizzati a riempire i nidi, e i nostri bimbi ne fanno le spese.

Cioè, capisce Assessore, che noi non possiamo mandare bambini, in lista per un nido comunale, in un nido convenzionato, se non c'è controllo, va a decadere tutto.

Questa è la mia posizione, la sua sicuramente è diversa, sicuramente è diversa quella degli uffici, ma gli uffici si devono muovere a fare questi controlli.

Grazie Presidente.

**ASSESSORE FERRARI:**

Mi consente un inciso?

**PRESIDENTE:**

Non sarebbe possibile a termini di regolamento.

**CONSIGLIERE GIULIANO:**

Presidente, sono d'accordo io, è giusto ascoltare anche l'Assessore che cosa ha da dire, perché è giusto che si sappiano queste cose.

**ASSESSORE FERRARI:**

La denuncia che ha fatto lei, Consigliere Giuliano, non è così nuova, in quanto già in risposta ad un'interrogazione che lei aveva fatto qualche mese fa, già allora io avevo detto che nell'anno scolastico precedente, c'è stato un nido privato che aveva superato la possibilità del numero che poteva avere.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Passerei alla numero 116, sempre a firma del Popolo della Libertà, do lettura del testo dell'interrogazione.

“Oggetto: Liste d'attesa. I sottoscritto Consiglieri Comunali del Popolo della Libertà, premesso che ad aprile sono state presentate ulteriori domande per gli asili nido di Novara, interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere quante domande sono state presentate, quanti bimbi sono in lista



d'attesa, e quali azioni l'esecutivo intende intraprendere affinché sia garantito a tutte le famiglie un fondamentale servizio pubblico”.

Lascio sempre la parola all'Assessore Ferrari, chiedendogli di dare una risposta esaustiva, senza poi chiedere un inciso.

**ASSESSORE FERRARI:**

Chiedo scusa.... Nel mese di aprile del 2012 sono state presentate 474 domande.

La lista di attesa attualmente è di ..... .. le nuove convenzioni, che quindi bisognerà poi calcolare anche questo nel computo complessivo.

La lista d'attesa nell'anno appena che sta passando, era stata determinata da due fattori fondamentalmente: da una parte il minore trasferimento della Regione Piemonte (ne abbiamo discusso anche qui) come contributo per l'abbattimento della lista d'attesa, che era dimezzato rispetto all'anno precedente, e poi anche il fatto che si era ridotto il personale educativo, che aveva comportato anche una contrazione dei posti all'interno degli asili nido comunali.

Quello che posso dire in questo momento (perché non abbiamo ancora notizie di quale e di quanto sarà il contributo regionale per l'abbattimento delle liste d'attesa, è che l'Amministrazione Comunale procederà comunque, in questo anno scolastico, all'assunzione di due nuove educatrici di asilo nido, che permetterà quanto meno di recuperare credo almeno sedici-diciotto posti presso gli asili nido comunali.

Questo è un dato concreto, e credo che su questo elemento già possiamo dire qualcosa con una certa sicurezza.

Abbiamo poi da avviare un ragionamento, abbiamo già preso l'impegno di farlo in Commissione, per verificare anche all'interno dell'attuale situazione, quali spazi di azione ci sono per poter venire incontro e migliorare la possibilità di utilizzo di spazi, e quindi abbattere ancora di più i numeri delle liste di attesa.

Però l'elemento concreto che noi in questo momento abbiamo è quello di avere, di recuperare del personale educativo che permetta appunto di recuperare dei posti all'interno degli asili nido comunale. In attesa poi di sapere quanto sarà anche il contributo regionale che si aggiungerà a quello del bilancio del Comune, e quindi anche questo è un elemento essenziale per sapere quanti posti riusciremo a recuperare. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Assessore Ferrari.

La soddisfazione o meno al Consigliere Giuliano.

**CONSIGLIERE GIULIANO:**

Grazie Presidente.

Assessore, parzialmente solo soddisfatto. Sono soddisfatto della parte in cui dice che assumerà due persone all'interno degli asili nido per abbattere in parte (e parla di sedici posti) la lista d'attesa; ma parliamo di una lista d'attesa (e qui non sono d'accordo) di 228 bambini: sono tanti, in base a 474 domande.

Allora, capisce Assessore, che mi aspetto un'azione molto più incisiva da parte di questa Amministrazione. Per cui non bisogna soltanto limitarsi ad appoggiarsi sul contributo regionale, perché sappiamo che ovviamente i trasferimenti sono ridotti.

Stiamo affrontando un periodo critico, a livello nazionale, quindi saranno sempre più ridotti. Quindi non dobbiamo appoggiarci al contributo della Regione, ma dobbiamo far sì che questa Amministrazione faccia qualcosa di concreto per l'abbattimento delle liste d'attesa per i nostri nidi comunali.

Cosa che ancora non vedo, e che effettivamente 228 bambini, anche togliendone sedici, assumendo due persone, ma noi arriviamo sempre oltre le duecento unità, e sono tanti per una città come Novara, una lista d'attesa molto lunga.

Grazie Presidente, ho finito.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Giuliano.

**PRESIDENTE:**

A questo punto, siccome stiamo avviandoci verso la fine dell'ora, io intendo portare all'attenzione dell'aula l'interrogazione numero 106, a cui doveva rispondere l'Assessore Agnesina, e che invece avrà la risposta del vice Sindaco. Do lettura dell'interrogazione, la numero 106, e risponde il vice Sindaco Fonzo. La risposta scritta è già stata comunque consegnata, a firma dell'Assessore Agnesina, e sarà consegnata immediatamente dopo la risposta del vice Sindaco.

“Interrogazione gruppo Lega Nord. Premesso che la ASD Pallanuoto Libertas Novara è una storica società novarese presente nel panorama pallanuotistico regionale da oltre trent’anni.

Che nella stagione odierna la ASD Pallanuoto Novara milita nel maschile campionato di serie B, dove è prima in classifica, ed è pertanto in procinto di risalire nella categoria superiore, contribuendo così a dare ulteriore prestigio allo sport novarese.

Che la società svolge anche un’importante funzione a livello sociale lavorando con i bambini ed adolescenti a partire dai sette anni in su, che formano un settore giovanile consolidato e impegnato in diversi campionati di categoria .

Considerato che per poter svolgere efficacemente tutte queste attività, la ASD Pallanuoto Libertas Novara utilizza l’impianto dello Sporting Village di Sant’Agabio, con costi complessivi a stagione, comprensivi di utilizzo vasche per allenamenti e partite della prima squadra, e del settore giovanile, che si aggirano intorno ad euro 100.000 annui.

In base ad accordi presi con il Comune di Novara negli scorsi anni, quest’ultimo ha sempre contribuito con una quota pari a circa il 70% dei costi di utilizzo delle vasche, pari complessivamente a euro 70.000 circa, in virtù delle condizioni derivante dal protocollo di intesa Comune di Novara – Sporting Village.

In data 24 giugno 2011, durante un incontro anche con altre società interessate, questa Amministrazione Comunale ha confermato l’impegno per la stagione in corso, garantendo che le società che già utilizzavano la piscina dello Sporting avrebbero potuto continuare a farlo con lo stesso contributo economico da parte del Comune di Novara, e che sulla base di tale accordo e di tale garanzia, la ASD Pallanuoto Libertas Novara in data 31 agosto 2011, ha sottoscritto un contratto con il gestore dello Sporting, per l’utilizzo di un certo numero di ore delle vasche della piscina, sulla base di un contributo comunale che si prevedeva di ottenere.

Che a stagione iniziata e successivamente, la stipula del contratto precisamente nell’ottobre 2011, il Comune di Novara comunicava alla ASD Pallanuoto Libertas Novara di non aver contribuito con il 70% dei costi di affitto ma solo con il 7% circa, pari a 7.000 euro.

A seguito di tutto ciò, la ASD si è improvvisamente trovata in una grave situazione finanziaria, senza avere alcuna copertura per il pagamento delle sue attività in vasca, e senza avere forse neppure la possibilità di concludere la stagione in corso presso l’impianto di Sant’Agabio.

Per questi motivi, si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente ai fini di comprendere in che modo l'Amministrazione Comunale intende risolvere la situazione e consentire alla società pallanuotistica di terminare la stagione, facendo fronte alle spese, la cui copertura era stata inizialmente promessa.

In che modo l'Amministrazione Comunale voglia attivarsi al fine di evitare che questa storica società novarese, promossa nella massima serie, possa continuare a giocare e ad allenarsi nella nostra città anche nei prossimi anni, e possa continuare a svolgere la propria attività con il suo settore giovanile.

Alla presente si richiede risposta scritta ed orale.”.

Chiedo al proponente se vuole integrare la lettura.... Allora lascio la risposta al vice Sindaco dottor Fonzo.

#### **VICE SINDACO:**

Grazie Presidente, grazie Consigliere Canelli.

Prima di rispondere nel dettaglio, è necessario fare alcune precisazioni rispetto alle considerazioni introduttive presenti nell'interrogazione.

Tra il Comune di Novara e la Spa Sporting Village che gestisce la piscina, era stato stipulato il cosiddetto protocollo del nuoto, che vedeva dal 2007 al 2013 il Comune sostenere un determinato numero di società sportive, tra cui la Libertas Pallanuoto, equiparando i costi sostenuti nel passato nelle vecchie piscine, alle tariffe operate dal gestore dello Sporting.

Gradualmente ogni anno l'intervento era previsto in diminuzione, sino ad estinguersi nel 2013.

E' arrivato Agnesina, quindi se il Presidente concorda, lascerei a lui...

#### **PRESIDENTE:**

Diciamo che essendo arrivato l'Assessore competente, lasciamo la risposta all'Assessore competente.

#### **ASSESSORE AGNESINA:**

Prima volevo fare delle precisazioni rispetto alle interrogazioni, che presentavano qualche elemento non corretto.

Tra il Comune di Novara e la Spa Sporting Village che gestisce la piscina, era stato stipulato nel 2007 il cosiddetto protocollo del nuoto, che vedeva dal 2007 al 2013 il Comune sostenere un determinato numero di società sportive, tra cui la Libertas Pallanuoto, equiparando i costi sostenuti nel passato nelle vecchie piscine, alle tariffe operate dal gestore dello Sporting.

Gradualmente ogni anno l'intervento era previsto in diminuzione, sino ad estinguersi nel 2013.

Il protocollo prevedeva che il Comune comprasse un monte ore allo Sporting, e lo girasse alle società, praticando quindi lo sconto, col modello vuoto per pieno. Si comprava all'inizio dell'anno venti giornate, cento giornate, le si pagava allo Sporting; e poi le si distribuivano a seconda delle esigenze delle società sportive.

Accadeva però che il Comune comprasse ore ad esempio mattutine, che poi non riusciva a girare alle società, ma tale era l'accordo.

Nelle more della trattativa tra il Comune e lo Sporting, nel più ampio discorso del riequilibrio, il Consiglio di Amministrazione dello Sporting, l'8 giugno 2011 al punto 2 prevedeva espressamente "proposta di sospensione dei servizi".

In data 21 giugno 2011 tutte le società sportive della piscina e dell'arena, ricevevano una lettera, nella quale il gestore scriveva "siamo con la presente a comunicare che per la stagione 2011-2012 sono sospese le attività derivanti dalla assegnazione di spazi derivati dalle convenzioni con il Comune di Novara. Siamo quindi a segnalare la nostra disponibilità ad analizzare direttamente le vostre esigenze di nuovi spazi, già utilizzati nella stagione scorsa."

Quindi voglio precisare che chi ha disatteso il protocollo del nuoto è stato lo Sporting con questa lettera, sua scelta.

"Immediatamente, tale unilaterale recesso veniva stigmatizzato e contestato dal dirigente dello sport".

Aggiungo che poi è stato uno degli elementi tale per cui i destini del Comune di Novara sembrava divergere dai destini dello Sporting, tant'è che siamo in un lodo.

Lo Sporting persisteva nel suo comportamento, creando lo Sporting disagio a tutte le società del protocollo, e non solo, tanto da costringere il Comune di Novara a convocare dette società e a cercare insieme una diversa forma di sinergia condivisa."

A questo punto voglio dire una cosa: quando lo Sporting ha deciso di gestire direttamente fuori dal protocollo, in maniera legittima (torno a ripetere, legittima, perché ha dei bilanci da far quadrare) ha deciso di pensare prima alla propria programmazione, e quindi vendere direttamente le ore nuoto.

Solo successivamente ha dato spazio alle società sportive del protocollo, e ha rifiutato l'ingresso ad altre società che erano commercialmente in contrasto

con i suoi interessi economici; quindi costringendo le società novaresi di nuoto non facenti parte del protocollo, a nuotare fuori Novara.

Ma legittimo, perché se tu hai da far quadrare i bilancio.... Non sto dicendo che è irregolare, però questa è la mission: prima ha dovuto quadrare i suoi bilanci per sue scelte economiche. Poi ha messo, avendo disatteso i protocolli del nuoto, in coda le società novaresi del protocollo, non dando spazi ad altre società, perché andavano in contrasto con i propri interessi economici.

Prima dell'inizio della stagione, veniva sottoscritto da tutti, chiamati in Assessorato, un accordo, che prevedeva che il Comune si impegnasse, per le due rimanenti stagioni sportive, a erogare un contributo (e cito tra virgolette perché è nello scritto con firma di tutte le società) "a totale compensazione delle maggiori spese dovute, all'incremento tariffario originariamente previsto".

Quindi, rispetto al fatto che lo Sporting disattendeva il protocollo, con le società ci accordavamo che il maggior costo tariffario rispetto al monte ore utilizzato negli anni precedenti, sarebbe stato coperto dal Comune, e combaciava con quello che il Comune di Novara pensava di dover spendere.

La differenza tariffaria a carico del Comune di Novara a favore della Pallanuoto Libertas per la stagione 2011-2012 ammonta quindi ad euro 20.510, di cui 18.000 per nove partite, ed euro 2.510 per l'utilizzo di 326 vasche, così mi viene rendicontato dal dirigente.

Solo dopo la sottoscrizione del suo richiamato accordo, la Libertas Pallanuoto sottoscriveva il contratto con lo Sporting. Quindi prima ha fatto l'accordo con noi, la Libertas Pallanuoto e tutte le società sportive; e successivamente sono andate a firmare l'impegno con lo Sporting. Questo anche perché lo Sporting, torno a ripetere, ritardava un secondo per prima vendere il proprio monte ore.

In realtà la Libertas Pallanuoto nella stagione 2011-2012 ha avuto un aggravio di spesa di oltre 65.000 euro, perché ha dovuto farsi carico non solo dell'incremento tariffario, ma anche dell'affitto dei costi di 326 vasche, a euro 300 l'ora: così mi viene riferito sempre dal dirigente.

Per far fronte a queste difficoltà, il Comune ha erogato, come promesso, un primo contributo di euro 20.000, quindi non è vero che ad oggi il Comune non ha dato del denaro; ha dato 20.000 euro, come aveva promesso.

Che però, a fronte di una compensazione con un debito precedente, di euro 15.906, che la Libertas Pallanuoto aveva con il Comune, è stata operata una

compensazione tale per cui, materialmente, ha avuto un esborso di 4.094 euro.

Uguualmente, il Comune contribuirà anche per la prossima stagione, per l'utilizzo dello Sporting ad opera della Pallanuoto, quantomeno con la medesima somma.

Non corrisponde al vero, quindi, che il Comune abbia garantito alle società del protocollo, che avrebbero potuto continuare ad usare la piscina, con lo stesso contributo economico da parte dell'Amministrazione.

Non lo prevedeva il protocollo che a scalare doveva andare ad annullarsi nel 2013; non lo prevedeva la sottoscrizione operata negli uffici del Comune.

In esito all'accordo raggiunto, ogni società ha fatto la propria programmazione con lo Sporting.

Venuto a conoscenza delle difficoltà delle società in generale ed in particolare della Pallanuoto, in ogni caso, per dovere di giustizia, devo significare che la Pallanuoto non ha mai reso pubblico il debito con lo Sporting, non in quante stagioni si è formato, ha detto solo "Comune, dateci una mano". Però anche la mano che posso dare, incide, non incide, quanto è il debito? Non lo sappiamo.

E comunque in ogni caso, anche il Comune il prossimo anno sosterrà la Libertas Pallanuoto con le medesime somme stanziare.

E ciò è stato comunicato anche per iscritto allo Sporting, tale da rassicurarlo dicendo: se la Pallanuoto nuoterà, a fianco della Pallanuoto, come a fianco di tutte le società sportive, ci sarà il Comune. E guarda che ho già stanziato, e stanzierò, venti quest'anno e venti l'anno prossimo.

Avendo accertato che nella stagione scorsa il Comune di Novara non aveva utilizzato tre giornate e mezza a sua disposizione nella convenzione, per un valore di 29.000 euro, abbiamo chiesto allo Sporting che concedesse spazi gratis alla Libertas Pallanuoto, permettendo di terminare la stagione.

Cerco di spiegare meglio: si comprava vuoto per pieno, si compravano delle ore. Nella stagione passata, tutto questo monte ore pagato, non è stato utilizzato. Per aiutare la Pallanuoto abbiamo scritto allo Sporting; non per un dovere, perché non è un dovere, è un'opportunità: hai avuto un vantaggio? Ti abbiamo pagato un monte ore che nessuno ha utilizzato? Dai una mano alla società, che se continua a nuotare quest'anno, il prossimo anno nuoterà ancora con te; se muore quest'anno, il prossimo anno non ci sarà più.  
Risposta: negativa.

Abbiamo chiesto alla concessionaria della piscina di via Solferino, neo concessionaria, Libertas Nuoto, di concedere gli spazi a meri costi di utilizzo, senza alcun utile, al fine di permettere gli allenamenti dei bambini.

Siamo passati a un'altra piscina, e abbiamo detto: alla sera, quando i bambini si devono allenare (stagione permettendo, ma sembra che il tempo si stia rimettendo) riesci ad aiutarci dando degli spazi a costo zero, cioè ai soli semplici costi, per far terminare la stagione? Risposta: positiva.

Le situazioni sono diverse: lo Sporting è lo Sporting, la piscina di via Solferino è la piscina di via Solferino. Ma il rapporto con la comunità, uguale, è diverso.

Per il futuro, sono troppe le incognite relative alla prossima gestione dello Sporting e perciò ai suoi costi.

Posso affermare che gli impegni di cui al protocollo, come modificati nell'accordo recente, saranno mantenuti, così come il nostro impegno, a trovare forme di sinergia con le altre realtà novaresi, senza mai smettere di cercare uno sponsor che creda nel progetto della Pallanuoto, che tra l'altro sta facendo bene e a cui va tutta la nostra stima.

Promettere però interventi straordinari, fuori dagli accordi raggiunti, dovrà essere materia di apposita verifica in esito all'approvazione del bilancio.

In ogni caso (e a questo ci tengo) qualsiasi decisione dovrà essere necessariamente equa, con tutte le società natatorie e non, della città di Novara, che ugualmente, come la Libertas Pallanuoto, stanno ottenendo grandi successi e affrontando enormi difficoltà e disagi.

### **PRESIDENTE:**

Grazie.

Prego Consigliere Canelli per la soddisfazione o meno.

### **CONSIGLIERE CANELLI:**

Non sono per niente soddisfatto, e il motivo è il seguente: qui, delle due l'una. O non vi siete capiti, o parlate lingue diverse, o qualcuno sta dicendo delle balle, o qualcun altro non ha capito bene cosa diceva l'altro...

A me è stata comunicata la seguente cosa (e la ribadisco): che a fronte di un costo complessivo, per l'affitto degli spazi, che tradizionalmente era di circa 100.000 euro, e a fronte del fatto che il Comune di Novara, attraverso il protocollo nuoto, contribuiva per il 70% di questi costi degli spazi (quindi con circa 70.000 euro); a fronte del fatto che questo impegno è stato nuovamente assunto all'inizio di giugno, con la Libertas Pallanuoto Novara,



la Libertas Pallanuoto Novara ha fatto una programmazione, quindi ha preso un impegno con il gestore dello Sporting, sulla base di questo impegno che il Comune di Novara aveva detto che avrebbe soddisfatto nei suoi confronti.

Se gli fosse stata detta un'altra cosa, non avrebbe preso quell'impegno con il gestore dello Sporting. Avrebbe cercato, soprattutto magari laddove poteva, quindi per allenamenti dei più giovani, per alcuni allenamenti anche della prima squadra, di andare ad affittare spazi in altri posti, perché economicamente sapeva già che non avrebbe potuto farcela, e avrebbe magari semplicemente svolto le partite del campionato.

Perché oltre alle partite del campionato, ci sono anche tutte le giornate per fare gli allenamenti. E la società sportiva, ovviamente, tende a fare gli allenamenti laddove va a giocare.

Quindi questa qui non è un'interrogazione sullo Sporting, sullo Sporting è un altro tema. E' vero, si collega, in un certo modo, ma è un altro tema.

Qui l'interrogazione è sulla correttezza dei rapporti tra il Comune di Novara e le società sportive novaresi. Perché non si può dire a una società sportiva che farai una cosa e poi non la fai! Perché sennò le società sportive si sentono prese in giro, e poi se ne vanno, e se ne vanno dalla città. E tra l'altro se ne vanno dalla città società sportive di primaria importanza, che hanno dato lustro alla città, vedi la Asistel.

E adesso io temo proprio – vista la risposta, che mi rende chiaramente insoddisfatto – che se ne andrà anche la Pallanuoto. Anzi, io so che stanno già cercando da altre parti.

Quindi, dopo la Asistel, perderemo un'altra storica società della nostra città.

E' ovvio, io lo so, Assessore, le difficoltà in cui lei si trova, in un momento come questo, per l'amor del cielo. Ma l'interrogazione sta sul fatto che, propri in situazioni come queste, i rapporti con le società sportive devono essere chiari, trasparenti, solidi: non si può dirgli una cosa e poi farne un'altra, perché sennò poi si sentono presi in giro.

E' questo il compito di un pubblico amministratore, Assessore sto parlando con lei... Quindi, per tale ragione, io sono insoddisfatto.

Poi sull'aspetto tecnico ed economico, io mi rendo conto che ci sono grosse difficoltà.

Io faccio il suo stesso mestiere in Provincia, lo so benissimo che ci sono tantissime problematiche da questo punto di vista.

Ma proprio per questo, ancor di più, bisogna essere chiari, non prendere in giro le società novaresi.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Canelli.

No, non si può replicare a un'insoddisfazione o soddisfazione di un'interrogazione. Eventualmente avrete modo di chiarire.

Credo che l'interrogazione ha avuto la sua risposta e la sua soddisfazione o meno.

**Punto n. 3 dell'o.d.g. – Approvazione verbale della seduta consiliare del 6 febbraio 2012.**

**PRESIDENTE:**

Io passo al punto numero 3 dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale, che è l'atto dovuto di approvazione del verbale della seduta consiliare del 6 febbraio 2012.

Naturalmente io chiedo ai presenti se approvano i verbali, di alzare la mano, ricordando naturalmente che occorre che i Consiglieri Comunali fossero presenti, per costume e consuetudine, alla seduta del 6 febbraio 2012.

Chi approva alzi la mano. Io rilevo l'unanimità dei presenti e dei votanti, però faccio la prova al contrario: chi si astiene? Chi è contro?

**Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 31 relativa al punto 3 dell'o.d.g., all'oggetto "Approvazione del verbale della seduta consiliare del 6 febbraio 2012" allegata in calce al presente verbale.**

**Punto n. 4 dell'o.d.g. – Consorzio doganale Boschetto. Proroga della durata del consorzio.**

**PRESIDENTE:**

Passo al punto numero 4 dell'ordine del giorno, che è relativo a "Consorzio Doganale Boschetto. Si tratta della proroga della durata del consorzio.

Relatore è l'Assessore al bilancio Giorgio Dulio, a cui do la parola.

**ASSESSORE DULIO:**

Sostanzialmente si tratta più che altro di una comunicazione, una presa d'atto, lo stesso argomento è stato affrontato ieri in Provincia.

Il centro doganale Boschetto non è una società partecipata del Comune, in quanto è un consorzio tra due imprenditori privati, in cui il Comune di

Novara, l'Amministrazione Provinciale e la Camera di Commercio hanno la funzione di enti garanti, e per tale motivo fanno parte di diritto del Consiglio direttivo.

Si tratta semplicemente di questo. Alla fine dell'anno il consorzio scade; l'assemblea dei consorziati (che ripeto però sono i due soggetti privati che formano il consorzio) deve riunirsi in assemblea per prorogare di due anni la durata del consorzio.

Si tratta semplicemente, da parte dell'Amministrazione Comunale, di prendere atto di questa proroga di durata.

Ovviamente gli attuali membri rappresentanti nel Consiglio direttivo del Comune, quindi il Sindaco, rimane tutto quanto invariato. L'unica cosa che cambia all'interno dello Statuto è soltanto la durata del consorzio, che ha la funzione di suddividere le spese relative alla gestione dei locali utilizzati dalla dogana al centro doganale del Boschetto.

Quindi il Consiglio prende atto che verrà prorogata la durata del consorzio per altri due anni.

In effetti la delibera viene assunta dall'assemblea dei consorziati, che sono i due soci consorziati, quindi il Comune non partecipa a questa assemblea. E' semplicemente una comunicazione, che si sappia, che essendo comunque un ente in cui il Comune ha questa funzione di ente garante, si prende atto che verrà prorogata la durata del consorzio.

**PRESIDENTE:**

Io però voglio ricordare, Assessore, che nell'ultimo mandato noi la proroga del consorzio l'abbiamo portata in Consiglio Comunale con delibera con approvazione del Consiglio.

Secondo me è meglio in questo caso l'espressione del Consiglio Comunale con un suo voto, anche perché, pur rappresentando un qualcosa in più, mi pare che sia comunque la manifestazione del Consiglio Comunale di adesione. Prego...

**CONSIGLIERA MOSCATELLI:**

Quindi c'è una delibera?

**PRESIDENTE:**

C'è una delibera che storicamente viene riproposta in Consiglio Comunale, ed è una delibera di Consiglio Comunale che abbiamo anche approvato nel

mandato scorso, in quanto facente parte del consorzio centro doganale Boschetto.

Assessore Dulio specificavo che un obbligo di votazione ci sarebbe stato laddove fossero cambiati i termini del consorzio, in particolare dell'atto costitutivo.

LATO A – CASSETTA 2

Mi pare di rilevare l'unanimità dei presenti e votanti, però facciamo la prova inversa: chi si astiene? Chi è contrario?

**Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 32 relativa al punto 4 dell'o.d.g., all'oggetto "Consorzio doganale Boschetto – Proroga della durata del consorzio" allegata in calce al presente verbale.**

**Punto n. 5 dell'o.d.g. – Conferimento della cittadinanza onoraria alla Brigata Taurinense degli Alpini**

**PRESIDENTE:**

Io passo dunque al punto numero 5 dell'ordine del giorno, che è relativo a "Conferimento della cittadinanza onoraria alla Brigata Taurinense degli alpini", relatore è l'Assessore Turchelli, a cui do la parola.

**ASSESSORE TURCHELLI:**

Grazie.

Credo che giunga a termine un lungo percorso oggi con l'approvazione di questa delibera, che è durato quasi un anno, ma che ci concede, credo, di poter giustamente anche conferire la cittadinanza onoraria alla Brigata Taurinense degli alpini. Io credo anche, a maggior ragione, in una giornata come oggi, forse caratterizzata purtroppo – come è già stato detto anche all'inizio del Consiglio Comunale dal Presidente – dalle nostre forze che sono presenti nei territori anche colpiti dal terremoto.

E mi sembra anche giusto sottolinearlo in questo momento, proprio perché anche la storia degli alpini è una storia di aiuto, una storia di sostegno, una storia di condivisione.

In particolare proprio la storia, credo, degli alpini piemontesi, che è continuata dopo le guerre nell'Italia democratica e repubblicana, quindi una presenza nei territori sempre costante.

Per cui io credo che davvero abbiamo condiviso già in Commissione anche le motivazioni che ci hanno portato poi a modificare il regolamento per poter essere in grado di conferire la cittadinanza, come richiesto d'altro canto dalla sezione alpini di Novara, perché come saprete tutti, il 5, 6, 7 e 8 ottobre ci sarà il raduno a Novara interregionale.

Per cui leggo il testo della delibera: “Il Consiglio Comunale vista la proposta della Giunta Comunale di conferimento della cittadinanza onoraria alla Brigata Taurinense formulata con delibera di Giunta n. 133 del 10 maggio 2012, premesso che l'articolo 2 del vigente regolamento per la concessione della cittadinanza onoraria stabilisce che il Comune di Novara può concedere la cittadinanza onoraria a persone che si siano particolarmente distinte per meriti professionali, scientifici, artistici, culturali, sportivi e sociali, e le cui azioni e/o ricerche li abbiano segnalati all'attenzione nazionale, dando così lustro alla città di Novara, nonché ad enti o Associazioni che si siano eccezionalmente distinti nelle suddette attività o in azioni di alto valore a vantaggio della Nazione o dell'umanità intera.

Considerato – come ho detto in premessa – che il 6, 7, 8 ottobre 2012 si terrà a Novara il quindicesimo raduno del primo raggruppamento alpini, Piemonte, Liguria, Val d'Aosta, Francia, in occasione del novantesimo di costituzione della sezione alpini di Novara, del centoquarantesimo di fondazione delle truppe alpine, nonché del centonovantesimo della nascita e del novantacinquesimo della morte del generale Cesare Magnani Ricotti.

Rilevato che il conferimento della cittadinanza onoraria alla Brigata Taurinense risponde anche ai criteri fissati dal regolamento che è stato modificato ed approvato all'unanimità in una Commissione, precisamente quindi i criteri individuati e il conferimento della cittadinanza, perché gli alpini rappresentano da sempre, davvero, un esempio concreto di solidarietà per i loro valori civili.

Perché la Brigata Taurinense degli alpini, in particolare, è una risorsa al servizio del Paese, vanta una lunga esperienza nelle missioni internazionali di pace e di stabilizzazione, ed è sempre in prima linea nei soccorsi alle popolazioni in caso di calamità naturali.

Visto l'allegato parere espresso, deliberiamo, per le motivazioni che abbiamo descritto in premessa, di conferire la cittadinanza onoraria alla Brigata Taurinense degli alpini”.

**VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio Assessore.

Chiedo se ci sono delle richieste di intervento. Pedrazzoli ha la parola.

**CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:**

Grazie Presidente.

Oggi non mi sarei mai aspettato, dopo più di quindici anni, di trovarmi prima di tutto in un Consiglio Comunale, perché all'epoca non facevo politica e non avevo idea di farla; e poi di trovarmi a conferire la cittadinanza onoraria alla Brigata Taurinense, presso la quale ho prestato servizio nel 1997.

Io dico, come inciso personale, ho servito il secondo reggimento, la compagnia comando e servizi, non ero addetto all'ufficio ma bensì ho ricoperto il glorioso ruolo di alpino esploratore, eravamo in tredici, ed ero a servizio personale dell'allora colonnello Piercorrado Meano, oggi generale.

Ricordo che all'epoca ci furono due eventi importanti: il primo, c'era una contrarietà degli alpini in servizio all'obiezione di coscienza, non tanto nel suo spirito di servizio, chiaramente, ma perché toglieva personale alla leva, e quindi da noi era visto in senso negativo. Anche perché pensavano noi di poter svolgere in prima persona tanti servizi, come poi in effetti abbiamo fatto.

E il secondo era l'avvento dell'Esercito professionista, che toglieva quello spirito che legava noi alpini al territorio sul quale viviamo; perché da quando c'è stata l'introduzione del servizio militare professionistico, a discapito di quello di leva, si è rotto quel legame tra la gioventù alpina piemontese e anche di altre Regioni del nord (ma oggi stiamo parlando della Brigata Taurinense degli alpini) con il territorio.

Ricordo che, dal momento che noi stavamo pochissimo in caserma, dovendo fare campi invernali, estivi, autunnali, insomma, noi vivevamo più che altro in tenda, in giro per qualche bosco, ricordo (io sono un cittadino nato e vissuto a Novara, o al massimo a Stresa) che nei paesini di montagna le mamme ci aspettavano e ci facevano da mangiare.

Questo era il legame che c'era tra chi svolgeva il servizio da alpino e il territorio.

Noi, vivendo nei boschetti vicino ai centri urbani, a questi piccoli paesini, alla sera la signora del paese organizzavano per gli alpini un servizio di mensa, diciamo così.

E oggi per me quindi è un grandissimo onore poter votare a favore di questa cittadinanza onoraria al corpo degli alpini, e lo faccio inaspettatamente, e con vero piacere. Grazie mille.

**VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio Consigliere Pedrazzoli.

Ha chiesto la parola il Consigliere Pagani.

**CONSIGLIERE PAGANI:**

Grazie Presidente.

Una brevissima precisazione: prendendo spunto da questa modifica del regolamento, auspico che quanto prima il Consiglio Comunale possa conferire la cittadinanza onoraria ad Associazioni che si dedicano alla cura dei feriti in guerra, alla cura delle malattie infettive nei Paesi tropicali, e a eccellenze nel campo delle scienze e delle arti, o a scienziati che si occupano di difendere l'ambiente, come IPCC.

Grazie.

**VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio Consigliere Pagani.

Ha la parola la consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERA MOSCATELLI:**

Grazie.

Con lo stesso piacere espresso ovviamente dal Consigliere Pedrazzoli, anch'io mi accingo oggi a votare, fermamente convinta, questa delibera.

Ho già avuto occasione di esprimere in questo Consiglio la mia appartenenza ad una famiglia di militare, e quando ai militare si riconosce, si esprime a questo settore la solidarietà e il convincimento che siano meritevoli di queste menzioni, non può che vedermi fermamente convinta, ma soprattutto voterò con grande piacere.

Io volevo rimarcare, e l'hanno già rimarcato Pedrazzoli in modo particolare, ma anche l'Assessore Turchelli, come il concedere questa onorificenza alla Brigata Taurinense è un riconoscimento della capacità di questi alpini di essere presenti sul territorio anche dopo che hanno terminato il loro servizio militare. C'è un volontariato di così alta qualità, di così alto livello, che veramente meritano questo riconoscimento.

Però mi permetterei di aggiungere e di sollecitare anche a questa Amministrazione, soprattutto un'altra dedica della cittadinanza onoraria a quanti (soprattutto la cosiddetta Divisione Centauro) che ha veramente

operato in questa città per decenni, e ha operato nel senso della crescita, dello sviluppo di questa città.

Credo che possa, un riconoscimento del passato, evidentemente, essere dato anche a quanti hanno contribuito per lo sviluppo in tutti i sensi, non solo economico, della nostra città.

Io debbo ricordare, per motivazioni ben note a tutti, è stata sciolta la divisione, quindi le nostre caserme ormai oggi sono l'espressione solo di un passato, quanto la città abbia subito, in difficoltà sicuramente, perché questa era una grande risorsa. Ma risorsa – torno a ripetere – non solo economica, ma anche umana.

Un grosso contributo, quindi, e credo che un riconoscimento in tal senso debba essere dato.

Quindi oggi voto fermamente convinta questa delibera, ma vi pregherei, e pregherei soprattutto l'Assessore, ad una riflessione per quanto ho anche aggiunto precedentemente.

Grazie.

**Entra in aula il Sindaco. I presenti sono 28.**

**VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio Consigliera Moscatelli.

Ha ora la parola il Consigliere Perugini.

**CONSIGLIERE PERUGINI:**

Grazie Presidente.

Devo dire che il collega Pedrazzoli ha argomentato molto bene il sostegno a questa iniziativa, che sarà anche da parte del nostro gruppo.

E ci permettiamo di fare una piccola nota, un piccolo excursus a maggior sostegno proprio di quanto è stato detto e sentito da chi ha prestato servizio negli alpini.

Gli alpini nascono nel 1872 con un reclutamento meramente territoriale, per permettere a queste truppe di operare su un territorio a loro noto, con una mobilitazione particolarmente rapida.

Nel corso del tempo poi sono stati impiegati distanti dalle proprie terre, non solo in tempi recenti, ma anche in tempi delle grandi guerre; distanti perché in quel periodo potevano essere impiegati in servizi di ordine pubblico.

E per evitare magari la disobbedienza rispetto a determinati servizi di ordine pubblico, questi venivano appunto impiegati distanti dalle Alpi.



Però l'humus che li lega al territorio, e come sono nati, quindi rispetto al reclutamento, rispetto alla mobilitazione rapida, li lega, li ha legati indissolubilmente, indipendentemente da come si è modificato il reclutamento e anche l'impiego ai giorni nostri, al loro territorio.

Inutile dire, quindi, che anche noi abbiamo un DNA territoriale molto importante, come rappresentanza politica, e non possiamo che sostenere un'iniziativa di questo genere.

Proprio perché la casa è dove hai il cuore; e gli alpini, una volta reclutati, hanno il cuore nelle Alpi. E quindi è il motivi per cui sosterremo convintamente questa iniziativa, ripeto, nonostante purtroppo il sistema di reclutamento sia poi stato modificato, stravolgendo un po' una tradizione che comunque è diventata propria anche di chi è stato reclutato e proveniva da un luogo diverso dalle montagne.

Grazie Presidente.

#### **VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio Consigliere Perugini.

Ha ora la parola il Consigliere Andretta.

#### **CONSIGLIERE ANDRETTA:**

Grazie signor Presidente.

Chiedo la parola semplicemente, innanzitutto, per rallegrarmi per il lavoro svolto da questo Consiglio Comunale già in sede di approvazione del regolamento che va a disciplinare proprio il riconoscimento di questa importantissima onorificenza.

Credo che anche per questo oggi ci siano pochi dubbi e ci sia molta, tantissima convergenza su questa proposta di delibera, e sul fatto che la cittadinanza onoraria venga per la prima volta riconosciuta a una così grande istituzione come quella del reggimento degli alpini della Brigata Taurinense.

Dichiaro convintamente il mio conflitto di interessi, perché io, come ha già dichiarato Antonio Pedrazzoli, anch'io ho svolto il mio servizio di leva all'interno di questa brigata.

Lo faccio anche ricordando un mio brevissimo episodio. Perché quando il mio caporale istruttore, alle mie perplessità sul fatto che sarei andato a svolgere il servizio militare nell'ambito della compagnia degli alpini, alle mie perplessità sul fatto che comunque era un servizio duro, un servizio molto pieno per quelle che sarebbero state le funzioni di leva, il caporale mi disse

“non ti preoccupare, quando avrai terminato il tuo servizio militare, avrai conosciuto l’orgoglio di essere stato alpino”.

Io ho concluso. Effettivamente, mai parole furono più profetiche. Io ho conosciuto quell’orgoglio, l’orgoglio di aver svolto il servizio militare all’interno del gruppo degli alpini.

Chiedo un’ulteriore licenza: devo dire che è con grandissimo orgoglio che voterò questo altissimo privilegio che viene riconosciuto come cittadinanza onoraria al gruppo degli alpini della Taurinense, cui ho partecipato.

Grazie, e perdonate anche questo pizzico di emozione, grazie.

### **VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio Consigliere Andretta.

Ha ora la parola il Consigliere Diana.

### **CONSIGLIERE DIANA:**

Grazie Presidente.

Ci tengo a dire che è sicuramente auspicabile, ed è anche per me motivo di soddisfazione procedere a quanto la delibera prevede, per quello che abbiamo deciso, tutto quanto il Consiglio, di fare per avere qui con noi ad ottobre la manifestazione degli alpini.

Ci tengo anche però a deviare un po’, a mio parere, naturalmente, per andare anche incontro a quello che diceva il collega di SEL poc’anzi.

L’integrazione tra quella che è l’attività prettamente militare, che è naturale, entra naturalmente nelle funzioni e nell’opera, sotto quell’aspetto che gli alpini fanno, è molto importante sottolineare quella che è l’integrazione nella società civile. E il corpo degli alpini in questo è sicuramente esempio da cogliere.

Quindi noi andiamo a sottolineare quella che è l’azione, la presenza, l’efficacia e l’efficienza che questo corpo del nostro Esercito ha sempre messo in campo, soprattutto quando si è avuto bisogno di loro, di mani e braccia ed organizzazione, per andare anche, in modo molto importante, a soddisfare esigenze di carattere civile, soprattutto poi quando sono avvenute disgrazie. Ricordo il terremoto dell’Irpinia e tante altre disgrazie, dove davvero la presenza di queste divise verdi a servizio dei cittadini è stata di estrema importanza.

Allora, ripeto, credo che se la questione noi la inquadrriamo anche sotto questa luce, ha ragione il collega di SEL quando richiama, ma giusto perché questa è un’occasione per farlo, io ritengo che sia giusto farlo, come impegno

da parte nostra anche un'attenzione particolare a riconoscere proprio il valore di tutte quelle Associazioni che nello stesso campo, o quantomeno nelle stesse occasioni, intervengono per aiutare chi in certe disgrazie ne ha bisogno.

Grazie Presidente.

**VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio Consigliere Diana.

Io non ho più nessun iscritto, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

**CONSIGLIERE PIROVANO:**

Grazie Presidente.

Io volevo richiamare il lavoro svolto anche in conferenza dei capigruppo su questo tema, perché è stato portato avanti un progetto condiviso.

In quell'occasione abbiamo condiviso un regolamento, e devo dire che c'è stata la disponibilità di tutti i gruppi consiliari presenti oggi qua in Consiglio Comunale. Anche perché l'iniziativa di ottobre degli alpini è sicuramente un'iniziativa che darà grande lustro alla nostra città.

Sono iniziative che portano tanta gente, bisogna organizzarle per tempo, anche perché in questo momento noi abbiamo bisogno anche di queste cose.

Per questo motivo, e per tutti gli altri motivi che hanno detto i miei colleghi che mi hanno preceduto, il gruppo di maggioranza voterà a favore della cittadinanza onoraria della Brigata Taurinense. Grazie Presidente.

**VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio Consigliere Pirovano.

Ci sono altri iscritti? Okay, allora possiamo mettere in votazione la delibera "conferimento della cittadinanza onoraria alla Brigata Taurinense degli alpini".

Prego i Consiglieri di entrare, per favore, per le votazioni.

Chi è favorevole alla delibera alzi la mano? Come controprova, chi è contrario? Chi si astiene?

Immediata esecutività: chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario? E' approvata, grazie.

**Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 33 relativa al punto 5 dell'o.d.g., all'oggetto "Conferimento della cittadinanza onoraria alla Brigata Taurinense degli Alpini" allegata in calce al presente verbale.**

**ASSESSORE TURCHELLI:**

E' solo una battuta. Logicamente ringrazio tutti anche perché è stato fatto un lavoro, diciamo, di cesello. Mi verrebbe da dire, non solo l'immediata esecutività della delibera, ma l'immediata telefonata agli alpini, che aspettano davvero da mesi che il Consiglio Comunale approvi questa delibera. E credo che se lo meritino.

**Punto n. 6 dell'o.d.g. – Piano particolareggiato esecutivo (PPE) per il completamento dell'ambito T3A del CIM.**

**VICE PRESIDENTE:**

Passiamo ora al sesto punto all'ordine del giorno, relatore l'Assessore Bozzola, "Piano particolareggiato esecutivo (PPE) per il completamento dell'ambito T3A del CIM."

Ha la parola naturalmente l'Assessore Bozzola.

**ASSESSORE BOZZOLA:**

Chiedo la cortesia al Presidente di poter dare una sospensione di cinque minuti per allestire la presentazione.

**VICE PRESIDENTE:**

Va bene, concesso.

**La seduta è sospesa alle ore 11.30**

**La seduta riprende alle ore 11.50**

**VICE PRESIDENTE:**

Possiamo iniziare, la parola all'architetto Bozzola; per l'introduzione o diamo direttamente la voce.... Io ho scampanellato, ho fatto chiamare, non c'è in giro nessuno.... Per favore, un attimo di silenzio

**ASSESSORE BOZZOLA:**

La delibera seguente riguarda la riadozione, l'adozione per alcuni elementi di piccole variazioni, intervenuta a una piano particolareggiato esecutivo che riguarda l'ampliamento dell'area del CIM attuale, esistente, determinato da alcune necessità operative e funzionali di gestione che CIM, in quanto

proponente, ha espresso a questa Amministrazione per il suo funzionamento e la sua crescita.

Come abbiamo visto in Commissione, nella giornata in cui abbiamo esaminato questa proposta e questo piano particolareggiato, questa è di fatto la riproposizione successiva a due atti.

Il primo, il decadimento di questa istanza da parte dei CIM, istanza decennale, che ha reso vana l'adozione di ciò che quel dispositivo presentava, e la mancata attuazione di parti dello sviluppo dell'attuale sedime occupato dalla parte operativa oggi di CIM.

Sugli aspetti descrittivi della realtà specifica dell'area industriale di CIM, io chiedo se posso, al Presidente, poi magari riservarmi di poter inserire, oltre al contributo del dirigente architetto Ballaro che è qui insieme a noi, dell'architetto Rossi, che descriveranno - come è avvenuto in Commissione - il progetto nei suoi aspetti specifici, di potere magari intervenire per specificare anch'io alcuni passaggi.

L'altro atto è stato un disposto deliberativo che noi abbiamo già determinato, nel momento in cui abbiamo votato i dispositivi, il comma 8 di piano regolatore, in cui per la parte a sud, la propaggine verso la Via Trieste dell'area di CIM, è stato fatto uno stralcio, e quindi una riconfigurazione del perimetro dell'area T3A in T3A1, ricordate. Per cui una parte è stata tolta dalle aree precedentemente coinvolte dal PRG allo sviluppo del CIM, al di qua, (stiamo sempre parlando della parte orientale, usando come sistema di riferimento la tangenziale), e di fatto riportando a conformità la perimetrazione attuale di quell'ambito, con quella prevista dal piano particolareggiato che oggi è oggetto di esame.

In realtà, lo abbiamo detto, questa necessità deriva anche da uno spiraglio di positività che in Commissione è emerso, anche con la presenza della direzione attuale di CIM, che si è resa in Commissione disponibile a rispondere ai quesiti, a poter mostrare anche alcune specificità, caratteristiche, sia dell'area attuale, sia delle ragioni di questo specifico piano.

E' un momento positivo, che io leggo come spiraglio positivo, nel quale, per il primo anno dopo anche momenti di lunghe fatiche, il CIM presenta un bilancio in attivo.

Dopo un rilancio, lo leggerei sostanzialmente così, previsto all'interno di un piano industriale che CIM presentò alla città, agli organi pubblici, alla Camera di Commercio, a tutti i soggetti in qualche modo coinvolti all'interno delle aspettative di crescita di un'area industriale in sviluppo.

Piano industriale che appunto nell'ottobre dell'anno scorso venne presentato, che aveva l'ambizione di inquadrare i prossimi anni di auspicata crescita dell'operatività di CIM, dentro un programma di rilancio anche del quadro di sviluppo delle aree coinvolte in questa auspicabile crescita.

Ciò di cui ci occupiamo oggi è per la verità molto più ridotto rispetto a queste istanze, rispetto a queste visioni di sviluppo, perché non supera sostanzialmente i confini di ciò che oggi è già la realtà di CIM.

Però all'interno di questo produce delle piccole variazioni, delle aggiunte di termini edificatori, piccole aggiunte insediative, in particolare lo vedremo al capannone che loro chiamano M3, che è in questo momento il capannone per i servizi di logistica integrato più ampio che CIM ha in questo momento nell'area verso sud.

Lo spostamento di un'area di parcheggio, una serie di operazioni che riguardano in effetti gli spazi di relazione e di movimentazione all'interno delle aree attualmente utilizzate da CIM.

Un lavoro sulla sistemazione ambientale, che arriva dopo una serie di verifiche che sono state evidentemente condotte.

Tant'è che noi – ci mancherebbe altro – arriviamo in fondo a questo percorso, sentiti evidentemente tutti i pareri favorevoli di tutti gli organi e gli enti preposti. Dal comando di Polizia Municipale al servizio di sviluppo territorio, nella parte di unità parchi e giardini, alle aree opere pubbliche, sulla mobilità per gli interventi, alla società SIN sulle acque, e così via.

Insomma, il quadro di riferimento dentro cui questo piano si attua è assolutamente pregnante, pertinente e conforme nei suoi diversi disposti anche alla pianificazione di PRG, di cui questo diventa strumento di approfondimento esecutivo, evidentemente, in conformità.

E la delibera è quindi una delibera di adozione, diciamo, che non racconta molto dei contenuti, che lascerei magari approfondire anche grazie alle immagini che abbiamo fatto predisporre, perché sia chiaro a tutti, sia l'entità degli interventi e il loro calibro, sia appunto la logica con cui vengono predisposti in questo momento.

Ricordo che appunto è una delibera di adozione di questo piano, e come tale appunto adotta anche – lo vedete nel dispositivo deliberativo che avete ricevuto – evidentemente tutti gli elaborati connessi e così via.

Direi che sostanzialmente noi in questo piano diamo atto di due cose: da una parte anche appunto una prima iniziale condizione di sviluppo, che si attua attraverso parti abbastanza modeste in questo momento, ma che comunque l'Amministrazione legge come un segnale, come un inizio, sostanzialmente

rilevante, dal punto di vista della possibilità di percorrere un cammino di sviluppo.

E dall'altra una legittima istanza di riorganizzazione di un sistema interno operativo, che di fatto dovrebbe favorire la massima e migliore operatività in una struttura industriale come di fatto è il CIM, dentro le proprie aree di operatività.

Quindi mi sembrano, sostanzialmente, lasciando ovviamente invariati tutti i dispositivi precedenti, le convenzioni in atto, gli accordi e quant'altro, che una lunga (che non ripercorro) storia di pianificazione in questa città ha prodotto su quella specifica area.

Quindi, prima di trarre alcuni elementi conclusivi, entrerei nel merito degli oggetti che questo piano particolareggiato presenta.

E poi mi riservo una piccola conclusione e lascerei libera la discussione alla sala.

#### **VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio Assessore.

Ha ora la parola l'architetto Rossi.

#### **ARCH. ROSSI:**

Brevemente prima di parlare del piano particolareggiato, due diapositive abbiamo predisposto per raccontarvi un attimo la storia del CIM, che nasce nel 1987 per volontà di Fin Piemonte e Comune di Novara, e realizza e gestisce da allora l'interporto di Novara.

E' quindi posto in una posizione strategica, a quaranta chilometri da Milano, cento da Torino, centocinquanta da Genova, quindi una posizione privilegiata e strategica per quanto riguarda i flussi trasportistici e logistici che interessano il nord Italia e l'Europa.

#### **ASSESSORE BOZZOLA:**

Solo una piccola precisazione che riguarda la motivazione per cui si presentano queste prime slide. Non tutti i Consiglieri hanno una storia di Consiglio Comunale che ha avvicinato argomenti come questo, e non tutti i Consiglieri sono membri della Commissione Urbanistica.

Era semplicemente per dare a tutti un inquadramento più ampio. Scusate, non è una forma di pedanteria, era un tentativo di servizio.

#### **ARCH. ROSSI:**

Quindi, CIM spa è proprietaria dell'interporto di Novara ed è una società per azioni a capitale misto pubblico-privato, il capitale sociale oggi è di 24.000.000 di euro suddivisi secondo le quote seguenti: la maggior azionista è Fin Piemonte con il 30.06%; la Satap spa è la seconda azionista con il 24.31%,. Il Comune di Novara ha una quota del 16.88%, e la SITO spa 13,80%, e poi tutta una serie di azionisti in quote minori, che sono: la BPN, Ukepak, la Provincia di Novara, Banca Intesa spa, FS Logistica spa, PLC srl e AIN, 0,06%.

Dal punto di vista operativo, le attività presso l'interporto di Novara, avviate nel 1995, si distinguono oggi in tre macro aree: l'intermodalità, la logistica e i servizi interportuali.

Per intermodalità, diciamo che l'interporto di Novara dispone di un terminal intermodale, con un'estensione complessiva di 170.000 metri quadrati, all'interno del quale sono operativi sette binari da oltre seicento metri lineari ciascuno.

I volumi e la performance del traffico intermodale dell'interporto sono quindi un punto di eccellenza di CIM.

La gestione del terminal è affidata a Eurogateway srl, società collegata a CIM, la quale gestisce anche il terminal intermodale di Novara Boschetto.

Complessivamente Eurogateway gestisce settimanalmente 190 treni, che sono diretti in Olanda, Belgio, Francia, Germania, Regno Unito e Italia, movimentando oltre 18.000 ... mese.

Questa è una sintesi dei traffici, che anche in Commissione era stata illustrata dall'Amministrazione Delegata di CIM, e sono i dati relativi ai treni che vengono movimentati rispetto al terminal di CIM e al terminal di Boschetto.

Due parole sulla logistica. L'interporto di Novara dispone di tre magazzini per la logistica per complessivi 66.000 metri quadri di superficie coperta.

Si tratta nel dettaglio oggi di tre immobili: la palazzina M1, sono 4.000 metri; M2, 24.500, ed M3 37.500 metri quadri di superfici.

Tutti gli immobili sono stati locati nel corso dell'ultimo triennio a società italiane o straniere operanti nel settore della logistica integrata e della distribuzione.

Tasso di occupazione dei magazzini: 100%; tasso di occupazione di ufficio: 100%, quindi sono interamente fatturate queste superficie, utilizzate completamente.

Per quanto riguarda invece i servizi, l'interporto di Novara dispone di circa tremila metri quadri di uffici, locati sempre nel corso del triennio a società



italiane ed estere, che hanno inteso attestare presso l'interporto le proprie sedi operative.

Gli uffici sono realizzati e attrezzate con tecnologie innovative, dal punto di vista della gestione del clima, con sistema geotermico e dei collegamenti ICT, in fibra ottica.

Sono attivi quindi un centro di riparazione container, semi rimorchi, cisterne e casse mobili; un centro di prima manutenzione materiale rotabile. E sono in fase di progettazione un'area di sosta per mezzi pesanti, (che è quella che è oggetto tra l'altro del piano particolareggiato), un centro di bonifica container; nuovi uffici (anche questo sono l'oggetto del piano particolareggiato), servizi di gestione informatica, e la .... Logistic.

Per quanto riguarda il discorso dell'ambiente, possiamo evidenziare che da sempre CIM si caratterizza per l'impegno nei confronti del rispetto dell'ambiente, in particolare evidenziamo che il progetto dell'interporto è stato sottoposto alla valutazione di impatto ambientale da parte del Ministro dell'ambiente nel 2000, acquisendo l'autorizzazione dec via n. 5658 del 12.12.2000.

Successivamente l'interporto ha ottenuto il cosiddetto visto di ottemperanza, a tutte le prescrizioni previste dal via stesso. Cioè, per un intervento che è stato realizzato, sono stati acquisiti questi visti di ottemperanza, che praticamente certificano l'esatta rispondenza degli interventi al decreto ministeriale.

E' in corso la certificazione integrata dell'ISO 9001 e l'ISO 14001; la certificazione green, nonché l'adesione alla carta dei principi per la sostenibilità ambientale di Confindustria.

Questa slide l'abbiamo messa per evidenziare che sulle superfici dei magazzini c'è un impianto di cinque megawatt da settembre 2011 attivo, che produce energia per circa 1.700 famiglie novaresi.

Per quanto riguarda l'occupazione, possiamo evidenziare che ad oggi operano quotidianamente presso l'interporto seicento lavoratori tra occupazione diretta e indotta; attivi in ventitre società insediati negli uffici, nei magazzini e sui piazzali.

Oltre a questi seicento occupati, vi è un indotto secondario, che è quello dato dai trasportatori, dai padroncini, eccetera, che supera circa le settecento unità. Quindi complessivamente sono 1.300 occupati.

Questo è un confronto degli interporti italiani; quindi Novara, che è il più piccolo, gestisce ventitre società, con seicento unità di personale impiegato in

linea fissa, su una superficie di terminal che è di circa 170.000 metri, con una logistica che invece corrisponde a 66.000 metri quadrati.

Si evidenzia che questo rapporto tra logistica e terminalistica risulta a Novara dello 0.38%

## LATO B – CASSETTA 2

... la delibera che oggi è proposta in approvazione al Consiglio Comunale.

Questo è per fare una breve memoria, diciamo, quello che era il piano regolatore approvato, prima della modifica di comma 8 che è stata approvata in Consiglio Comunale negli scorsi mesi; è stata praticamente stralciata quella parte lì.

Questo è il piano regolatore quindi approvato, e questa è la modifica approvata il 16.4.2012, dove si evidenzia lo stralcio del sotto ambito (così lo abbiamo definito) T3A1, che riguardava una previsione di ampliamento del piano regolatore vigente rispetto all'attuale localizzazione di CIM, verso il Corso Trieste.

Quindi è stata, come vi ricorderete, stralciata questa parte, per confermare dal punto di vista attuativo l'ambito T3A sulla reale consistenza di CIM oggi.

Questa è una slide che vi rappresenta un po' la vista dall'alto di CIM.

Entriamo nel dettaglio del piano particolareggiato di questo ambito T3A di piano regolatore.

Come avevo già anche descritto appunto nella fase di comma 8, ricordo che il piano particolareggiato che attuava le previsioni di CIM 1, è scaduto; era stato adottato e approvato dall'Amministrazione Comunale nel 1997, quindi è scaduto, è arrivato a compimento nel 2007.

Quindi gli interventi che erano stati allora previsti all'interno dell'area di CIM, sia per le parti infrastrutturali, sia per le parti relative direttamente alla logistica e all'attività proprio di CIM, sono state in parte, quasi completamente, realizzate. Ma per una questione legata anche alla programmazione economica di CIM, non tutte le parti erano state completate. E soprattutto sono intervenute magari anche delle modifiche rispetto alle richieste di mercato di utilizzazione delle aree, che hanno rallentato un pochino il completamento.

Pertanto abbiamo dovuto, nel frattempo è stato approvato il piano regolatore vigente, che quindi ha sostituito la pianificazione generale che era vigente nel periodo del piano particolareggiato vecchio. E quindi si è dovuto procedere all'adesione di un nuovo piano particolareggiato che in realtà recepisce

completamente le previsioni precedenti, e le porta a completamento, quindi riconferma quelli che erano i principi che avevano costituito gli elementi attuativi del piano particolareggiato scaduto.

In questa tavola, che comunque è una delle tavole oggetto di adozione, (io ho portato soltanto una sintesi per evidenziare gli elementi più significativi) si descrivono i vincoli e le regole dell'uso del territorio.

Vedrete che la parte in rosa è quella destinata alle infrastrutture, alle parti di compensazione e mitigazione ambientale.

Le parti in verde sono quelle invece dedicate alla trasformazione antropica., quindi dove sono localizzati i parcheggi, le infrastrutture, le palazzine, i magazzini, eccetera.

Quella linea verde che vedete tratteggiata, che corre parallelamente al corso del Terdoppio rappresenta l'area all'interno della quale, verso il Terdoppio, non è possibile edificare. Quindi i famosi centocinquanta metri della legge Galasso, che comunque impediscono da questa parte la localizzazione di edifici.

In quest'altra tavola invece abbiamo sintetizzato quelle che sono le destinazioni d'uso, che sono un pochettino più descrittive, dove già si evidenzia, a nord, la parte tratteggiata in rosso, che è quella oggetto di completamento delle parti non ancora realizzate di CIM, che vanno ad inserirsi all'interno di quello che è oggi il tessuto evidentemente consolidato.

Le parti in giallo rappresentano sempre le parti delle infrastrutture, e sulla parte a sud sono localizzate poi quelle che sono le aree di compensazione del verde e degli standard, che corrono anche lungo la sponda del Terdoppio.

In questa tavola è evidenziato appunto il sistema del verde, quindi siamo arrivati a definire quelle che sono le opere di mitigazione ambientale che sono state imposte dal Ministero in fase di valutazione di impatto ambientale, che in parte sono state già eseguite e in parte sono oggetto di questo piano particolareggiato. Perché in adeguamento al Piano Regolatore vigente, CIM ha dovuto reperire ulteriori aree a standard, in particolare di verde pubblico, che vengono localizzate proprio nella parte a sud, margine estremo, che viene prevista in piantumazione anche per una sorta di filtro verso le aree che saranno poi oggetto di una eventuale pianificazione T3A1, che serve un po' a filtro di quella che oggi è un'area ancora agricola.

Qua si evidenziano, proprio in termini grafici, quelle che sono le aree oggetto di completamento; io uso sempre il termine "completamento", perché di fatto è un nuovo piano particolareggiato che serve per completare un qualcosa che

è già stato approvato, che è già stato oggetto di tutte le verifiche necessarie, sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista dell'inserimento delle infrastrutture, quindi anche i pareri che sono stati acquisiti in questa fase, obbligatori ovviamente per concludere un'istruttoria tecnica, hanno ratificato quelli che erano gli impegni già assunti con le precedenti convenzioni, che sono tuttora in essere e che non sono oggetto di nessuna modifica. Quindi riprendono esattamente i contenuti di ciò che è stato stipulato negli anni tra il Comune e CIM.

Questa è la tavola che evidenzia quello che succederà dopo l'intervento; quindi a nord vediamo la costruzione della nuova palazzina uffici; nella parte invece più verso sud, il completamento nell'angolo.... Lì è in previsione il parcheggio di cui si diceva prima, nelle premesse, parcheggio attrezzato per i mezzi pesanti, con una palazzina a servizio sempre del parcheggio, che è quella parte lì sotto.

E tutta la zona evidenziata in verde, che è quella oggetto di integrazione dal punto di vista ambientale, di mitigazione ambientale.

Due parole sui dati quantitativi, dove vediamo che la superficie territoriale di CIM 1... Per CIM 1 si intende quello che è indicato oggi nel piano regolatore, perché comunque parliamo di una storia di CIM che parte, come abbiamo detto all'inizio, più di vent'anni fa, quindi inizialmente era denominato CIM 1, e che in piano regolatore corrisponde all'ambito T3A, che è di circa 615.000 metri quadrati, con una superficie territoriale di CIM 2 che invece è di 214.186 metri quadrati.

Queste aree di CIM 2 sono quelle proprio nella parte a nord, e sono identificate con l'ambito T3D, quindi le aree complessive son 827.271 metri quadri.

Su queste aree nella parte di CIM 1 sono state già oggi indicate le aree fondiarie, che sono quelle di pertinenza degli edifici che sono stati già realizzati.

Quindi abbiamo aree magazzino, che vengono indicate con la M, sono 217.000 metri. Aree per attività terziarie (T) sono 15.400 metri. Il terminale intermodale è di 131.000 metri quadri; e le aree per servizi ai veicoli pesanti che oggi si attestano sui 15.000 metri quadri circa.

A queste si aggiungono le aree a standard, che sono aree verdi di 113.000 metri; area parcheggio, intende come standard pubblici, sono 8.040 metri; e servizi tecnologici, sono 16.000 metri quadri.

Di viabilità abbiamo 57.900 metri quadri; e di verde per arredo stradale, quindi a mitigazione, sono 34.000 metri.

Altre aree sono le aree indicate come acque pubbliche che derivano dal fatto che CIM ha dovuto intervenire sulla sponda del Terdoppio per andare a modificare, a mettere in sicurezza le sponde. E quindi una parte degli interventi hanno interessato le acque pubbliche, per circa 5.000 metri.

Di questa superficie complessiva di 615.000 metri, oggi andiamo a intervenire, approvando questo piano particolareggiato, su una superficie territoriale complessiva di 45.000 metri quadrati, quindi una quota che è l'ulteriore 10%.

La SP complessiva di CIM, escluse le aree di completamento, è di 569. Gli standard sono 113.000, che sono le somme delle cifre che vi ho elencato prima.

Quindi abbiamo una superficie di completamento del piano particolareggiato di 45.000 metri quadri, di cui il cinquanta per cento a standard, quindi 22.654 metri quadri di standard nuovi.

Due parole sulla compatibilità ambientale, che appunto riprende i contenuti di quella che era stata l'autorizzazione ministeriale di valutazione di impatto, dove diciamo appunto che la procedura è terminata con l'approvazione dell'opera nel dicembre del 2000, subordinatamente a una serie di prescrizioni.

Le prescrizioni sono state recepite nel vecchio piano regolatore e quindi sono state oggetto dell'adozione del piano particolareggiato precedente.

E vengono oggi recepite senza alcuna modifica nella nuova pianificazione di completamento.

Quindi tutti gli interventi realizzati sono stati sottoposti alla verifica di ottemperanza, quella che vi dicevo prima, aggiornando passo passo l'evolversi della realizzazione della progettazione delle opere ambientali, indicate nelle prescrizioni.

Questa è la tavola finale, nella quale andiamo a vedere quelli che sono gli interventi realizzati dal punto di vista delle prescrizioni dec via, dove abbiamo la risagomatura dell'alveo del fiume Terdoppio.

Abbiamo le coperture verdi sulle palazzine, sugli uffici e sul casello. Le aree di sosta con la pavimentazione permeabile e il percorso pedonale. Sono tutti interventi che sono già stati realizzati e sono già stati oggetto di ottemperanza.

L'allargamento della fascia verde verso il fiume Terdoppio. Poi i pannelli fotovoltaici che abbiamo visto prima posizionati, che forniscono energia a 1.700 famiglie a Novara.

La vasca di prima pioggia nella zona a sud, che è stata realizzata. La fascia boscata perimetrale di mitigazione, che invece è quella che è ancora in corso ovviamente di realizzazione, perché gli alberi stanno crescendo, e alcuni dovranno essere ancora piantumati.

La fascia verde a lato della viabilità ai percorsi pedonali; e l'allargamento della fascia verde verso il fiume Terdoppio, che è quella che comunque viene oggi prevista in ampliamento dal piano particolareggiato.

Io avrei finito con la descrizione tecnica...

### **ASSESSORE BOZZOLA:**

Chiudo semplicemente su questa immagine, appunto, che a mio avviso dà immediatamente conto delle condizioni previste da questa adozione, che di fatto appunto, come dicevo, è vero, sono un completamento di una serie di iniziative che hanno visto quest'opera negli ultimi tredici anni, di fatto, concretizzarsi.

Però, torno a dire, io la leggo, proprio perché oggi siamo ad un discrimine rispetto a una condizione che aveva sostanzialmente avuto un decadimento, io leggo questo completamento come una sorta di ricominciamento.

E mi sembra interessante valutare, al di là del peso specifico che è abbastanza povero, dal punto di vista delle iniziative edilizie e di riorganizzazione previste nel piano; però lo leggo comunque come un segnale positivo che insieme agli altri che già si sono attuati dentro l'assetto operativo di CIM, come appunto il rinnovamento del parco binari del Boschetto, che avviene tutto sui sedimi, sulle aree oggi operative e così via, penso che questo possa essere di nuovo un piccolo tassello che faccia leggere concretamente, monitoreremo evidentemente la realizzazione di questo piano nel prossimo periodo, sotto tutti i punti di vista: dal punto di vista edilizio, delle compensazioni, certamente sono d'accordo a segnalare questo; cioè il fatto che vengano sempre realizzate le mitigazioni e così via e che non siano sempre qualche cosa che rischia di essere sempre un po' a valle di procedimenti eccetera. Ma invece dovrebbero sempre, per favorire la qualità del nostro ambiente, concorrere, anche periodicamente, al concretizzarsi di un'area e dei suoi caratteri qualitativi, anche di un'area industriale, evidentemente.

In particolare poi sottolineo che questo corridoio... Io ho apprezzato che il Consiglio Comunale abbia favorito lo stralcio di questi due ambiti, perché c'è un elemento di interesse, pur avendo di fatto caratteristiche abbastanza diverse, che questa fascia di mitigazione può aprire (ed è per questo che mi

piace tenere questa immagine) immediatamente, lo cogliete tutti, una possibilità di correlazione trasversale tra quanto oggi in Sant'Agabio esiste come dotazione di parchi pubblici; e quanto è immaginabile per esempio di relazione con l'area di Pernate.

Quindi questa fascia a mio avviso, che oggi poi dovrà trovare una sua ulteriore caratterizzazione, come dire, possa essere presa a pretesto per un ragionamento ulteriore sul tema delle correlazioni che, a mio avviso, nella relazione tra le parti di città, possono diventare certamente oggetto di una riflessione ulteriore.

Presidente, grazie, non ho altri elementi da aggiungere.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Assessore.

Allora apriamo il dibattito; chi vuole iscriversi a intervenire? Prego, Consigliere Coggiola.

**CONSIGLIERE COGGIOLA:**

Faccio tre domande all'Assessore per aiutare, visto che in apertura ha detto "non siamo tutti usi frequentare tecnicamente il CIM e le zone limitrofe", quindi ho fatto una panoramica per dirci un po' lo stato dell'arte sull'insediamento.

La prima domanda è questa: è stato detto che il precedente piano particolareggiato è stato presentato nel 1997 ed è scaduto nel 2007.

Una domanda tecnica, che sebbene io frequenti la Commissione da dieci anni, non conosco la risposta.

Se avessero chiesto la proroga saremmo ripassati da quest'aula o sarebbe stato semplicemente un fatto tecnico che avrebbero risolto gli uffici? Prima domanda.

Seconda domanda: adesso lei è ancora tornato sullo stralcio. A un certo punto lei nella sua presentazione, non so se le è scappata, ha usato la parola "ampliamento", e mi ha leggermente confuso.

Nel senso: nel primo piano particolareggiato questi due che abbiamo definito M... una era per gli automezzi, quella da 6.000 metri, e l'altro non so se sono uffici, magazzini... Il prolungo del M3, perfetto.

La domanda è: questi c'erano già nel primo piano, o sono arrivati adesso? Nel senso, li abbiamo pensati ora?

L'altra cosa che ho fatto fatica, poi la Commissione inizialmente non ci avevate detto che ci sarebbero stati presenti gli amministratori di CIM, nella

convocazione, poi ce li siamo trovati, non eravamo preparati al fatto che erano presenti, e magari ci hanno un po' distolto da questo particolare, il piano particolareggiato.

Faccio a lei la domanda ma so che alla fine mi risponderà l'architetto Rossi, quindi aspetto che ci sia l'attenzione anche dell'architetto Rossi.

Nel senso che ha introdotto questo concetto, dec via del 2000, con le prescrizioni che insistono su questo piano. In alcuni passaggi ci dice: "è stato ottemperato, tutto quello che si doveva fare, l'abbiamo fatto".

In altri passaggi dice "siamo a buon punto". Io ho questa piccola confusione, se potete aiutarmi...

Invece di fare la domanda, dico qual è la preoccupazione: visto che noi siamo lì dentro, vorrei che noi dessimo il buon esempio.

Se c'era la proroga, uno non andava a vedere, quando finirà, finirà. Ma visto che è scaduto e ne stiamo facendo un altro, dico: questi signori (che poi per una buona parte siamo anche noi) si presentano con una relazione tra l'edificato, l'insediamento, i binari e quant'altro.

C'è una proporzione tra questo e la parte di compensazione? Che non sono solo i parcheggi per quelli che devono andare a lavorare, che giustamente uno li fa perché è un interesse primario. Ma tutte le eventuali opere che avete detto, volevo capire: questo bilancio che a noi è stato presentato come in ordine, è in ordine in una prospettiva, o è stato concluso, c'erano le quote parte?

Per le quote parte realizzate, a quota parte... Volevo capire questo aspetto qua.

Poi per il resto sappiamo che siamo ancora nell'ambito CIM 1 nella parte storica, venticinque anni che siamo in questa parte qui, di novità ancora sono lì da venire, quindi siamo tutti abbastanza sereni.

Però volevamo sapere se almeno su questa parte, stiamo dando - per quella che è la nostra quota lì dentro - il buon esempio. Grazie Assessore, grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Coggiola.

Non so se, in attesa di qualche altro intervento, l'Assessore vuole rispondere ai quesiti.

**ASSESSORE BOZZOLA:**

Sì, provo a seguire i punti del Consigliere Coggiola.



Dal punto di vista della proroga, la proroga sarebbe comunque passata in Consiglio Comunale, questo è un piano particolareggiato esecutivo quindi non avrebbe spostato i criteri di adozione.

Il decadimento o la proroga, di fatto, attestano il mancato completamento di una modifica, una trasformazione sul territorio, e come tale, quindi, devono riprendere le fila del ragionamento. E' corretta quindi la serie di interrogativi che si pone.

Sulla questione dell'ampliamento, rispetto a qualche cosa che era già previsto, e questo lo è sostanzialmente nelle quantità. Se però intende che questo ampliamento ricalchi i sedimi previsti in allora, no per alcune di queste parti, per il primo sì ma per questo no.... Ci sono, dentro l'equilibrio quantitativo di questo piano, come aveva anticipato anche l'architetto Rossi, degli aggiustamenti di novità che una serie di condizioni hanno prodotto.

Quindi nel momento della riproposizione del piano questi diversi sistemi sono intervenuti.

Sul tema importante del bilancio (io lo chiamerei così) odierno, rispetto alle realizzazioni di un vecchio piano decaduto, e alle istanze di riproposizione di una nuova condizione, questo secondo me è un dato certamente interessante su cui riflettere.

Adesso io non so – chiediamo poi appunto all'architetto Rossi - nel merito calibrare questo peso. Perché c'è una carta che ripercorre questo aspetto più avanti, secondo me, che è questa qui.

Nel senso che alcune delle opere previste, per esempio le difese spondali, gli allargamenti dei sistemi, che sono qui indicati come tipologia di intervento, sono stati realizzati.

Per esempio questo carico di novità che arriva oggi, e che legge a completamento, certo, quel carico insediativo che è rappresentato dal piano, deve essere realizzato.

Esiste come fascia di compensazione, nessuno lì ha alterato il sistema naturale di quell'area. Ma il lavoro di mitigazione arborea, eccetera, questo non è avvenuto, c'è uno stato di fatto.

Mostra che lì il sistema ha degli appezzamenti agricoli, eccetera, lavora ancora oggi con la consistenza attuale.

Io direi che il bilancio (voglio appunto sentire cosa dice anche il nostro funzionario, architetto Rossi) sostanzialmente è positivo. Ma è certo che una serie di condizioni, che era l'aspetto di monitoraggio di cui mi ponevo il problema chiudendo il mio intervento, di questa serie di condizioni noi dobbiamo farci obiettivamente carico, perché come dicevo, la qualità

ambientale di una trasformazione, anche di natura industriale, sta evidentemente nell'insieme delle prospettive di riqualificazione, che adottano ciascuna nelle diverse parti, sui versanti a cui guardano queste aree, degli elementi, delle attività specifiche.

E se alcune di queste non vengono realizzate per tempo, l'intervallo dequalificante (mi passi questo termine) si allunga pericolosamente.

Su questo dobbiamo evidentemente intervenire con forza.

Se magari l'architetto Rossi ci aiuta poi su alcuni dettagli.... Perché lei ha toccato anche il parco binari, eccetera, rispetto alla dec via, che era l'ultimo punto che sottolineava.

### **ARCH. ROSSI:**

Diciamo che l'Assessore ha sintetizzato in maniera esaustiva quelli che sono i contenuti.

L'unica cosa che posso aggiungere è che effettivamente, per quanto riguarda il discorso del prima e del dopo, cioè il vecchio piano particolareggiato e questo nuovo in riadozione, effettivamente si tratta di un completamento, con delle modifiche, degli adeguamenti che sono stati richiesti proprio dal diverso mercato, dalla diversa situazione, e quindi oggi vanno aggiornati.

Per la precisione, nella parte che oggi viene indicata come "parcheggio a servizio dei mezzi pesanti e con attrezzature di servizio agli stessi" era prima previsto un capannone. E questa stessa superficie utile viene trasferita nella parte nord, dove invece era previsto un parcheggio che oggi diventa la palazzina uffici.

Quindi cambiano le funzioni, ma alla fine la superficie utile lorda è la stessa, anzi, è in decremento rispetto al piano particolareggiato precedente, con un aumento di quelli che sono, invece, i servizi riferiti particolarmente ai parcheggi, che quindi non sono parcheggi per i lavoratori del CIM, ma proprio a servizio dell'attività, soprattutto quella di logistica, che CIM oggi si trova ad assolvere.

Per quanto riguarda invece il discorso delle parti realizzate o non realizzate: dal punto di vista delle infrastrutture, per "infrastrutture" intendiamo strade, quindi sotto servizi, impianto di smaltimento delle acque eccetera.

Diciamo che CIM ha completato tutto ciò che doveva completare per poter anche rendere efficiente l'area, che comunque è utilizzata ed è attiva da almeno cinque o sei anni.

Quindi gli ultimi interventi sono stati completati in vigore di piano particolareggiato precedente. Alcuni hanno effettivamente potuto beneficiare

dei termini successivi a quelli che sono la scadenza del piano particolareggiato. Perché il permesso di costruire che viene rilasciato in termini di vigenza del piano, ha poi una sua durata di legge che complessivamente è più o meno di quattro anni; quindi un anno da quando viene ritirato per dare inizio ai lavori, poi tre anni per l'esecuzione delle opere.

Quindi diciamo che alcuni interventi hanno potuto comunque, in questo lasso di tempo apparentemente di stasi, dal 2007 al 2011, che è l'anno di presentazione ufficiale poi del piano particolareggiato di completamento, hanno potuto comunque proseguire gli interventi che erano già stati autorizzati, fino a comunque arrivare poi alla necessità, sulla base delle richieste che mi ricordo CIM aveva puntualizzato quando era stato invitato in Commissione urbanistica.

Ci sono oggi degli operatori che chiedono di potersi ampliare, e quindi di poter utilizzare queste aree che in questo momento non sono edificabili perché la pianificazione generale, la pianificazione attuativa è scaduta, di fatto.

Per quanto riguarda invece le opere di mitigazione ambientale che sono quelle riferite al dec via, ritornando a quella tavola finale che abbiamo illustrato prima, effettivamente le parti che riguardavano la messa in sicurezza del Terdoppio, e quindi la risagomatura dell'alveo, sono state completate e collaudate.

E aggiungo anche che CIM ha in corso l'acquisizione di proprietà, del regime proprietario di queste aree, per una compensazione, ovviamente, avendo modificato il regime delle acque, la conformazione dell'alveo del Terdoppio, 'è in questo momento con AIPO una corrispondenza per una "permuta" dei sedimi, perché ovviamente adesso una parte del Terdoppio, catastalmente è a casa di CIM. Quindi c'è appunto in corso questa procedura amministrativa che ci sta seguendo direttamente.

Per quanto riguarda invece le parti di piantumazione, diciamo che sono rimaste in corso, perché sono quelle che sono direttamente funzionali agli interventi, ma non necessari dal punto di vista operativo, e sono quelli che magari richiedono anche più tempo, e che sono comunque lasciate al completamento dei due interventi che ancora mancano.

Perché diciamo che in linea generale, dal punto di vista tecnico, in qualsiasi piano attuativo, che sia privato o pubblico, normalmente le opere di urbanizzazione vengono attuate contestualmente, parallelamente, alla realizzazione di edifici.

Quindi normalmente per lotti funzionali, quindi i parcheggi vanno insieme agli edifici di cui costituiscono pertinenza.

Le urbanizzazioni necessariamente, quindi primaria, strade, sotto servizi eccetera devono essere funzionali agli edifici che vanno costruiti e quindi c'è per forza un bilancio positivo in questo senso.

Quindi le opere di completamento sono realmente opere che riguardano... la dec via, che oggi viene considerata comunque vigente, quindi non è soggetta a modifiche, perché di fatto il tipo di intervento che viene a essere proposto dal piano particolareggiato, rappresenta un po' lo specchio di quello che c'era prima, quindi sono modifiche compensative, alla fine non ampliano e non introducono elementi particolari, e quindi vengono completati quelli che erano gli interventi già stati approvati anche dal Ministero. Non so se è sufficiente...

**PRESIDENTE:**

Grazie architetto.

Ci sono degli interventi? Intanto io chiedo ai Consiglieri Comunali di rientrare in aula. Prego Consiglieria Moscatelli, poi la Consiglieria Arnoldi.

**CONSIGLIERA MOSCATELLI:**

Grazie Presidente.

Semplicemente l'intervento è finalizzato a sottolineare alcuni aspetti che oggi nel discorso complessivo, nell'intervento complessivo dell'Assessore, sono stati evidenziati.

E' chiaro che per le precedenti, perché partiamo dal 1997 quindi non faccio riferimento solo alla precedente Amministrazione ma alle precedenti Amministrazioni, l'obiettivo primario era quello della crescita funzionale di questo interporto.

Cioè tutti desideravano l'interporto, capendo e intuendo che la posizione geografica era favorevole, evidentemente, allo sviluppo e alla crescita di un interporto.

Nel tempo ovviamente le fatiche sono state improbe, comunque, Assessore. Tutte le Amministrazioni si sono fortemente impegnate per il raggiungimento dell'obiettivo che sicuramente ha visto i primi passi faticosi ed incerti, anche perché forse eravamo come novaresi un po' impreparati a questo evento, al raggiungimento di questo obiettivo.

Poi c'è stata però la crescita. E' evidente che gli anni più positivi sono stati quelli in cui si è cominciato a comprendere esattamente la funzione di questo

interporto; e soprattutto si è cominciato quindi a crescere, realizzando quel famoso piano particolareggiato esecutivo, a cui lei faceva riferimento, che è scaduto nel 2007.

E' ovvio, se voi tutti ricordate, per quanto ricordo io, la realizzazione dei grandi magazzini, è venuta dopo il 2007, ma avevano già, evidentemente, avuto la licenza alla costruzione.

Cioè, lo sviluppo del CIM e quindi soprattutto del piano particolareggiato, è avvenuto dal 2005 in avanti, si è vista una operazione, quindi di crescita, non certamente di arresto.

Perché problemi ce ne sono stati tantissimi, anche quelli soprattutto dei finanziamenti che, ricordiamo tutti quanti, con grande fatica sono stati portati sul nostro territorio. Non giungevano mai, erano stati promessi, e quindi era difficile fare anche un progetto di sviluppo ovviamente, senza risorse e senza finanziamenti.

Ma nonostante questo, credendo ovviamente alla realizzazione dell'interporto, si è proceduto in questi anni, anche se con fatica.

Giustamente rimarcava l'Assessore – ma lo rimarco anch'io – dopo aver fatto il piano industriale precedente a quello che è stato presentato adesso, ad ottobre, ovviamente c'è stato un piano industriale che ha visto soprattutto il raggiungimento di altri obiettivi importantissimi.

E io qua devo ricordare il lavoro fatto dal suo predecessore, Assessore, lavoro di grande rilievo, quello del collegamento con il Boschetto.

Perché si è compreso che il CIM non poteva non approfittare della positività della presenza già di un centro di interscambio merci come quello del Boschetto. Ed è su questa strada che io ripeto, e l'ho già detto in Commissione, ma soprattutto lo ripeto oggi in Consiglio Comunale, è su questa strada che bisogna lavorare, puntando decisamente al congiungimento del CIM con il Boschetto.

Siamo ancora un po' lenti con questa operazione, che ritengo fondamentale, proprio per lo sviluppo del CIM 2, CIM 3, perché ci auguriamo ovviamente una crescita continua in questo settore.

Oggi portiamo un piccolo aggiustamento; cioè, portiamo un piano particolareggiato che riporta tutto ciò che non era stato eseguito entro il 2007, piccoli aggiustamenti che ovviamente poco poi (per carità, sono sempre sulla strada della crescita) ma poco mi dicono dei futuri obiettivi che intendiamo raggiungere.

Diamo la possibilità al M3, cioè al magazzino, di svilupparsi più ampiamente, dobbiamo riequilibrare le compensazioni... Cioè, è tutto un

artificio urbanistico. Ma credo che anche lei voglia fare ben altro per questa città, Assessore, dare un'impronta nel settore urbanistico, e queste sono piccole cose, che però fanno fatte perché tutti quanti siamo convinti che evidentemente anche queste piccole cose vanno nella direzione del raggiungimento dell'obiettivo primario, di veramente vedere CIM l'hub del nord-ovest dell'Italia. Questo è l'obiettivo.

Mi auguro quindi che nel rispetto delle normative... Architetto Rossi, una piccola riflessione, mentre lei parlava, mi ha sollecitato: le opere di urbanizzazione vengono fatte generalmente in concomitanza con la realizzazione del magazzino, del parcheggio e quant'altro.

Io sollecito però un'altra opera, che è seconda forse, di urbanizzazione, che è la piantumazione.

Credo che siamo arrivati al momento in cui è necessario, perché chi oggi entra nel CIM (e vorrei essere smentita) ha l'impressione di una grande cementificazione.

Questo Assessore gliel'ho già detto in Commissione, non potrà negare che gliel'ho già sollecitato.

La piantumazione a sud eccetera, quando è prevista, vada avanti, o meglio parta, perché ancora non è partito nulla di quel settore lì. Quindi credo che sia importantissimo dare anche segnali appunto di attenzione all'ambiente e alla vivibilità soprattutto della zona.

Lei ha un gran compito Assessore, insieme alla Giunta a cui lei appartiene: di ritornare qua in questa sede consiliare per portarci notizie sempre più approfondite, soprattutto sul futuro sviluppo del CIM, il suo collegamento con le Ferrovie dello Stato, l'elaborazione di un progetto che ci faccia veramente decollare, non tanto la città di Novara, quanto tutta la collettività e il CIM in modo particolare.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliera Moscatelli.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Arnoldi, si prepara poi il Consigliere Rossetti.

**CONSIGLIERA ARNOLDI:**

Grazie.

Io dichiaro da subito, anche perché credo che su questo tema non ci siano più tante parole da fare, insomma, abbiamo sviscerato la questione in

Commissione, che noi siamo favorevoli all'approvazione di questa delibera, e mi auguro anche di poter far guadagnare un po' di tempo al Consiglio Comunale magari non intervenendo più sul tema.

Dichiaro però altresì di essere assolutamente affascinata dall'Assessore Bozzola... Ho voluto fare l'ironica apposta... Affascinata dal modo dell'Assessore Bozzola di presentare questa iniziativa, come altre, perché effettivamente (e qui lo dico senza alcuna ironia) si tratta tutto sommato di un'iniziativa, come diceva la Consigliera Moscatelli, dagli effetti tutto sommato modesti rispetto a quelli che sono in questo momento i bisogni e le esigenze della città di Novara.

Sono altresì consapevole che alle volte, nel momento in cui ci si trova nell'impossibilità di agire, l'evidenziazione, l'accentuazione di azioni per quanto piccole, diventa un modo per (passatemi il termine) tirare un po' a campare.

Invece qui secondo me i problemi (e ribadisco: premesso che siamo favorevoli a questa iniziativa, premesso che voteremo a favore e tutto quanto, visto che l'abbiamo già anche sviscerata in Commissione e non voglio sminuirla, per carità) quello che continua a mancare, a nostro avviso, rispetto a questa Amministrazione, è l'impianto generale.

E lo dico con viva preoccupazione perché ormai siamo al mese di giugno, questa Amministrazione è insediata da un anno.

Lo stesso Assessore Bozzola a un certo punto nella sua relazione parla di correlazioni possibili tra quell'area lì e altre limitrofe. Segno evidente che probabilmente anche lui si sta ponendo il problema di capire che cosa sta succedendo lì intorno.

Ma il problema è che ormai il tempo dei ragionamenti su che cosa sta succedendo lì intorno, è abbondantemente terminato. Non solo: è possibile che a fronte di mutazioni che sono avvenute nel corso degli anni, se oggi quei collegamenti di cui parliamo e che sono necessario allo sviluppo infrastrutturale e futuro del CIM, non sono ancora del tutto compiuti, può darsi che sia necessario arrivare ad analizzare se quelle condizioni ancora esistono. E se non sia magari il caso di provare a cambiare strategia.

Lo dico perché di Novara città porta d'Europa, centro d'Europa, nodo infrastrutturale, eccetera eccetera, ne parliamo tutti da più o meno quarant'anni...

LATO A – CASSETTA 3

... Bisognerà riandare ad analizzare la situazione e capire dove stanno gli ostacoli.

Però non ci risulta che allo stato attuale questa Amministrazione abbia in atto un'analisi di questo tipo. Eppure evidenziamo come stia diventando, soprattutto in un momento di crisi come questo, sempre più urgente.

Può darsi che ci siano condizioni, indipendenti dalla nostra volontà, non sto dicendo questo; andremmo a finire come quella signora bellissima in gioventù, che a un certo punto, ahinoi, gli anni la portano ad essere un po' meno attraente eppure continua a vestirsi e a truccarsi come una ventenne perché è convinta di essere sempre quella roba lì, ma magari non è più così.

Non solo. Qui continua a mancare il progetto globale di sviluppo della città. E io sarò anche noiosa nel continuare a dirlo, e vi annoierò fino alla fine dei prossimi quattro anni sicuramente, ma guardate che in questo momento, tutti i dati, gli indicatori che noi continuiamo ad analizzare (ieri eravamo alla Confartigianato e ancora questi dati sono usciti), il crinale fra lo sviluppo della città e il suo declino si decide qui e ora, non si decide l'anno prossimo.

Sono mesi di un'importanza cruciale, in una fase di crisi come questa, perché comunque poi ci sono anche dei tempi tecnici per dare attuazione alle iniziative che si vogliono porre in essere.

Assessore Bozzola, io ho evidenziato più volte che il Sindaco, a mio avviso, non sta andando in questa direzione, quindi non sta ponendo il problema come primo punto della sua agenda.

Io a questo punto, abbia pazienza, ma la responsabilità la rivolgo a lei. Se il Sindaco non è in grado di pensare allo sviluppo futuro della città di Novara e quindi decidere in questa fase se andiamo verso il declino oppure no, lo faccia lei, lo consigli, lo aiuti; lei è anche un tecnico, si confronti.

Però noi non possiamo continuare a rimanere impassibili di fronte a quello che sta succedendo; non possiamo continuare a non decidere, a non scegliere. Ma ben venga questo intervento, va bene, ripeto, per carità, siamo tutti d'accordo, ma ce ne vorrebbero quindici di interventi come questo, in questa fase. Ma bisogna creare le condizioni perché ciò accada, altrimenti il nostro destino è il declino.

Grazie.

**Entrano in aula i Consiglieri Zampogna e Aralda.**

**Escono dall'aula i Consiglieri Andretta, Giuliano, Monteggia, Canelli, Franzinelli. I presenti sono 25.**



**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliera Arnoldi.

E' evidente che il bilancio lo facciamo presentare all'Assessore Bozzola, visto il fascino che suscita...

Voleva forse dare una risposta, prima dell'intervento del Consigliere?...

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

Posso parlare io? Visto che parlo anche raramente in Consiglio.

Innanzitutto premetto che noi approviamo questa delibera. Però più volte io sono ritornato, nella mia veste di geografo, su molte di queste problematiche, fin da quando negli anni Ottanta organizzavo le prime conferenze con gli esponenti di Novara Europa, per trattare proprio lo sviluppo della città all'incrocio nord-sud-est-ovest, che metteva in relazione le due conurbazioni di Torino, Milano e oltre, con l'Olanda da una parte e il porto di Genova dall'altra.

E mi ero sempre posto il problema se la scelta di localizzazione del CIM fosse la migliore per lo sviluppo della città, e ho avuto sempre molti dubbi.

Perché è una ubicazione che è quasi ingabbiata tra il discorso del Terdoppio e della tangenziale, con l'allacciamento che il nuovo piano industriale prevede con il Boschetto, con tutta un'area anche in parte dismessa del territorio di Sant'Agabio, ma con un disegno delle ferrovie che circondano Novara, che preso dai funzionari del Governo sabauda, e soprattutto per motivi di difesa, dall'allora Ministero della Guerra, ha condizionato non solo lo sviluppo della città di Novara, con i suoi cavalcavia, passaggi a livello, sottopassaggi, eccetera, quando una diversa localizzazione dell'impianto ferroviario e della sua stazione avrebbe liberato gran parte della nostra città.

Ma è proprio tutta una serie concatenata di scelte che in un secolo sono state prese sulla città di Novara, e che condizionano non solo l'attuale sviluppo della città, ma anche il futuro dello sviluppo della città.

Bisognerebbe avere tanti soldini e anche il coraggio per esempio di dire: è sbagliata quella localizzazione di stazione, per cui i treni che escono attualmente dall'interporto devono entrare in stazione e poi riuscire, anche se il piano regolatore prevede il famoso baffetto, che probabilmente o non verrà realizzato nel termine medio futuro, o comunque creerà altri problemi, perché alcuni tecnici che avevo allora consultato mi dicevano che i carrelli così lunghi dell'UPAC, o dell'UKEPAC futuro, entrare in quella galleria

vicino alla Via delle Rosette, potrebbe creare dei grossi problemi, perché i carrelli che trasportano attualmente i tir eccetera, sormontanti i carrelli ferroviari, sono molto più lunghi dei normali vagoni, e quell'eventuale intervento che faranno con l'allargamento dell'autostrada, quindi la prosecuzione della galleria che invece l'alta velocità ha già previsto, interromperà naturalmente la circolazione della via delle Rosette, e vi ricordo che è in costruzione subito dopo uno dei primi impianti della Città della Salute, con 180 posti letto, quindi con un traffico veicolare notevole, che sicuramente toglierà due passaggi a livello, ma non risolverà il problema del passaggio eventuale di merci pericolose eccetera, nel territorio per esempio di Vignale.

Ho sentito nelle spiegazioni, per esempio, che già quei capannoni sono saturi, e che ci sono alcune ditte che chiedono nuove localizzazioni. E quindi vedere come la società CIM svilupperà queste eventuali richieste.

Ma anche se ho la presidenza, per cui ho visto quella tabellina del confronto tra Novara, Verona, Padova eccetera, e lì si vedevano alcune similitudini, cioè noi abbiamo certe superfici simili agli altri tre centri intermodali, ma abbiamo meno occupati, abbiamo dei rapporti tra le varie superfici e il numero delle società, che è completamente sbilanciato.

Ora, se Verona, che è il vero nostro corrispondente sulla linea del Brennero, mentre noi siamo sulla linea del Sempione, ha avuto un certo sviluppo, Novara direi, con questi limiti di localizzazione eccetera, non credo possa sviluppare ulteriormente questi spazi.

Ma soprattutto è il numero degli occupati qualificati, che si otterrebbero solo con una trasformazione dell'interporto in una piattaforma di logistica integrata. Il che vuol dire che una parte delle merci che lì arriva e parte, venga lavorata sul posto, quindi trasformata.

Solo a quel punto noi avremmo degli occupati che non sono solo degli smistatori di container o mulettisti eccetera. Quindi avremmo operai specializzati eccetera, come avviene nei grandi interporti.

E' logico che io penso sempre alla Regione di Welno in Olanda, come esempio, perché lì si è sviluppata proprio tutta una correlazione tra le industrie, gli interporti, le piattaforme di logistica, eccetera, con un'area di oltre sessanta chilometri di lunghezza, naturalmente lungo un fiume navigabile, che noi purtroppo non abbiamo.

E quindi lì c'è uno sviluppo correlato con tutte le varie possibilità di creazione di un corridoio di logistica, che purtroppo la nostra città non potrà mai sviluppare.

L'altro problema che sicuramente la regimentazione del torrente Terdoppio mi ha lasciato un po' perplesso, perché tutte le volte che noi nel nostro Paese abbiamo cercato con alvei artificiali di proteggere le sponde dalle esondazioni che sono normali per torrenti come il Terdoppio, perché ha dei lunghi periodi di magra, e poi durante le precipitazioni, diventa pericoloso. Io lo monitorizzo sul ponte appena a nord, quello sulla strada per Cameri, con tutta la serie delle mie foto degli ultimi trent'anni, e ci sono stati dei momenti in cui si chiudevà addirittura il ponte verso Cameri, proprio per paura della velocità delle acque.

Ora, rettificare un percorso del torrente, non dico che crea problemi, perché protegge la zona del CIM, ma subito ciò che si trova a sud potrebbe avere delle ripercussioni negative. Questo è un mio dubbio e me lo tengo, anche se l'ho palesato in questo mio intervento, e spero che invece gli ingegneri in idraulica abbiano studiato bene tutta questa parte.

Vi ringrazio.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Rossetti.

Io non ho altri interventi segnati, non mi pare neanche che ci sia intenzione di altri interventi, quindi lascerei all'Assessore in replica anche una risposta che mi pare si era appuntato, una richiesta della Consigliera Arnoldi.

**ASSESSORE BOZZOLA:**

Intanto la ringrazio per l'ironica attestazione di stima...

Mi dà l'occasione per due precisazioni; ho apprezzato l'intervento della Consigliera Moscatelli, a cui mi aggancio, però in questi termini.

Rassicuro che sono assolutamente consapevole del modo con cui è necessario guardare alle cose su piani di correlazione, di relazione, ampi. E quindi, nel momento in cui una piccola cosa (e spesso le piccole cose sono segnali appunto di un processo) va vista, va colta, in un insieme di relazioni appunto più vasto, più esteso.

Per cui io non mi sono soffermato - non era questa mi pare la sede - su quanto avviene attorno a questa piccola cosa, che di fatto detta l'agenda delle prossime nostre Commissioni, come abbiamo detto anche nella Commissione in cui questo argomento è stato toccato.

Perché vede, Consigliera Arnoldi, il futuro della città, la visione della città ha un primo strumento, uno strumento principale, dentro cui il suo assetto prende forma, ed è il piano regolatore.

Il piano regolatore è arrivato in porto; non è il nostro piano regolatore, è il piano regolatore della precedente Amministrazione, che come tutti i piani regolatori percorre un inevitabile radicamento con le storie pianificatorie precedenti.

Per cui sappiamo che cambiare un piano regolatore di fatto vuol dire portare al proprio interno (lo è stato anche per quello precedente) l'80% dei diritti acquisiti, delle condizioni di fatto che si traducono nelle prescrizioni normative.

Quindi il primo atto di questa Giunta, il primo atto di questo Sindaco e il primo atto della mia delega è stato un atto dirompente, fortissimo.

E' stato assumere – noi crediamo con grandissima responsabilità – che il futuro di questa città sia scritto in un piano regolatore che non abbiamo posto a revisione generale.

Ora, questo piano regolatore però non è (a noi pare, diciamo) capace di dedurre dalle proprie prescrizioni la qualità di questo sviluppo, la fisionomia della città che verrà.

E' per questo che ogni atto che andrà a toccare le aree descritte dal piano regolatore come aree di crescita, non solo dovrà essere posto a revisione specifica, questo sì, attraverso la forza dei progetti concreti, delle visualizzazioni, degli strumenti che traducono queste aree in visioni.

Qui attorno oggi scade (lo sapevamo, sarà il prossimo appuntamento su questi temi della Commissione) il concorso per la porta di città, che non è un concorso che è passato attraverso il Consiglio Comunale. E' un concorso che arriva intercettato come occasione dall'Amministrazione dentro la visione di sviluppo di una società, i cui risultati noi porteremo alla valutazione di questo Consiglio.

E sarà interessante capire appunto cosa, sollecitati dalle numerose partecipazioni che sono arrivate, ci verrà offerto, alla nostra riflessione, perché il Comune di nuovo produca gli atti conseguenti, traduca in dispositivi quelle sollecitazioni.

Quindi oggi CIM attua un piccolo pezzetto; ma l'Amministrazione è già pronta, in questo caso insieme a CIM, era uno strumento efficace dal punto di vista finanziario, dal punto di vista organizzativo, con cui percorrere quella strada, sta già vedendo quale potrebbe essere lo scenario entro cui cogliere questo piccolo tassello.

Così dovrà essere fatto sulle altre porzioni della città. La legge 106 del 2011, come sapete, è una legge che io reputo straordinaria dal punto di vista delle possibilità che l'Amministrazione ha di operare finalmente per progetti.

Per cui le lacune di piano, gli interstizi entro cui questo piano ha ancora degli spazi per cui sia possibile operare concretamente per riattivare la filiera dell'edilizia, come abbiamo detto molte volte, gli ambiti bloccati e così via, tutto questo è materia capace di dare fisionomia a questa città futura.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Se ci sono interventi per dichiarazione di voto... Prego, Consigliere Pirovano.

**CONSIGLIERE PIROVANO:**

Grazie Presidente.

Oggi noi, il gruppo del Partito Democratico, sicuramente voterà favorevolmente a questo piano particolareggiato.

E come hanno già detto altri colleghi, sicuramente questo è un piccolo pezzetto rispetto all'esistente.

Fondamentalmente andiamo a realizzare due opere che sono più che altro servizi correlati a delle opere che ci sono già.

Ma la cosa che mi ha più colpito sono state proprio le mitigazioni che sono state proposte. Perché rispetto ad oggi, che lì si è insediata una grande struttura come quella del CIM, ad oggi sostanzialmente non esistono.

Mentre noi, CIM, l'Assessore Bozzola... Io ho molto apprezzato quando l'Assessore Bozzola ha detto che controlleremo, verificheremo che quelle opere di mitigazione vengano fatte, perché sono molto importanti rispetto a quell'area, a quella zona.

Lì c'è un paese comunque che subisce molto questa influenza del CIM, e c'è un paese che lo sente come un problema il fatto che non sono state realizzate in questi anni le mitigazioni che erano state promesse a suo tempo e che non sono mai state realizzate.

Per questo motivo questa Amministrazione dovrà dare molta attenzione alla realizzazione di queste mitigazioni.

Io vedo che rispetto alla struttura – lo fa vedere molto bene questa slide – proprio a sud, dove oggi non c'è niente... Tenete presente che oggi mitigazioni non ce ne sono. Noi andiamo a realizzare un polmone, si può dire, rispetto all'abitato.

Per cui secondo me è un buon piano, anche se non è grandissimo, è una piccola cosa rispetto alla struttura, però è un passo avanti notevole per quanto riguarda la mitigazione.

Annuncio il voto favorevole del Partito Democratico, grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Pedrazzoli.

**CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:**

Grazie Presidente.

L'Unione di Centro voterà a favore della proposta di deliberazione oggi in aula.

Vorrei solamente precisare due cose. Non sono intervenuto prima in discussione perché sono parzialmente attinenti con quanto votiamo oggi.

Innanzitutto condivido molto l'intervento del Consigliere Rossetti, che ho trovato preciso soprattutto per le attenzioni che ha rivolto agli interventi che verranno fatti sul canale Terdoppio, e la perplessità che anch'io ho sugli sviluppi del CIM, non tanto da un punto di vista degli spazi occupati; ma da un punto di vista dell'occupazione diretta.

Perché prima abbiamo visto un dato: che sono seicento occupati direttamente e indirettamente. La mia preoccupazione è che nel CIM si sviluppi anche un'occupazione diretta che interessi il territorio, questa è la forte preoccupazione che ha l'Unione di Centro rispetto al progetto del CIM.

Per il resto l'intervento di oggi è un intervento che noi riteniamo condivisibile, fatto bene, prevede opere di verde, è ben espresso, anche se i miei sentimenti per l'Assessore Bozzola possono essere diversi da quelli della Consigliera Arnoldi, si limitano alla stima.....

Chiudo, era chiaramente una battuta, non voleva essere offensiva né per l'Assessore né per la stimatissima Consigliera Arnoldi.

Voterò sicuramente a favore della proposta di deliberazione.

Grazie mille.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Pedrazzoli.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Non vedo nessuno che interviene, quindi se mi consentite io metto in votazione la deliberazione posta all'ordine del giorno al numero 6 dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale, che è relativa a "Piano particolareggiato esecutivo per il completamento dell'ambito T3A del CIM, con la relativa adozione".

Chiedo quindi ai Consiglieri Comunali che sono a favore, di alzare la mano. A me pare di rilevare l'unanimità dei presenti e votanti, faccio la prova al contrario: chi è contrario? Chi si astiene? Nessuno, quindi la deliberazione è adottata.

Chiedo però l'immediata esecutività della delibera, quindi chi è a favore alzi la mano.

**Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 34 relativa al punto 6 dell'o.d.g., all'oggetto "Piano particolareggiato esecutivo per il completamento dell'ambito T3A del CIM – Adozione" allegata in calce al presente verbale.**

**PRESIDENTE:**

Dichiaro sospesa la seduta, che riprende alle ore 14.30, grazie.

**La seduta è sospesa alle ore 13.20**

**La seduta riprende alle ore 14.55**

**Punto numero 7 dell'o.d.g. - "Accreditamento e convenzionamento degli asili nido privati – Approvazione regolamento".**

**PRESIDENTE:**

Punto numero 7, relatore l'Assessore Augusto Ferrari, relativamente alla delibera di Consiglio Comunale recante titolo "Accreditamento e convenzionamento degli asili nido privati. Approvazione del regolamento".

Do la parola all'Assessore per illustrare la delibera. Prego.

**ASSESSORE FERRARI:**

Signor Presidente, grazie.

Dopo due passaggi importanti e necessari all'interno della Commissione consiliare competente, portiamo all'attenzione dell'aula consiliare per la sua approvazione, la proposta di regolamento comunale per l'accREDITamento e il convenzionamento di nidi e micronidi privati.

Mi pare importante innanzitutto cercare di rendere esplicito qual è l'obiettivo fondamentale che l'Amministrazione, attraverso questo atto, si propone.

Si propone soprattutto di porre le condizioni per realizzare in città, in ambito educativo, un sistema pubblico integrato dei servizi alla prima infanzia.

Il meccanismo dell'accREDITAMENTO è proprio finalizzato a definire un quadro pubblico di requisiti essenziali per la qualità dei servizi alla prima infanzia.

Già una delibera regionale risalente al 2006 rendeva esplicita la necessità che l'attivazione di un nido, o micronido, venga concordata con l'ente locale di riferimento perché ci sia l'effettivo coordinamento con la rete dei servizi.

E individua il fatto che il Comune deve svolgere un ruolo strategico nella costruzione integrata dei servizi educativi.

Quali sono gli elementi che all'interno di questo regolamento, a mio avviso, favoriscono soprattutto questo processo finalizzato ad un sistema pubblico integrato dei servizi educativi alla prima infanzia?

Provo a elencarli in maniera un po' didascalica, cercando di individuare quelli che a mio avviso sono gli elementi più essenziali, più importanti.

Innanzitutto credo che sia importante affermare il ruolo centrale e strategico dell'ente pubblico nella definizione dei requisiti, perché in questo modo l'ente pubblico esprime fino in fondo la propria funzione di governance del sistema territoriale sul piano dei servizi educativi.

E' stato un elemento, questo, oggetto di seria discussione all'interno della Commissione con contributi di spessore, a mio avviso.

Io ritengo che sia importante in primo luogo riaffermare questo punto.

La definizione del quadro dei requisiti essenziali per l'ottenimento dell'accREDITAMENTO, è compito specifico dell'ente pubblico, che in questo modo svolge la sua importante e insostituibile funzione di governance del sistema territoriale.

Secondo: c'è il riconoscimento da parte dell'ente pubblico di un fatto a mio avviso molto importante. E cioè che accanto alle strutture direttamente gestite dall'ente pubblico, esercitano una fondamentale e preziosa funzione pubblica anche quelle realtà che, autonomamente e in base ad una propria specificità, sono espressione del tessuto sociale, e quindi non diretta emanazione dell'istituzione.

L'ente pubblico in questo modo riconosce che queste realtà esercitano, nella loro autonomia e nella loro specifica identità, un servizio alla comunità; un insostituibile e prezioso servizio alla comunità.



Terzo elemento: intendiamo utilizzare lo strumento dell'albo pubblico delle strutture accreditate, le cui domande verranno vagliate da un'apposita Commissione.

Ancora: l'ente pubblico si impegna nella massima e capillare informazione sulla pluralità dell'offerta di servizio alla prima infanzia, che la città di Novara esprime.

Questa, a mio avviso, è la reale manifestazione dell'esistenza di una rete integrata, e nello stesso tempo si mette in evidenza come le strutture cosiddette private, non vengono più viste in maniera subordinata e solo per rispondere, sia pure parzialmente, alle domande in eccesso presso i nidi comunali.

Non è soltanto un elemento subordinato rispetto a..., ma entra a far parte di un sistema completamente integrato di servizio alla comunità nel suo insieme.

Ancora: il convenzionamento, a questo punto, con il Comune, può essere fatto solo se la struttura è accreditata e quindi rispetta alcuni requisiti ritenuti fondamentali, che sono esplicitati soprattutto all'interno dell'articolo 4 del regolamento.

Infine – ma non ultimo per importanza, anzi lo ritengo un elemento essenziale in questo senso, in questo ragionamento complessivo che ho fatto – c'è il riconoscimento della libertà di scelta da parte delle famiglie, come un fattore positivo nella dinamica sociale.

E quindi l'ente pubblico si impegna a far sì che le famiglie responsabilmente possano scegliere quale dell'offerta presente sul territorio corrisponda al meglio alle proprie esigenze, ai propri bisogni, ai propri valori.

Credo che si possano sottolineare – per chiudere questo mio intervento introduttivo – due questioni sociali che sono emerse all'interno del duplice dibattito svolto nella Commissione consiliare competente.

Mi sembra che siano i due elementi caratterizzanti su cui la discussione si è concentrata, a mio avviso, in maniera molto responsabile, anche se magari con posizioni diversificate; ma mi sembra che abbia centrato un po' il cuore del problema.

La prima questione fa riferimento al progetto educativo gestionale, perché si metteva in evidenza, il alcuni interventi avvenuti nella Commissione consiliare, che ci potesse essere il rischio di una omologazione delle strutture che comprimesse in qualche modo la libertà e l'autonomia della propria specificità.

Ora, io credo che il regolamento così come è proposto, abbia da questo punto di vista una dimensione molto ampia; e quindi quando si parla di progetto educativo gestionale, si parla di contenuti pedagogici, certamente, ma anche di gestione degli spazi, dei tempi, del personale, delle garanzie insomma che devono essere date complessivamente come servizio.

C'è a mio avviso la garanzia della libertà e dell'autonomia progettuale, e c'è nel contempo la ricerca di un'integrazione responsabile tra i servizi per il bene della comunità.

Mi pare che in questo senso e in quest'ottica vada vista l'istituzione prevista dall'articolo 8 del coordinamento pedagogico cittadino, come la realtà in cui le diverse espressioni, le diverse offerte che il territorio propone per i servizi alla prima infanzia, trovano un luogo di confronto, di discussione, di crescita comune.

Secondo elemento, ed ultimo, su cui chiudo: ampia discussione abbiamo dedicato al tema dei controlli sulla qualità e sul rispetto dei requisiti essenziali.

E mi pare che sia giusta la preoccupazione espressa da diversi commissari sul fatto che questo elemento vada adeguatamente e metodicamente osservato.

A me sembra che l'articolo 21 del regolamento contenga tutti quegli aspetti necessari perché questo punto venga davvero effettivamente realizzato.

Mi rendo conto che una cosa è scriverle e poi un'altra cosa è metterle in atto, e quindi ci saranno tutti gli accorgimenti, anche istituzionali, perché ci sia lo stimolo continuamente a mettere in atto questi strumenti.

Però mi pare che ci siano degli elementi interessanti, che mi sembra giusto sottolineare.

Intanto il fatto che si preveda l'utilizzo di strumenti di autovalutazione all'interno delle singole strutture accreditate, perché si possa costantemente monitorare la qualità, non solo quella effettiva, cioè quella riguardante i dati oggettivi, ma anche la qualità percepita dall'utenza, che mi sembra un dato importante per giudicare ed esprimere un giudizio adeguato sulla qualità di un servizio.

Mi sembra importante che venga messa in evidenza e messa per iscritto la necessità di periodiche ispezioni da parte dell'Amministrazione comunale; però credo che sia giusto anche esprimere con quale spirito si intende mettere in atto questa forma di controllo.

Io non credo che sia sufficiente immaginare forme di controllo che abbiano soltanto uno scopo sanzionatorio.

C'è questo, indubbiamente; c'è, è codificato, sono individuate anche eventuali sanzioni da comminare; ma mi sembra importante che lo spirito prevalente debba essere quello della collaborazione e del sostegno alla crescita dei servizi.

Quindi non solo azioni tese a sanzionare eventuali violazioni – cosa sacrosanta e che va assolutamente mantenuta – ma anche forme di accompagnamento allo sviluppo di percorsi educativi di qualità.

Dentro questa azione rigorosa e serena di accompagnamento, si vogliono costantemente individuare le criticità di ogni singolo servizio, e avviare strategie di miglioramento della qualità che viene erogata.

Questo mi pare che è uno spirito che va assolutamente salvaguardato, perché se l'azione di controllo è esclusivamente sanzionatoria, mi sembra che alla fine si perdano lo spessore e lo spirito giusto con cui i servizi educativi alla città vadano in qualche modo avvicinati e affrontati.

Detto questo, non mi corre altro da fare se non ringraziare tutti i commissari di ogni gruppo politico per la discussione che è stata fatta. Questo ovviamente al di là del giudizio che ciascun gruppo esprimerà sulla delibera, mi fermo qui signor Presidente.

Grazie.

**Entrano in aula i Consiglieri Murante, Andretta, Giuliano, Monteggia, Canelli. I presenti sono 30**

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei signor Assessore.

Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Perugini, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE PERUGINI:**

Grazie Presidente.

Premetto subito... Poco fa parlavamo insieme a Canelli e al nostro capogruppo, che dopo la sua relazione comunque, solo a seguito del dibattito, sperando che quanto meno emergano gli stessi contributi che ci sono stati nel corso delle Commissioni, verrà fatta una valutazione sul voto che poi sarà espresso.

Ma proprio perché, come le avevamo anticipato, quanto detto in Commissione, e in parte mi pare di cogliere abbia fatto propri alcuni passaggi, alcuni concetti, e per questo è doveroso ringraziarla, è giusto dare il contributo anche in questa sede, durante questo dibattito.

E quindi, in modo abbastanza sintetico, provo solo a ripercorrere il ragionamento che abbiamo fatto in sede di Commissione prima di valutare l'approvazione o meno della sua proposta.

E allora abbiamo detto che l'andare a strutturare questo regolamento, che di fatto può anche essere una sintesi, o se vogliamo, un testo unico in materia per quanto riguarda l'Amministrazione Comunale di Novara; ed è chiaramente un riferimento volto ad avere l'accreditamento per poi convenzionare dei posti nei diversi nidi o micronidi che ci saranno, su iniziativa di privati, a Novara, o che già esistono.

Il coraggio che lei ha avuto – arrivo al punto – è quello di affermare quanto non aveva ancora affermato. E cioè che non si tratta di un regolamento esclusivamente e squisitamente volto ad accreditare per esaurire eventuali domande, dar soddisfazione a domande di lista di attesa. Ma – mi corregga se ho capito male – per migliorare la qualità dei servizi.

Perché base del ragionamento che le abbiamo fatto, Assessore, in Commissione, è che di fatto l'apertura di un asilo nido, che ancora non appartiene al percorso formativo che prevede la legge, è l'erogazione di un servizio, il cui equilibrio è dato, anche all'interno di una collettività, di una comunità, comunque, dalla domanda e dall'offerta, l'esistenza o meno, perché se noi qui non abbiamo natalità evidentemente nessuno apre un asilo nido, se c'è natalità, occupazione, tutta una serie di cose (purtroppo l'occupazione ha qualche problema di questi tempi), quindi l'esigenza familiare di affidare il proprio figlio alla custodia e alle cure di un soggetto terzo al di fuori del nucleo familiare, allora nasce l'asilo nido o il micronido.

Allora, questa parte della sua relazione, questa affermazione, glielo dico, è uno stralcio che viene decisamente apprezzato, perché proprio il sottoscritto le aveva detto “abbia il coraggio di dire che non è solo per motivi di graduatoria, ma è per andare a regolamentare e a controllare” (e arrivo al punto) “quella che è l'attività dei servizi svolti negli asili nido”.

E allora, se il pubblico ha uno standing qualitativo che è in grado di garantire con le proprie strutture, e andiamo ad accreditare dei soggetti sulla base di alcuni parametri, affinché questi rispondano quanto meno a quelli che sono i requisiti che di solito il pubblico stabilisce, il punto è proprio quello dei controlli.

E allora va bene che non siano controlli stile Equitalia, cioè: vengo, ti metto le ganasce e tu sei immobile. Ma che i controlli non siano certo quelli fin qui eseguiti.

Allora, se ci sono dei controlli per cui il pubblico, quando ha accreditato e quindi convenzionato un soggetto, titolare della possibilità di esercitare questo servizio, perché non è il Comune che ne rilascia il titolo e l'autorizzazione, verifico che non ha rispettato i miei parametri, allora non voglio essere sanzionatorio in termini pecuniari; vorrei che l'Amministrazione dicesse "a seconda di che trattasi, io ti derubrico oppure di accompagno e ti porto a dire devi elevare lo standing qualitativo e devi garantirlo alla mia collettività."

Perché nel momento in cui io ti ho convenzionato, non ci sono solo due posti che magari a un prezzo inferiore stabilito, ti pago io e tu soddisfi la mia esigenza pubblica.

Ma c'è di fatto anche, per quella struttura, un riconoscimento verso terzi, non trascurabile.

Perché è evidente che la pubblica Amministrazione, se ti accredita, da una parte hai l'asilo nido e il micro nido che rispettano i requisiti indicati; per contro, tu li riconosci, ma devi verificarlo.

E allora la sintesi è proprio questa: chiarisca meglio qual è il passaggio sui controlli, perché al momento non l'ha detto.

Io magari l'ho detto in un modo troppo semplicistico, che non farà l'Equitalia di turno; però attenzione, se la questione è una questione di sicurezza per i bambini (sicurezza identica a quella nei posti di lavoro) non capita nulla, ma la volta che capita, direi, non ci asciugiamo più gli occhi.

Idem dicasi per la questione alimentare, che non è un elemento trascurabile.

E allora in questi casi, ammesso e non concesso che ancora non ci ha detto se esiste una regolamentazione o un piano di controlli, non necessariamente cadenzato, non necessariamente a telefonata con cui ti avviso che vengo a controllarti, un po' anche a blitz, se mi permette, altrimenti diventa difficile.

Se così stanno le cose, ci formiamo un'opinione. Se ha il coraggio non solo di dirlo, e quindi di farlo, ci formiamo un'opinione che può andare nella stessa direzione, al di là del testo, che porta all'accreditamento e convenzionamento.

E quindi è proprio un punto di vista. Se così non fosse, ci formiamo un'altra opinione.

Perché dove sta la differenza? Come ho già detto, quella volta in cui capita quella cosa che può riguardare la sicurezza fisica del bambino, così come la sicurezza alimentare, lì non ci asciugiamo più gli occhi.

In altri casi invece, ad esempio il percorso formativo, perché comunque anche lì c'è una formazione da parte degli educatori addetti alle strutture, il

percorso formativo diciamo che è più un'opzione di scelta da parte della famiglia, non per quei due o tre posti che, a spot, vanno poi a dare un dato aggregato che lei utilizzerà per soddisfare le graduatorie, non è lì. Quelle sono cose le cui opzioni vengono....

LATO B- CASSETTA 3

La sicurezza e la sicurezza alimentare sono un po' i cardini. Di conseguenza, specifichi meglio, nel momento in cui replicherà, cortesemente, qual è l'azione, non solo il punto di vista e l'idea con cui intenderà fare dei controlli, che è chiaro che verranno fatti; ma l'intenzione reale e l'azione che verranno posti in essere per effettuarli.

Poi la differenziazione, ripeto, al di là di quanto stabilito dall'articolo 21 sul tipo di sanzioni, lo vediamo, va bene, ne abbiamo discusso.

Però ci dica esattamente – questa è la conclusione del mio intervento – qual è l'azione sul sistema di controlli.

data la risposta evidentemente ci formeremo in modo definitivo la nostra posizione.

Grazie Presidente, grazie assessore.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Perugini.

Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Giuliano, prego.

**CONSIGLIERE GIULIANO:**

Grazie Presidente e grazie anche al Consigliere Perugini che ha ricalcato un po' quello che abbiamo discusso in Commissione.

Devo dire che la Commissione certo è stata molto dibattuta, però ovviamente ci troviamo distanti su alcuni punti. I punti sono, come diceva appunto Perugini, sul controllo di qualità, perché se ovviamente noi oggi, come ho detto stamattina, durante il mio intervento per l'interrogazione sui nidi.

Se dobbiamo andare ad approvare un regolamento dove c'è un intero capitolo dedicato alle penalità, ai controlli, e poi dopo questi controlli non vengono effettuati, come è successo nell'ultimo anno, da quando questa Amministrazione si è insediata, quindi giugno 2011, giugno 2012, sinceramente di tre controlli noi non sappiamo che cosa farcene, è soltanto una presa in giro.

Quindi quello che dico io è: meglio non approvare questo regolamento.

Allora, io per carità, vorrei fare di tutto per cercare di approvare il regolamento. Noi proporremo un emendamento sicuramente che tra poco

passeremo all'Assessore, a questa Presidenza, che farà sapere a tutti i Consiglieri.

Però vorremmo anche capire, nella parte dell'organizzazione degli spazi, per quanto riguarda la sicurezza dei bambini, siccome abbiamo cercato sempre, e si deve cercare di dare questo accreditamento e queste convenzioni ai nidi che sono simili, sia per struttura, sia per modo di operare, a quelli comunali, affinché una famiglia mandi il proprio figlio, e quindi non trovi posto in quelli comunali, ovviamente viene dirottato su quelli privati.

Ma il privato non deve avere in nessun modo (qui parliamo di asili comunali, perché noi acquistiamo un posto), e deve essere in tutto e per tutto, a livello di sicurezza, come quello comunale.

Per cui dove dice, al punto B a pagina 5, "lo spazio esterno del nido o micronido deve prevedere aree attrezzate accessibili ai bambini, sicure", per sicurezza io intendo delle aree che si trovano al pianterreno di ogni nido convenzionato.

Io non posso andare a convenzionare nidi che si trovano al primo piano, perché se mi lasciano la porta aperta, oppure portano i bambini in un'area esterna al primo piano e mi lasciano il cancelletto aperto, il bambino fa un capitolombolo e va giù per le scale.

Allora a questo punto la sicurezza di un Comune, di un ente pubblico, deve andare anche in questa direzione.

Questa direzione per cui io chiedo che i nidi debbano essere convenzionati e strutturati come quelli comunali, aventi tutti un'area attrezzata al pianterreno, come per i nidi comunali.

Per quanto riguarda invece il nostro emendamento, è per quanto riguarda i controlli. Per cui all'articolo 21, "controllo di qualità", l'emendamento va al secondo capoverso, dove dice "il Comune si riserva di attivare controlli", Assessore, io inserire "controlli due volte all'anno per ogni nido convenzionato", almeno diamo un input agli uffici. Quindi due volte all'anno per ogni nido convenzionato, quindi se sono sette nidi convenzionati, si fanno quattordici controlli, non tre come è avvenuto quest'anno.

Noi adesso passeremo il nostro emendamento a questa Presidenza.

Ho finito Presidente.

### **PRESIDENTE:**

Grazie a lei signor Consigliere Giuliano.

Io per il momento non ho iscritti a intervenire. Se qualcuno mi va la cortesia di prenotarsi, se ritiene...

Prego, Consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERA MOSCATELLI:**

Intanto volevo sottolineare che è stato fatto da parte di tutti i Consiglieri della Commissione, un lavoro veramente approfondito, grazie anche al supporto che sicuramente l'Assessore ha messo a disposizione.

Debbo dire e sottolineare che alcune perplessità che io avevo espresso, in modo particolare quella paura che ci fosse un'omologazione sul progetto educativo, poiché le scelte potrebbero essere fatte proprio per avere l'espressione di altri progetti educativi, ho sentito oggi dall'Assessore che è stata negata, e sostanzialmente questo era il pericolo che intravedevo nella regolamentazione.

Il regolamento era dovuto, sottolineo anche questo aspetto, perché noi andiamo a convenzionarci, cioè a portare dei nostri bambini, la cui domanda non riusciamo a soddisfare, ed è qui il problema che io volevo sottolineare.

Dicevo, andiamo a convenzionarci con altre strutture private alle quali giustamente richiediamo la qualità del servizio che erogano.

Quindi è giusto l'accredito, è giusto poi il convenzionamento.

Ma, Assessore, io la voglio far riflettere, al di là di quanto ha sottolineato il mio collega Giuliano, della necessità evidentemente di codificare nel regolamento quelli che possono essere i controlli esercitati e che è necessario esercitare su tutte le strutture evidentemente accreditate, o per lo meno anche quelle con le quali non ci convenzioniamo, ma soprattutto ovviamente con quelle con cui ci convenzioniamo, io volevo invece proporre alla sua attenzione e all'attenzione del Consiglio Comunale una criticità.

Qual è la criticità? Noi oggi affrontiamo l'approvazione di un regolamento, con gli aspetti negativi e positivi che possono esserci, perché l'offerta pubblica è in sofferenza rispetto alla domanda, è questo il grande quesito.

Noi oggi siamo costretti ad andare a "comprare" un servizio perché non siamo in grado di erogarlo.

E allora, Assessore, a fianco al regolamento, a fianco all'accreditamento, a fianco alla convenzione, io avrei voluto sentire un progetto.

Non mi risponda come fanno sempre tutti i suoi assessori "perché non l'avete fatto voi?".

Io oggi lo chiedo a lei, quindi mi auguro che proprio non ci sia questo livello di risposta.



Ma le chiedo: c'è, a fianco di questa necessità che oggi viene più volte sottolineata nel mio intervento, una proiezione per il futuro, non nell'immediato chiaramente, di rispondere a questa offerta?

Perché allora non avremmo il problema del pubblico e del privato, dell'accreditamento o non accreditamento; sarebbe una scelta poi personale, individuale, scegliere tra il pubblico e il privato.

Oggi abbiamo noi la necessità di offrire dei posti in convenzione; ma è una necessità perché la nostra lista d'attesa è lunga, perché noi non siamo in grado di dare risposte alle esigenze di questa città.

Ci sono molte strade con le quali è possibile intraprendere, per poter veramente affrontare, in termini concreti e realistici, un tema che si sta incrementando in questi anni.

La lista d'attesa del 2010 era X; oggi del 2011 è stato Y e quella del 2012 è Z.

Cioè voglio dire, questa lista d'attesa sta aumentando nel tempo; i dati lo testimoniano, non è una mia supposizione, ma ricordo molto bene i dati che lei ha dato in Commissione, sostanzialmente c'è una crescita della domanda e, sostanzialmente, un arresto, se non una diminuzione, nell'offerta.

Questo è il reale problema, al di là giustamente di questo regolamento e di quant'altro, ma il problema è che non siamo in grado di dare una risposta pubblica all'esigenza dei nostri cittadini.

I quali sono costretti, vede Assessore, perché lei si convenziona per un tot numero di posti, e lei non risponde neanche con quel numero convenzionato, all'esigenza della città, a fare la scelta privata perché non c'è altra possibilità, senza neanche avere ovviamente il supporto del convenzionamento del Comune.

Cioè, oggi molte famiglie debbono accedere privatamente, con costi che sono sicuramente superiori a quelli del pubblico e a quelli convenzionati.

Questa è la realtà. Novara è sofferente di posti in asili nido, per cui il privato cittadino, la famiglia che non riesce ad entrare nel numero degli asili pubblici, nel numero dei convenzionati, è costretto a costi veramente incisivi in un bilancio familiare, ad affrontare in maniera privata la soluzione del problema.

Assessore, si ponga questo problema. Qualche soluzione ci può essere, magari un po' elastica, nel senso buono della parola, ma io intendo affrontare questo argomento magari in Commissione; si possono trovare altri percorsi, bisogna però affrontare una volta per tutte il tema.

Questo regolamento è parziale, affronta solo parzialmente il tema reale che ha questa città. Grazie Presidente

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliera Moscatelli.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Diana, poi si prepara il Consigliere Rossetti.

**CONSIGLIERE DIANA:**

Grazie Presidente.

Io farò un intervento breve, anche perché ero convinto che oggi, per quanto riguarda questa delibera, il tempo sarebbe stato davvero breve per arrivare a una soluzione positiva, perché (l'ha già detto l'Assessore ma è stato condivisa anche da voi questa valutazione generale sulla proposta iniziale) c'è un buon lavoro di Commissione, molto partecipato e produttivo, e positivo soprattutto, a mio parere, perché davvero poi sono state esplicitate delle questioni che andavano comunque sempre e in ogni caso ad arricchire quella che è stata la proposta iniziale portata all'interno dell'aula da parte dell'Assessore e dei tecnici che hanno collaborato con l'Assessore alla stesura del regolamento.

Io certe volte davvero mi chiedo il perché e il per come si debba comunque, in ogni caso, ridiscutere le questioni dal passaggio della Commissione a quello dell'approvazione definitiva, del risultato di quello che si produce in Commissione.

Mi chiedo, per esempio, proprio dall'intervento fatto dal collega Perugini, io non posso fare dei riferimenti a quella che è una dinamica di carattere privato, che va a determinare (se non ho capito bene poi mi correggi, Perugini) la bontà della nascita di queste microstrutture. C'è domanda, c'è offerta.

Quando poi noi affrontiamo la questione in termini squisitamente politici, quindi gli interventi che un'Amministrazione pubblica può, nei momenti storici che abbiamo davanti, rispondere rispetto alle esigenze dei cittadini, ci troviamo strutturalmente tutti in difficoltà. Io non credo che esista un posto, in questo Paese, dove si riesce a soddisfare in toto quelle che sono le esigenze delle famiglie rispetto all'accudimento dei bambini, quando si va - soprattutto le mamme, questa è la realtà - al lavoro e quindi bisogna lasciare i figli da qualche parte.

Tra l'altro è una polemica proprio di questi giorni, in tema proprio di scelte liberiste, da una certa parte politica. C'è il part time, per le donne, non lo concedono; i contratti vanno in direzione opposta alla possibilità di concedere tempi favorevoli per l'accudimento dei figli da parte dei papà e delle mamme, metto i papà davanti questa volta...

Quindi c'è un sistema sul quale bisogna ripensare rispetto alla possibilità di avere una migliore gestione dei bambini, soprattutto in età da asilo nido e anche di scuola materna, secondo me.

Credo che la stesura di un regolamento alla fine ha una funzione formale, cioè quella di dare gli strumenti a chi vuole l'applicazione del regolamento, per poter eventualmente denunciare anche in maniera formale quello che è il non rispetto del regolamento.

E io penso che nella discussione fatta in Commissione che, ripeto, è stata produttiva e positiva, tutti questi aspetti noi li abbiamo discussi e li abbiamo condivisi.

Allora se c'è qualche discordanza oggi rispetto alla questione dei controlli, i controlli mi sembra che sia scritto a chiare lettere che vengono previsti in un numero credo sufficiente per riuscire ad avere una situazione sotto controllo.

Dal punto di vista poi del fare, cioè se non riusciamo a mandare le persone predisposte a fare il controllo, anche e soprattutto senza nessun tipo di preavviso, sarà compito di chi ha la responsabilità di mantenere questo livello di osservazione, e ha anche l'obbligo, visto che c'è un regolamento, di farlo.

Ultima questione, poi vorrei chiudere lì: sicuramente esistono delle specificità di carattere normativo, a livello centrale, che garantiscono io credo nel miglior modo possibile, anche strutturalmente, una struttura che deve svolgere quel tipo di lavoro.

Quindi non starei a guardare piano terra, piano primo, piuttosto che in mezzo al bosco... Io credo che ci debbano essere degli standard di sicurezza che rientrano in quelle che sono, ripeto, delle regole, norme di carattere generale, che comunque obbligano chi decide di svolgere quel tipo di lavoro, ad essere accolte e ad essere messe a disposizione della sicurezza in generale.

Se poi all'interno di questi controlli di cui, ripeto, dal punto di vista del regolamento, abbiamo giustamente sottolineato e normato, si va attraverso questi controlli a migliorare ciò che sembra, perché a volte accade anche questo, cioè la norma generale tante volte applicata poi ha qualche difficoltà per essere mantenuta...

Se ci sono delle particolarità, chi va a fare i controlli sarà capace di riportare indietro quei messaggi che ci permetteranno di migliorare il servizio, sempre

e comunque nella direzione di andare incontro al buon vivere dei bambini all'interno di queste strutture.

Grazie Presidente.

**Rientra il Consigliere Franzinelli ed escono i Consiglieri Lia, Lanzo, Santoro e Murante. I presenti sono 27**

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Diana.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Rossetti.

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

Grazie Presidente.

Come nella Commissione del 15 maggio, e prendendo anche spunto soprattutto dal discorso che ha introdotto il Consigliere Perugini, mi soffermo su un punto solo di questo regolamento, che è la qualità del servizio che eroga il primo gradino della struttura scolastica del nostro Paese.

Io naturalmente nella vita ho operato negli ultimi gradini, scuola media superiore e università, e mi sono proprio specializzato nel controllo di qualità del servizio.

Il controllo di qualità di un servizio come quello scolastico è molto delicato, e lavora sempre su due livelli: uno è il controllo diretto, che chi è incaricato del servizio di qualità, fa direttamente.

Naturalmente non lo fa andando allo sbaraglio, ma avendo una lista dei parametri che vuole andare a misurare.

Perché senza avere prima individuato quali sono gli elementi che caratterizzano la qualità di quel servizio, non si può fare un controllo di qualità.

Vedo che anche il caro collega Gatti asserisce, visto che è del settore, come lo ero io a suo tempo, con tanto di pezzo di carta che confermasse questo mio servizio all'interno del mondo scolastico, prima di andare in pensione naturalmente, negli anni duemila, quando si introdusse, dopo il discorso della carta dei servizi, eccetera, di inserire anche il mondo scolastico nel mondo delle certificazioni ISO, e quindi quando alcuni istituti novaresi formarono un gruppo di accreditatori della qualità del servizio scolastico, e si iniziò questo lavoro per anche standardizzare il lavoro dei docenti.

E, dicevo, certamente io andavo di persona a fare questi controlli, con la mia lista, e quindi andavo a misurare i risultati, la qualità del servizio prestato a

tutti i livelli, perché si doveva controllare la pulizia dei locali, come si comportavano quelli che noi normalmente chiamiamo “bidelli”, nello svolgere il loro servizio.

Come svolgevano il servizio i docenti, che avevano prima preparato un piano di lavoro, e quindi come lo andavano a realizzare.

E a chi dovevo poi chiedere un contributo? Alla seconda fase, cioè preparare dei questionari che misurassero non solo la qualità del servizio, ma anche tutto quell’insieme di domande che andassero a individuare le incongruenze e i disservizi.

Perché solo con un’indagine statistica su questi livelli io poi potevo fare il controllo mirato. Cioè, non si può misurare la qualità di un servizio andando allo sbaraglio. Bisogna già sapere quali sono i punti di forza e i punti deboli individuati da chi? Dagli utenti del servizio.

Per cui già al termine di quella Commissione, parlando con la dottoressa Mattioli, io ho chiesto se il Comune di Novara era dotato di schede di valutazione.

E siccome la risposta è stata negativa ho detto: va bene, preparo e adatto quelle che io utilizzavo, e nei prossimi giorni verrò a trovarti, così insieme ti faccio vedere come puoi andare a prendere dai piani di lavoro degli asili nido, che sono sicuramente un livello scolastico diverso dal mio, quindi le domande che io facevo non possono essere le stesse. Molte di quelle che facevo ai genitori sicuramente, o al personale, perché il personale e i genitori che hanno un bambino all’asilo, alle scuole elementari o alle scuole medie, più o meno vanno a ricercare certi livelli di qualità del servizio, e sanno benissimo individuare le cose che secondo loro vanno o non vanno.

Poi spetta al responsabile dell’ufficio dire: va bene, i genitori pensano che quello sia un disservizio, in realtà invece il servizio deve essere svolto in questo modo.

Quindi io non posso prendere per oro colato ciò che mi dicono, come segnalazione di un disservizio, dei genitori che possono essere anche non competenti nell’individuare gli obiettivi di un piano didattico.

Però se io vedo che in una classe c’è un 60% di genitori che si lamentano di una certa cosa, mi suona già un campanello d’allarme.

Allora, se io sono un funzionario competente del Comune, vado a individuare quell’elemento e vedo se effettivamente è un disservizio oppure no.

Quindi, al di là delle richieste giuste che ha fatto il collega Perugini e che anch’io avevo fatto in quella Commissione, io ho messo a disposizione la mia umile esperienza in questo settore e ho detto: ti prendo tutti i parametri, ma

anche le griglie di valutazione eccetera, poi ti dico come le ho impostate; e poi sei tu, funzionaria, che sei esperta nel reparto degli asili dell'infanzia, che devi andare a cambiare quelli che sono i parametri; ma lo strumento che puoi utilizzare, siccome l'esperienza delle certificazioni ISO è abbastanza vecchiotto ormai, puoi utilizzare questo strumento.

Quindi, al di là della richiesta che ha fatto il Consigliere di inserire almeno due controlli all'anno, questi due controlli sono quelli che possono fare i funzionari dell'Assessorato.

Ma se utilizzano delle schede di valutazione una volta al mese, due volte al mese, date ai genitori, date al personale scolastico, eccetera, ha una mole di dati che poi può utilizzare in queste uscite.

Perché se noi mandiamo anche due volte all'anno un funzionario allo sbaraglio a controllare i vari parametri che non sono presenti in un documento scritto, mi sembra che non diano poi molti risultati positivi per il miglioramento della qualità del servizio.

Perché alla fine non c'è solo il problema di misurare la qualità del servizio; ma di vedere come di anno in anno si possa poi migliorare il servizio, quindi sapere quali sono i punti di debolezza e puntare tutto su questi.

Grazie signor Presidente.

### **PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Rossetti.

Io non ho altri iscritti a parlare, se qualcuno vuole intervenire, altrimenti devo dichiarare la discussione chiusa e lasciare la parola in replica all'Assessore, tenuto conto...

Effettivamente alla Presidenza è stato consegnato il testo di un emendamento... è stato modificato?

Prima di dichiarare chiusa la discussione, lasciando la parola all'Assessore, segnalo che è stato presentato un emendamento, anzi, due emendamenti, da parte del gruppo Popolo della Libertà, relativo alla parte terza delle norme generali, all'articolo 21.

Io do soltanto l'indicazione, se volete lascio la parola... E' un emendamento con una correzione... E' uno, in cui viene detto ciò che si inserisce e ciò che viene tolto.

Siccome è stato presentato dal gruppo del Popolo della Libertà, credo che il Consigliere Andretta lo voglia illustrare.

### **CONSIGLIERE ANDRETTA:**

Grazie Assessore per la disponibilità mostrata, così come gli altri gruppi consiliari e colleghi Consiglieri.

Noi abbiamo voluto soltanto dedicare la nostra attenzione all'articolo 21, che è quella parte dove si parla appunto di quelle che saranno le verifiche periodiche alle quali i soggetti convenzionati dovranno sottostare nell'ambito della sottoscrizione della convenzione.

Quindi il nostro intervento è un po' più rafforzativo nella presenza della doverosa attività di controllo da parte del Comune sulla qualità del servizio reso.

Per cui noi a questo punto diamo una lettura definitiva di questo secondo comma in questi termini: "Il Comune" bisogna togliere "si riserva", bensì "attiva controlli almeno due volte all'anno per ogni nido convenzionato, al fine di verificare la persistenza dei requisiti che hanno dato luogo all'accreditamento.

Quindi togliere il resto perché a quel punto sembra essere tuzioristico. Questo è il nostro provvedimento.

Una richiesta non assolutamente formale, ma proprio anche sulla base di un'interrogazione, dove il collega Giuliano ha anche rafforzato l'intendimento che non è la parte politica ma comunque è la struttura che in qualche modo deve darsi modo e deve darsi delle regole.

Io credo che una modifica del regolamento in questo modo sia maggiormente autorizzativa, dia maggior forza, incisione al personale del Comune per poter aumentare ed attivare questo tipo di vigilanza importantissima sulla qualità del servizio reso.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Andretta.

Il Consigliere Rossetti chiede...

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

Il foglio che mi è stato consegnato non è quello che ha appena letto.

**PRESIDENTE:**

Fa fede esattamente quanto ha appena letto il Consigliere Andretta; è stato modificato il precedentemente emendamento. E' un emendamento solo.

Chiarito il problema che è un emendamento solo che è stato rimodulato poi nel corso della seduta, essendo stato presentato, e quindi io posso dichiarare

chiusa la discussione lasciando all'Assessore la replica e alle dichiarazioni di voto, se voi mi consentite però – visto che mi pare che ci sia un accordo generale sull'emendamento – io metterei in approvazione, quando sarà il momento, la delibera con l'emendamento già inserito, visto che c'è un parere generale mi pare favorevole da parte della Giunta rispetto all'emendamento presentato.

Prego Assessore.

### **ASSESSORE FERRARI:**

Assolutamente sì, confermo il parere positivo.

Grazie Presidente, grazie a tutti per l'ulteriore contributo dato alla discussione e anche per alcuni stimoli che, direi, vanno oltre l'atto che oggi noi portiamo all'approvazione, e quindi è uno stimolo a portare avanti determinati ragionamenti nei luoghi istituzionali preposti, quindi in primis la Commissione.

Io ci tengo però a ribadire un elemento, che a mio avviso è fondamentale. Sembra magari un fatto puramente intellettualistico, ma credo che sia invece un fatto politico nel senso ampio e nobile del termine.

Credo che si debba fare una distinzione fondamentale. Da una parte c'è l'accreditamento, che è quello su cui oggi noi ci concentriamo attraverso questo regolamento.

L'accreditamento, per come lo intendo io e per come ho cercato di portarlo alla vostra attenzione, non è funzionale e strumentale ad abbattere la lista d'attesa.

Diciamo, può avere anche questo effetto, ma non è in primis fatto per questo. Perché l'accreditamento è il riconoscimento che anche le strutture che non sono diretta emanazione dell'ente pubblico, cioè dell'istituzione, svolgono una funzione preziosa e pubblica. Questo è il dato fondamentale, che rappresenta un salto di qualità.

Per cui, io non faccio soltanto delle convenzioni con alcune strutture perché non riesco a rispondere all'esigenza attraverso i nidi del Comune di Novara.

Faccio invece l'accreditamento e istituisco un albo delle strutture accreditate, perché riconosco in quelle strutture, anche se non sono convenzionate, arrivo a dire, una fondamentale funzione pubblica, per il bene della comunità.

Cioè, il Comune non esaurisce la funzione pubblica. La funzione pubblica va molto al di là dell'esercizio concreto da parte del Comune di Novara, del Comune, dell'ente pubblico.



Ribadisco: questa non è una regressione del ruolo, perché comunque – l'ho ribadito come primo elemento - dentro questo sistema l'ente pubblico svolge una fondamentale funzione di regia e di governance di tutto il sistema.

E quindi questo è il ruolo fondamentale verso cui dobbiamo andare anche se non avessimo nessuna lista d'attesa.

Questo nello stesso tempo non nasconde il problema che esiste la lista d'attesa presso gli asili nido comunali e che, progressivamente, con le dovute attenzioni, non solo monitorata, ma cercare anche di abbatterla il più possibile.

Ora, teniamo presente che la lista d'attesa, che ha assunto negli ultimi anni una dimensione significativa e abbastanza rilevante, comunque è un elemento abbastanza mobile.

Metto in evidenza soltanto un dato: l'anno scorso, cioè aprile 2011, sono state presentate 504 domande nuove. Sono stati accolti, nuovi, duecento bambini, per cui c'era una lista d'attesa di 304, ad aprile 2011.

Ad aprile 2012, 474 domande, 246 bambini nuovi accolti, 228 bambini in lista d'attesa, per cui vuol dire che rispetto all'anno precedente abbiamo guadagnato quaranta posti in più nei nidi comunali.

Se poi aggiungiamo il fatto che comunque noi cercheremo di andare incontro al convenzionamento, quindi acquisteremo altri posti nei nidi privati attraverso il meccanismo del convenzionamento.

Se poi aggiungiamo il fatto che nel corso del 2012 verranno assunte altre due figure di educatrici professionali di asilo nido, non dico che verrà completamente tolta la lista d'attesa, ma sicuramente verrà costantemente diminuita.

Poi capisco molto bene, perché più volte l'ha ribadito, il pensiero espresso dalla Consigliera Moscatelli, che credo vada assolutamente vada portato in Commissione; ma questo è l'impegno che mi sono preso, e cioè: comunque c'è la possibilità di aprire degli spazi all'interno della stessa organizzazione degli asili nido comunali....

E questo è un elemento che deve essere assolutamente oggetto di discussione e di confronto all'interno della Commissione.

L'altro elemento su cui voglio ritornare brevemente, perché ha sviluppato molta attenzione da parte dei Consiglieri, è quello dei controlli.

Ora, a me pare che nelle due riunioni di Commissione abbiamo passato e ripassato gli articoli che riguardavano questi punti, e abbiamo detto che per esempio l'articolo 4, nella parte dedicata agli spazi fisici, ha già in sé tutti

quegli aspetti che possono garantire, dentro un regolamento, la sicurezza negli spazi per i bambini.

Io ho già sostenuto, Consigliere Giuliano, ne abbiamo discusso in Commissione, che ulteriori specificazioni rischiavano di essere un boomerang, perché comunque esiste già da qualche anno un asilo nido privato, autorizzato a funzionare, convenzionato col Comune di Novara, che non è al piano terra.

E quindi a me non pare, in questo momento, utile, necessario, mi sembra francamente forzato inserire un elemento che possa produrre un risultato di chiusura così, d'amblé.

Quello che dobbiamo fare è verificare costantemente. Allora io ritengo che l'emendamento proposto su vostra iniziativa, in questo senso sia positivo. Cioè ci impone, di norma, a sviluppare almeno (quindi può essere anche di più) due volte all'anno un controllo effettivo su tutti gli aspetti che concernono le strutture private.

Ho già detto, perché questo è un elemento che c'è, nel regolamento, e questo lo dico soprattutto per il Consigliere Rossetti che l'ha sottolineato anche in Commissione, che è previsto lo strumento del questionario di autovalutazione.

Perché riteniamo indispensabile dotarsi di strumenti di autovalutazione, per fare in modo che al di là della qualità effettiva, cioè legata a parametri oggettivi, ci sia anche l'attenzione nei confronti della qualità percepita da parte degli utenti, che è sempre e comunque un segnale a cui dobbiamo prestare sempre la massima attenzione.

Io credo che da questo punto di vista, Consigliere Perugini, quello che posso dire è che l'impegno c'è in virtù di quanto è vincolato dal regolamento. Ma il regolamento su questo punto, grazie anche al contributo vostro in Commissione, è già stato ulteriormente specificato.

Perché nel momento in cui diciamo che al venir meno di alcuni requisiti viene meno l'accreditamento, e quindi venendo meno l'accreditamento viene meno anche il convenzionamento, grazie alla discussione avuta in Commissione, abbiamo anche detto che il venir meno del convenzionamento produce il venir meno dell'accreditamento, c'è anche questo percorso inverso. Ed è questo un elemento che mi pare sia chiaramente evidenziato...

LATO A – CASSETTA 4

**CONSIGLIERE PIROVANO:**

Grazie Presidente.

Anch'io mi associo al Consigliere Perugini e ai ringraziamenti all'Assessore.

Nelle due Commissioni è stato svolto un lavoro di squadra da parte di tutti i Consiglieri che hanno partecipato.

Sono state accettate molte osservazioni dei Consiglieri sia di maggioranza che di minoranza.

Una delle criticità dove più c'era preoccupazione era la sicurezza, i controlli, la qualità; e oggi lei Assessore ha spiegato molto bene quale strada intende prendere.

Anche il recepire l'emendamento della minoranza è stato anche questo un segnale, un bel gesto che sicuramente va nella giusta direzione.

Questo è un regolamento che secondo me serviva, perché è vero che non è stato fatto esclusivamente per ridurre i posti d'attesa, ma comunque c'è una lista d'attesa, e comunque l'unico modo in questo momento per ridurre questa lista d'attesa era sicuramente ricorrere ai privati.

Per questo motivo il Partito Democratico, la maggioranza, voterà a favore di questa deliberazione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Pirovano.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Giuliano.

**CONSIGLIERE GIULIANO:**

Per il gruppo Popolo della Libertà ringrazio l'Assessore per avere accolto il nostro emendamento, anche se, Assessore, velocemente, rispetto agli anni passati è giusto anche.... Adesso c'è un regolamento e quindi era giusto anche guardare la sicurezza di alcuni nidi, e quindi era anche giusto secondo me andare a guardare quei nidi che stanno al primo piano rispetto al piano terreno, come nidi comunali. Era solo questo il mio intervento: giacché regolamentiamo, regolamentiamo bene anche per quanto riguarda la sicurezza.

Noi votiamo a favore di questa delibera, ovviamente aspettiamo poi di rivederci in Commissione, quindi in un prossimo futuro.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Giuliano.

Allora, pongo in votazione il punto numero 7 dell'ordine del giorno, la delibera relativa a "accreditamento e convenzionamento degli asili nido privati, approvazione del regolamento", sulla base anche dell'emendamento che è stato presentato dal gruppo Popolo della Libertà e che recita così.

Alla parte terza delle norme generali, all'articolo 21 relativo al controllo di qualità, al secondo comma si toglie "si riserva" e si inserisce "il Comune attiva controlli almeno due volte all'anno per ogni nido convenzionato, al fine di verificare la persistenza dei requisiti che hanno dato luogo all'accreditamento".

Inserendo questo emendamento viene automaticamente eliminata la parte che dice "esistono e permangono nel tempo".

Detto questo, avendo letto qual è l'emendamento, io pongo in votazione dunque la delibera in oggetto al punto numero 7 e chiedo ai Consiglieri Comunali che sono favorevoli di alzare la mano.

A me pare di rilevare l'unanimità dei presenti e votanti; facciamo la prova al contrario: chi si astiene? Chi è contrario? Nessuno.

Vi chiedo l'immediata esecutività della deliberazione: chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario? Quindi anche questa è all'unanimità. Prego.

**Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 35 relativa al punto 7 dell'o.d.g., all'oggetto "Accreditamento e convenzionamento degli asili nido privati – Approvazione regolamento", allegata in calce al presente verbale.**

**CONSIGLIERA ARNOLDI:**

Brevissima... Io questa cosa la volevo fare stamattina, poi purtroppo il Sindaco è arrivato più tardi quindi...

Volevo, come gruppo della Lega Nord, fare un appello al Sindaco perché si facesse portavoce presso gli organi competenti, magari scrivendo un telegramma al Presidente del Consiglio, perché venga abolita la parata del 2 giugno, in onore delle vittime del terremoto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei.

Credo che sia una proposta assolutamente condivisibile. Consigliere Andretta, e poi Consigliere Canelli.

**CONSIGLIERE ANDRETTA:**

Visto che c'era il vice Sindaco Fonzo, anzi, lo vedo ancora adesso in aula, lo ringraziamo insieme al Sindaco per questo.

In merito alle comunicazioni relative alla scossa di terremoto che è stata avvertita ieri nella nostra città, volevamo soltanto sapere se nella giornata di ieri o nella giornata di oggi, era stata convocata la riunione del comitato di Protezione Civile, che mi sembra sia un organo composto dal Sindaco, dall'Assessore competente, dai dirigenti, dai tecnici responsabili, al fine di poter sapere, a questo punto non con una singola esposizione di cui comunque abbiamo ringraziato già il vice Sindaco questa mattina. Ma per sapere se questa struttura preposta di Protezione Civile abbia avuto modo di esaminare la questione del sisma all'interno della nostra città e, in quel caso, quali sono state le determinazioni e come si intenderà procedere, visto che comunque c'è un intendimento di procedere alla verifica degli edifici comunali.

Per quello che riguarda sempre il sostegno fatto, sempre in apertura del Consiglio Comunale, e ripeto, anche in questo approfitto della presenza del signor Sindaco, noi abbiamo scelto oggi di devolvere il gettone di presenza. Mi domandavo anche in che misura il Comune di Novara avesse preventivato delle spese ai fini della celebrazione del 2 giugno nella nostra città.

Credo che se ci siano delle spese preventivate, cercare il modo magari di comunque rendere la manifestazione del 2 giugno, perché è giusto che la manifestazione si svolga, ma che comunque sia questo possa avvenire in uno stile sobrio, che possa permettere magari anche un certo risparmio dei fondi, che a sua volta potrebbe essere girato a favore delle famiglie in difficoltà a seguito del terremoto.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Andretta.

Se il Sindaco vuole rispondere....

**SINDACO:**

In merito alla richiesta se fosse avvenuta la convocazione dell'organo di Protezione Civile, la risposta è no, per questo motivo: io ieri mi sono sentito subito con il Prefetto, e il Prefetto ha ritenuto di muoversi, per quanto riguarda la sua parte. E per quanto riguarda la nostra parte, abbiamo attivato i controlli del caso.

Però nulla toglie che questo tipo di controllo che viene auspicato possa tranquillamente essere fatto.

Tra l'altro domani, giovedì, è prevista un importante evento di Protezione Civile, non so se ne siete a conoscenza, quello che verrà fatto allo stadio, con la partecipazione di tutti gli organismi della Protezione Civile.

Potrebbe essere quello il luogo nel quale magari concordare una verifica strutturata e strutturale di quelli che potrebbero essere gli ipotetici danni che ci possono essere stati.

Per quanto riguarda invece i costi del 2 giugno, lascio la parola all'Assessore Turchelli.

### **SINDACO:**

Poi l'Assessore Rigotti mi corregge e mi dice che il comitato è stato convocato questa mattina quindi si procederà a farlo, questa cosa non la sapevo.

### **ASSESSORE TURCHELLI:**

Per quanto riguarda la commemorazione del 2 giugno, come peraltro per tutte le commemorazioni che si sono succedute dall'inizio di questa Amministrazione, in accordo, perché sapete tutti che comunque vengono organizzate e condivise al tavolo della Prefettura, con tutti i rappresentanti degli enti e delle forze armate, abbiamo cercato di contenere sempre tutti i costi, e quindi effettivamente sono anche diminuite alcune spese perché le abbiamo accordate.

Lo stesso dicasi per la commemorazione del 2 giugno. Anzi, la commemorazione del 2 giugno quest'anno diciamo che contiene le spese, dal punto di vista proprio dell'imbandieramento, eccetera, ma ha una spesa minima che vedrete anche, perché c'è stata proposta da un gruppo di studenti universitari, la possibilità di leggere alcuni articoli della Costituzione, in chiusura di manifestazione, e di dotare poi la biblioteca civica di un roll up su cui sono scritti gli articoli più importanti della Costituzione.

Quindi è una spesa minima, credo che si aggiri intorno, tutta la celebrazione, intorno ai 1.500 euro, forse 2.000, come sempre.

### **CONSIGLIERA MOSCATELLI:**

Il Comune di Novara depone la corona; mi auguro che la corona non costi 1.500 euro, perché sennò veramente vengo io a intrecciare l'alloro, mi

chiami, mi metto a disposizione... Io mi adatto a tutti i mestieri, per il carattere che ho, vado anche a intrecciare l'alloro....

**PRESIDENTE:**

Verifichiamo questo passaggio....

**ASSESSORE TURCHELLI:**

No, ma non c'è niente da verificare, scusate... Io credo benissimo che la Consigliera Moscatelli sappia perfettamente come funzionano le spese di tutte le commemorazioni ufficiali, che sono a carico del Comune di Novara. Come no? E' già deliberato, scusi... Non è così... Parla il Sindaco, il Presidente della Provincia e il Prefetto.

Io sono stata invitata nell'aula della Prefettura; le decisioni sono state prese intorno al tavolo della Prefettura, con il Prefetto, e abbiamo già deliberato, e abbiamo cercato di risparmiare.

**PRESIDENTE:**

La proposta della Consigliera Arnoldi era quella di risparmiare le spese che eventualmente si sarebbero sostenute per la celebrazione del 2 giugno.

**CONSIGLIERA ARNOLDI:**

... dopodiché è evidente che se una parata viene annullata diventano, gioco forza, inutili tutte le altre commemorazioni collegate, anche quelle locali.

**Rientrano in aula i Consiglieri Lia, Santoro, Lanzo. I presenti sono 30.**

**PRESIDENTE:**

Diventano inutili se non sono equiparate a una sobrietà corrispondente nella celebrazione.

Prego, Consigliere Andretta.

**CONSIGLIERE ANDRETTA:**

Grazie.

Io invece volevo sottolineare... Innanzitutto avrei voluto ringraziarlo della irritualità della risposta a una domanda irrituale.

Però non posso che sottolineare che al di là del singolare episodio che il Sindaco non è a conoscenza che sia stato convocato un qualcosa che lui presiede, cioè il comitato della Protezione Civile comunale, io credo che

non sulla scorta emozionale, ma sulla scorta di quanto è accaduto ieri nella nostra città, dove comunque ci sono state delle scene (non dico di panico perché non voglio eccedere) però comunque sicuramente di fortissima preoccupazione, io credo che al di là di una rispostina un po' scolastica, così come ci è stata voluta dare questa mattina, io rimango molto perplesso dal fatto che un comitato che è stato costituito appunto per dare delle risposte immediate e anche – perché no – a seguito di necessità e urgenza, venga convocato oggi, come dice l'Assessore Rigotti, più o meno nei prossimi giorni, forse.

Allora, io credo che le cose evidentemente... forse ben venga questo Consiglio Comunale svoltosi oggi, casualmente, per modalità di calendario, il giorno successivo.

Io penso che oggi ci possa essere, qui da questi banchi, anche uno stimolo da parte della Giunta non a svolgere una breve passerella dicendo “noi abbiamo dato mandato ai nostri uffici di verificare la stabilità degli edifici comunali”, perché allora uno deve anche aggiungere “e ci mancherebbe altro”.

Però voglio anche credere, immaginare che, essendo già noi (e lo ribadisco, lo denuncio un'altra volta) privi di un documento generale di Protezione Civile; e visto che questo comitato ancora non c'è neanche l'animo di doverlo convocare, io credo che proprio sulla scorta di quanto è accaduto ieri, si sarebbe dovuto rispondere con maggior celerità e con maggior (perdonatemi) voglia di incidere sull'argomento, proprio per cercare di dare ai cittadini novaresi il massimo della tranquillità, almeno su questo aspetto.

C'è molta preoccupazione, ma non perché qualcuno la voglia enfatizzare, ripeto, ma perché addirittura sui giornali, giustamente, vengono fatti degli approfondimenti, dove addirittura si comincia a dire che probabilmente la Pianura Padana non è più quel territorio così sicuro dal punto di vista sismico.

Io provo molto piacere a sapere che su un argomento di questo genere si trovi anche la forza di ridere, di sorridere, di divertirsi, io sinceramente non ce la faccio, lascio voi agli scherni e agli scherzi.

Io confermo la volontà del gruppo del Popolo della Libertà, (perché io mi sono già sentito con i colleghi Consiglieri, su questo punto, siamo determinati) che a questo punto venga convocata al più presto la Commissione competente perché si possa conoscere innanzitutto il contenuto di questo piano di Protezione Civile, che ancora oggi evidentemente non è



stato redatto né c'è l'idea di cominciare a volerlo redigere, cosa che ancora di più mi scompone e mi preoccupa.

I fatti amministrativi ancora parlano così....

E soprattutto cercare di capire che se ci si deve muovere su questi argomenti, bisogna farlo con serietà, competenza e professionalità.

Perché allora altrimenti è giusto che ciascuno degli attori che partecipano a questo spettacolo, nel traggano le loro doverose e necessarie conseguenze. Grazie.

### **PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Andretta.

Il vice Sindaco aveva chiesto di intervenire già dieci minuti fa, per rispondere su uno dei punti.

### **VICE SINDACO:**

A parte l'originalità del dibattito odierno, perché stiamo dibattendo di una questione che non è all'ordine del giorno; ma vista l'urgenza...

Però se facciamo un dibattito, cerchiamo di tenere i livelli alti, Consigliere Andretta, nel senso che non credo sia interesse di alcuno, su una vicenda di questo tipo, fare delle speculazioni, né da parte di un gruppo, né da parte dell'esecutivo.

Io volevo semplicemente darle un riscontro in diretta rispetto a una questione che lei ha posto, che era la seguente: come il Comune di Novara intende svolgere la sua parte.

Allora, per quanto riguarda la parte interna degli edifici scolastici, ho già dato comunicazione questa mattina.

In giornata io ho ricevuto una telefonata da parte di un rappresentante del Ministero dell'istruzione, perché nel Consiglio dei Ministri, il Ministro dell'istruzione Profumo ha chiesto alle realtà territoriali di attivarsi affinché, quando le scuole chiuderanno, quindi a partire dal 13 giugno, i bambini e i ragazzi dell'Emilia Romagna possono essere ospitati in posti diversi, per un periodo più o meno breve, di una settimana, quattro o cinque giorni. Quindi ha chiesto a una serie di Comuni la disponibilità ad accogliere per attività di centri estivi, i bambini e i ragazzi dell'Emilia Romagna.

Mi è stato chiesto se il Comune di Novara era disponibile ad attivarsi in tal senso. Noi siamo comproprietari di una struttura in quel di Druogno, nel senso che il Comune di Novara è Comune capofila del consorzio case-vacanze dei Comuni novaresi.

Mi sono attivato col consorzio case-vacanze Comuni novaresi per capire se le attività già previste sono compatibili con l'accoglienza dei bambini e dei ragazzi emiliano-romagnoli.

Mi è stato detto di sì, quindi abbiamo dato conferma subito (praticamente ero qua in Consiglio Comunale) al Ministero dell'istruzione, che Novara è disponibile a partecipare alla proposta da parte del Ministro Profumo, che è arrivata a noi ma credo sia arrivata anche ad altre realtà.

Mi è stato chiesto quali erano le attività che il Comune di Novara stava facendo.

Probabilmente per la città di Novara lei si è perso la parte iniziale... comunque vedo che gli appelli al buonsenso non vengono accolti... Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Il Consigliere Biagio Diana voleva intervenire? Prego.

**CONSIGLIERE DIANA:**

Grazie. Brevissimo...

L'intervento del vice Sindaco in questo momento rafforza un po' quello che è il mio pensiero.

Cioè, a volte bisogna anche stare al proprio posto, e quindi fare quello che si può fare, con celerità, rispetto alle competenze e alle funzioni che noi abbiamo.

Mi sembra che già stamattina il vice Sindaco abbia risposto con sufficiente ragguaglio rispetto a quello che bisognava fare immediatamente dopo l'evento.

Andare a controllare quelle che sono le strutture pubbliche e verificare che non ci fossero pericoli intervenuti immediatamente.

Dopodiché la macchina che va incontro alla risoluzione di questi eventi credo che sia al di sopra un po' delle nostre teste, nel senso che è stato spiegato che c'è un tavolo laddove il Prefetto ha la competenza massima rispetto alla gestione di queste cose.

Per cui pretendere una risposta in via generale rispetto a quello che è accaduto, oggi... Io mi immagino se invece che oggi questo Consiglio Comunale fosse stato convocato tra una settimana, allora probabilmente l'obiezione l'avresti fatta lo stesso, Andretta, però aveva meno peso.

Quindi oggi credo che diventa un po' una mossa di speculazione.

Io ti ho fatto parlare tranquillamente e non ti ho interrotto....

**PRESIDENTE:**

E' del tutto inutile proseguire su questo discorso.... Per cortesia.... Non vi interrompete tutti e due, vi interrompo io....

**CONSIGLIERE DIANA:**

Mi sembra anche ottima l'idea del Sindaco di prendere stimolo da quella che è la manifestazione allo stadio di domani, proprio perché è un evento che ci prepara ad affrontare una disgrazia di grande vastità.

Quindi, davvero, anche quando, secondo me, si lavora con celerità e in maniera adeguata, non vedo perché si debbano fare delle osservazioni di questo tipo.

Per quanto riguarda il 2 giugno, mi vengono dei grossi dubbi rispetto ad accettare dal punto di vista del pensiero il fatto che si spendano dei soldi per fare delle manifestazioni che altrimenti potrebbero essere tranquillamente vissute in maniera diversa, proprio perché quelle risorse dovremmo destinarle a cose che in questo momento sono davvero più gravi e importanti.

Ci ragiono su questo, e credo che prima di me ci debba ragionare chi ha più responsabilità e più competenza rispetto a queste cose.

Arriveremo magari un giorno a determinare cose che sentiamo utile fare perché rievocano dei momenti importanti del nostro Paese, siano comunque fatte senza spendere denaro e senza troppa sonorità, e quindi poi dedicare risorse a cose più importanti.

Sono d'accordo, speriamo che qualcuno su questa questione rifletta e ci dia delle indicazioni diverse.

Noi quello che ci tocca fare all'interno della città, con tutto quanto il taglio possibile e necessario per evitare spazi, l'abbiamo fatto, e l'ha detto bene l'Assessore Turchelli.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei.

Nel merito della questione voglio però soltanto intervenire chiedendo la disponibilità, da un lato ai capigruppo e dall'altro all'Assessore Rigotti, per un incontro da tenersi in tempi rapidissimi su questo tema che è stato sollevato, giusto per comprendere eventuali problematiche e quali sono le situazioni da affrontare in termini di piano della sicurezza, e quali eventuali

aiuti e supporti possono essere forniti dalla conferenza dei capigruppo e dal Consiglio Comunale in tema di discussione e di proposte in relazione a questo tema, che mi pare diventare sempre più emergente.

Quindi la mia è una proposta di un incontro con l'Assessore e i capigruppo in tempi rapidi, al fine di sollecitare in maniera abbastanza rapida anche la riunione del comitato della Protezione Civile.

Io chiuderei questo punto, che è relativo naturalmente a una serie di mozioni d'ordine.

**PRESIDENTE:**

Passo al punto numero 8 del nostro ordine del giorno che è relativo alla discussione delle mozioni.

Su questo mi aveva chiesto di intervenire il Consigliere Canelli, che doveva proporre una mozione d'ordine, credo.

**CONSIGLIERE CANELLI:**

Sì, mozione d'ordine, grazie.

Giusto per comunicare che, d'accordo con il capogruppo e il gruppo Lega Nord, il ritiro della mozione numero 37, che è quella relativa al centro anziani Agogna, al numero 10 dell'ordine del giorno, e lo motivo anche.

Questa era una mozione presentata dal gruppo Lega Nord già a settembre, e motivata dal fatto che si voleva chiedere, sollecitare l'impegno dell'Amministrazione Comunale a risolvere un problema che si era verificato a seguito della costruzione della difesa spondale necessaria, propedeutica alla realizzazione di un centro commerciale in Corso Vercelli, angolo Viale Kennedy.

Il fatto è che con la difesa spondale veniva sacrificato proprio il centro anziani Agogna, frequentato da più di cento tesserati, quindi anziani della zona e non solo, del quartiere San Paolo. E veniva proprio sacrificato tra la difesa spondale e l'argine del fiume.

Ovviamente in quella situazione non poteva mantenersi un centro di aggregazione, che ha anche un'importante funzione sociale sul nostro territorio.

Qui va dato atto all'Assessore Fonzo, che ringrazio, di essersi attivato.

E' di stamattina la notizia che effettivamente si è impegnato a risolvere il problema con lo spostamento del centro anziani da quella zona lì ad una zona limitrofa, ma comunque in sicurezza, quindi al di qua della difesa spondale.

L'accordo con i responsabili del centro anziani mi sembra che sia stato trovato, e quindi sostanzialmente viene meno la necessità di presentare la mozione e discuterla, perché l'impegno è già stato preso.

Un'ultima considerazione, mi sembra comunque questo un ottimo esempio di come i Consiglieri, siano essi di opposizione o di maggioranza, attraverso la loro funzione all'interno del Consiglio Comunale, possano sollecitare azioni da parte dell'Amministrazione Comunale per la risoluzione dei problemi dei cittadini.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Canelli.

Lascio all'Assessore Fonzo la risposta.

**ASSESSORE FONZO:**

Io ringrazio il Consigliere Canelli della sollecitazione che fece in quel di settembre.

Ha ragione quando dice: quando si lavora per un comune obiettivo, è possibile, non sempre ma spesso, trovare delle buone soluzioni.

Credo che sia giusto però, per evitare che sia uno scambio di opinioni tra me e il Consigliere Canelli, che il Consiglio sappia un po' più precisamente, di che cosa si sta parlando.

Sarò molto succinto nel racconto... Il Consiglio non credo che sia a conoscenza di tutti i particolari, sarò molto succinto, magari è il caso che lo spieghi, o non mi è consentito questo?

Io credo che il Consiglio debba essere messo nelle condizioni di sapere perché la mozione del Consigliere Canelli è stata ritirata.

La mozione del Consigliere Canelli è stata ritirata perché...

**PRESIDENTE:**

Abbia pazienza Consigliere Andretta... In realtà, se si trattasse di una questione regolamentare, il Presidente avrebbe impedito al vice Sindaco di intervenire.

In realtà era intervenuto un accordo tra il proponente la mozione, la Presidenza e il vice Sindaco affinché fosse chiaro qual era il percorso che portava al ritiro di questa mozione.

E nel percorso di specificazione del ritiro della mozione, ci stava necessariamente il passaggio relativo a quelli che erano stati gli atti compiuti

dall'Amministrazione che hanno determinato questa scelta in capo ai proponenti.

Ora, è del tutto evidente che, da un lato, chi ha proposto la mozione la ritira dicendo "sono state fatte alcune cose".

Il Consiglio Comunale attraverso la voce dell'Assessore, viene informato di quali sono gli atti compiuti che hanno determinato questo tipo di scelta.

Non è un tentativo di plasmare, è un tentativo di rendere chiaro un percorso.

Lo so che lei mi vuole correggere, però credo che in questa maniera, se non è compiuto il passaggio di comprensione tra una mozione che impegna la Giunta, e l'impegno che la Giunta si è preso, al punto tale che il proponente ha ritirato la mozione....

### **CONSIGLIERE ANDRETTA:**

Io vorrei semplicemente dire che se il vice Sindaco prende la parola, lo fa perché ha avuto l'autorizzazione del Presidente del Consiglio Comunale e dei Consiglieri presenti, a prendere la parola e a illustrare.

Ma se comincia a dire "io comincio a illustrare perché sono io che vi spiego le cose come sono andate", non mi sembra il modo migliore per poter iniziare un'illustrazione di contenuti al Consiglio Comunale.

Io mi sono limitato semplicemente a questo. Per cui, parli pure il vice Sindaco, parli pure l'Assessore ai lavori pubblici, ma lo sappia, lo faccia possibilmente, se è in grado, così come cortesia vorrebbe, con un atteggiamento nei confronti dei Consiglieri, sapendo che sta sfruttando una facoltà non prevista dal regolamento.

Sarebbe un approccio che noi gradiremmo molto, così come ci siamo permessi molto modestamente di far eccepire.

Non prende parola perché ne ha diritto; prende parola perché ha fatto un accordo con il gruppo della Lega; prende parola perché il Presidente del Consiglio Comunale gliene ha dato facoltà, e nessuno eccepisce in proposito, noi non eccepiamo.

Ma che sia questo l'atteggiamento corretto nel momento in cui si illustra la propria determinazione.

Grazie.

### **PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Andretta.

Quindi, Assessore, usi una risposta impersonale.

**ASSESSORE FONZO:**

Consigliere Andretta, se mi avesse dato la possibilità di parlare, evidentemente avremmo già dato le conclusioni.

Presidente, posso? ...

**PRESIDENTE:**

Consigliere Andretta, davvero, in questo caso, se qualcuno deve essere reso responsabile di una violazione eventualmente di una norma regolamentare, sulla gestione dei lavori del Consiglio Comunale, questo lo dovete attribuire a me.

Poiché in realtà tutto quanto sta avvenendo adesso, è stato consentito in quanto avevo colto e percepito che ci fosse, da parte del proponente la mozione, e da parte di colui che la mozione avrebbe dovuto recepirla o non recepirla, un dialogo che ha portato a un risultato.

Avendo consentito giustamente che il proponente illustrasse le motivazioni per cui aveva deciso di ritirare la mozione, al Consiglio Comunale spetta sapere esattamente qual è l'impegno assunto.

E quindi in questo quadro il Presidente del Consiglio Comunale ha immaginato che dare la parola all'Assessore competente significasse rendere edotto tutto il Consiglio Comunale degli impegni assunti e determinati.

In questo quadro, io chiedo all'Assessore a questo punto di dire quali sono stati gli impegni assunti dall'Amministrazione che hanno determinato la scelta del proponente la mozione, di ritirare la medesima.

Consigliere, non l'ho usato in un termine che voleva significare in alcun modo un atteggiamento ironico. "Impersonale" significa distaccato dalla funzione amministrativa che non era propria in questa circostanza. Prego, Assessore.

**ASSESSORE FONZO:**

Grazie Presidente.

Allora, ciò che è accaduto è questo: il gruppo consiliare della Lega ha presentato una mozione che sottoponeva all'attenzione della Giunta, del Consiglio Comunale una criticità derivata dal fatto che la costruzione di un centro commerciale nei pressi dell'Agogna, nella fattispecie dove una volta era collocata la sede dell'ex consorzio agrario provinciale, aveva comportato, perché imposto dall'autorità del Magistrato del Po, la creazione delle cosiddette difese spondali, che nei fatti non sono altro che un terrapieno di

una certa altezza, che sostanzialmente avrebbe isolato il centro di incontro anziani, con la Via Ardemagni.

Ora, il centro di incontro anziani era stato già a suo tempo informato, perché sono delle opere che risalgono almeno nella progettazione a diversi anni fa, quello che sarebbe capitato.

C'erano già stati alcuni sopralluoghi, sia con i tecnici sia da parte mia, già nei mesi scorsi, perché il Consigliere Canelli mi aveva sollecitato a fare diversi interenti in tal senso; li facemmo, sia per quello che riguarda il centro di incontro anziani, sia per quello che riguarda la sede di una società che è la Juventus club, cioè la sede dell'ex colonia elioterapica, ed erano state considerate diverse opzioni che poi si sono rivelate sostanzialmente impraticabili, perché non era possibile creare dei nuovi manufatti o edifici di qualunque tipologia, nei pressi della colonia e nei pressi dell'Agogna più in generale, perché siamo in zona assolutamente in cui è impossibile metterci anche uno spillo, tranne quello che già esiste, nella fattispecie, il centro di incontro anziani, e la ex colonia elioterapica.

Quindi, alla luce anche delle sollecitazioni che ci erano pervenute sia dal centro di incontro anziani, sia da parte del Consigliere Canelli, abbiamo provato a sondare tutte le possibili soluzioni.

Nel frattempo sono intervenuti due elementi: il primo elemento, che quando gli anziani e gli abitanti della zona si sono visti costruire un terrapieno, si sono resi conto effettivamente di cosa comportava la realizzazione di questo terrapieno.

In secondo luogo, che chiaramente il terrapieno costituisce una sorta di difesa per malintenzionati o vandali, che sistematicamente nei mesi scorsi hanno fatto irruzione, molto spesso anche solo per vandalizzare, non per rubare qualche cosa perché c'è poco da rubare in quegli ambienti.

E allora a maggior ragione noi abbiamo sollecitato gli uffici a trovare una soluzione, quindi abbiamo fatto un primo passaggio.

Prima abbiamo chiesto alle imprese impegnate nelle opere di sistemazione e difesa spondali, se era possibile che loro si facessero carico dei costi necessari alla costruzione ex novo di un luogo che ospitasse il centro di incontro anziani.

Ci è stata data la loro disponibilità, nel senso che si sono detti disponibili a sostenere questo onere.

Dopodiché gli uffici hanno visto quelle che erano le aree utilizzabili a questo scopo, ne sono state individuate tre.



L'altro ieri abbiamo avuto un incontro con il centro di incontro anziani; abbiamo avuto un incontro con il Presidente ma anche con i principali animatori dell'incontro. Abbiamo presentato loro le tre possibili soluzioni e loro ci hanno detto che erano d'accordo a spostare il centro di incontro anziani esattamente di fronte a dove si trova ora, cioè a ridosso del campo della San Giacomo, di quello che una volta era il campo della San Giacomo. E quindi sostanzialmente tra il parcheggio che è stato recentemente creato per accogliere gli ospiti che vanno a vedere le partite di calcio, e il campo che invece è rimasto.

Quindi in quella porzione di terreno di proprietà del Comune di Novara è possibile collocare un nuovo edificio, che chiaramente sarà nuovo, nel senso che non si prenderanno le pareti del container che attualmente è a ridosso dell'Agogna, ma se ne farà uno nuovo, chiaramente di maggiore pregio, di fronte.

E su quella parte invece dove c'è ancora il centro di incontro per anziani, sarà mantenuto il campo da bocce, nel senso che è anche utile e funzionale che resti lì.

Stamattina i rappresentanti del centro di incontro anziani hanno recapitato la lettera in cui si dichiarano d'accordo su questa soluzione. E quindi già nel pomeriggio gli uffici hanno preso contatti con le società che stanno realizzando quelle opere, per comunicare gli esiti dell'accordo, e per anche prevedere altri tipi di opere nei pressi.

Nella fattispecie, ciò che chiedono è una recinzione, perché questo chiaramente li tutelerebbe da eventuali atti vandalici o furti; e anche un piccolo magazzino dove collocare attrezzi, cose di questo tipo, che attualmente hanno in un container lungo le rive dell'Agogna.

In questo modo crediamo di aver salvaguardato la permanenza di un importante centro di incontro per anziani che già da tempo opera in quel territorio.

Di avere accolto quindi le esigenze legittime e non assolutamente infondate da parte dei partecipanti, di coloro i quali frequentano questo centro di incontro anziani.

Ma anche un minimo di via sociale rappresentato dal fatto che lì giocano a bocce, si ritrovano d'estate, in modo particolare, ma anche d'inverno.

Così abbiamo, credo, tenuto insieme tutti quanti gli interessi. Ciò è stato possibile perché c'è stata la disponibilità delle imprese che costruiscono le opere di sistemazione e difesa spondali in nome e per conto di Esselunga, a realizzare questo intervento.

Presumo (però su questo non posso prendere impegni certi) che, viste anche le caratteristiche dell'opera, questa potrà essere realizzata in tempi ragionevolmente brevi.

Grazie.

**CONSIGLIERE ANDRETTA:**

... Ha dichiarato che per le spese della prossima festività si pensava di spendere 1.500 euro. E' appena arrivata la mail da parte del servizio, dove la Giunta ha adottato una spesa di 4.000 euro...

Sono 4.000 euro, di cui 1.000 per far venire la banda da Grignasco, e 1.000 euro per scrivere gli articoli della Costituzione su dei roll up, che sono bellissimi, però penso che su 4.000 euro di budget sia facile andare a individuare quelli che possono essere le spese da eventualmente tagliare e devolvere a favore della comunità dei terremotati.

Grazie.

**VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio Consigliere Andretta.

Passando alle mozioni, anticipiamo con la mozione urgente presentata dal gruppo Movimento Cinque Stelle, perché doveva passare credo nell'ultimo Consiglio, e il Presidente Bosio ha detto che sarebbe stata la prima ad essere discussa. Quindi il Consigliere Zacchero la può illustrare. Era la numero 22 dell'elenco della convocazione di oggi.

**Punto n. 22 dell'o.d.g. – Mozione urgente sulla “Produzione di rifiuti di tipo industriale e sul loro smaltimento”**

**CONSIGLIERE ZACCHERO:**

Signor Presidente, per me il testo della mozione è inutile che sto a raccontarla, se volesse lei leggerlo, sennò lo leggo io, il testo della mozione, è auto consistente.

**VICE PRESIDENTE:**

“Il sottoscritto Consigliere Comunale Luca Zacchero, capogruppo del Movimento Cinque Stelle, premesso che la produzione di rifiuti di tipo industriale e il loro smaltimento rappresentano uno dei temi più delicati e importanti per la nostra società, da affrontare con azione di programmazione e di controllo da parte delle varie Amministrazioni pubbliche, al fine di

garantire la tutela dell'ambiente e del paesaggio e la salvaguardia della salute dei cittadini.

I casi di rifiuti abbandonati che contengono anche componenti in amianto sono sempre più numerosi su tutto il territorio, come ultimamente è avvenuto a Novara, in Via Piave angolo Via Ortigara.

Che la tutela della salute dei cittadini rientra nei compiti e negli obblighi del Sindaco.

Considerato che tali comportamenti scellerati ed egoistici, che denotano mancanza di senso civico, del dovuto rispetto per il territorio e per la salute altrui, impongono poi come conseguenza l'onere per la collettività dei costi delle tante bonifiche che, per ragioni legate alle ovvie procedure, spesso sono complesse e pertanto lente.

Invita Sindaco e Giunta a far rimuovere nel più breve tempo possibile il materiale abbandonato nella suddetta via.

Ad attivare un programma straordinario di interventi che prevedano il controllo e la bonifica dei luoghi occupati da discariche abusive, particolarmente per quelle interessate dai rifiuti con amianto, e il monitoraggio costante dei siti che, per ubicazione e conformazione, potrebbero diventare potenziali depositi di rifiuti”.

### **CONSIGLIERE ZACCHERO:**

L'unico commento che posso fare è che naturalmente non posso attribuire...

LATO B – CASSETTA 4

... per cui è una questione culturale sulla quale bisogna agire a partire da quando i ragazzini sono piccoli, in maniera tale che vengano già su con questo dentro la testa.

E' educazione civica, quella che una volta si insegnava a scuola, oggi mio figlio che va alle medie, né l'altra che va alle elementari l'hanno ancora fatta, quindi fa parte del bagaglio culturale di una persona, del civismo di una persona.

Bisogna educare i ragazzetti quando sono piccoli a farlo, così quando diventano grandi non lo fanno.

Detto questo, nel frattempo però credo che non bisogna avere paura, o timore, o nessun genere di dubbio nell'individuare e reprimere quelle che sono forme di inciviltà come queste, nel momento in cui si riesce a trovare il colpevole, va comunque punito, credo anche in maniera esemplare.

Perché non si può continuare a pensare che buttare roba in giro sia la soluzione al tuo problema, perché magari è la soluzione al tuo, ma diventa il

problema di qualcun altro; in questo caso specifico della collettività, e quindi anche di colui che butta la zozzeria in giro.

Tutto quello che dovevo dire l'ho detto; quello che c'è scritto dentro questa mozione mi sembra una cosa di assoluto buonsenso.

Io spero che voglia essere accolta, e soprattutto per quello che riguarda il programma di controllo e bonifica e di monitoraggio dei luoghi che, una volta bonificati, siccome la gente è andata a buttarci già una volta la roba, probabilmente è perché sono posti già predisposti ad accoglierle quello che è il rifiuto.

Per cui monitorando quei posti magari capita anche che riesci a mettere le pinze addosso a quelli che ci buttano lì dentro le cose.

**VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio Consigliere Zacchero.

Chiedo se ci sono degli iscritti a parlare...

**CONSIGLIERE SPANO:**

E' una mozione di assoluto buonsenso, quasi ovvia oserei dire. Però oserei anche dire che sollecitare la Giunta il Sindaco a fare qualcosa che già sta facendo.... Sì, lo rafforza, ma dire "guarda che devi fare così", quando so già che lo sta facendo... Poi ci sta tutto, per carità, il buonsenso se anche lo fai due volte... Però... Semplicemente questo, grazie.

**VICE PRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi?

**CONSIGLIERE ZACCHERO:**

Non era mia intenzione togliere meriti a chi sta facendo già le cose, per carità.

Però se mi si stuzzica allora mi tocca di dire che siccome in Via Piave angolo Via Ortigara c'era una discarica abusiva in mezzo alla strada, che conteneva rifiuti amiantosi, mi viene da dire che evidentemente il gran lavoro che si sta facendo, o non è sufficiente, o non è ben indirizzato, o magari non è vero che si sta facendo, non lo so.

Da cui la mozione, in cui si ribadisce che queste sono cose assolutamente necessarie sulle quali non bisogna mollare, perché se già venissero fatte in maniera adeguata, è chiaro che qualcosa può sfuggire, ma era più di un mese

che c'era una discarica in mezzo alla strada. Se non presentavo questa, magari era ancora lì.

**VICE PRESIDENTE:**

Consiglieri, non siamo in assemblea... Ci sono altri che chiedono la parola?  
Consigliere Coggiola.

**CONSIGLIERE COGGIOLA:**

Io volevo chiedere una cosa. Mi sembra di capire che non c'è la Commissione che legge le mozioni prima che vengano inserite.

E' facoltà di ogni Consigliere presentarle. Ma io mi chiedo: se disgraziatamente dovessimo respingere questa mozione, vuol dire che c'è qualche normativa che prevede che il Sindaco o le autorità competenti possano lasciare lì le discariche abusive, specialmente se c'è presenza di rifiuti con dell'amianto o qualcosa del genere?

Io non ho capito se dobbiamo fare la mozione urgente per dire anche questa cosa qua...

Il Consigliere dice "è un mese che c'è", dirò che se c'è dell'amianto non è che possono andare là, chiamiamo Altieri che chiama due ragazzi che sono in giro con la motoscopa e dire "vai a portare via anche l'amianto". Giacché hai pulito la piazza Martiri che hai fatto il 2 giugno, al 3 vai anche a portare via l'amianto in Via Ortigara....

Secondo lei, è possibile che se adesso io ho uno svenimento, e il mio voto è decisivo, e votiamo contro, l'amianto rimane lì per quattro anni? Perché mi guardi così Spano? Non l'ho capita questa cosa.

Cerchiamo di stare seri, non buttiamola sul ridere, impegniamoci, lo capisco, perché non è facile... Io avevo il mio leader del partito che era bravo a dire le barzellette, quello del Movimento Cinque Stelle è un professionista, però va bene tutto, a un certo punto, valutiamola un secondo... Grazie signor Presidente.

**VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio Consigliere Coggiola.  
Ha ora la parola il Consigliere Diana.

**CONSIGLIERE DIANA:**

Grazie Presidente.

Io a Zacchero mi permetto di fare una proposta, colgo anche le osservazioni fatte da Coggiola un momento fa.

Parliamo di problemi che tutti quanti sentiamo e pensiamo siano di assoluta importanza, e si devono prendere per quelli che sono, dal punto di vista della gravità della situazione, da quello che è un aggravarsi della situazione in generale.

Per cui vanno sentiti gli attori, secondo me, per riuscire a capire e per proporre eventualmente, con l'ausilio proprio dei tecnici, di chi sta operando sul territorio rispetto alla questione dei rifiuti...

Quindi io propongo di riformulare questo richiamo, questa preoccupazione, che esprima con la mozione, andando proprio a cercare secondo me motivi ed eventuali difficoltà, se ci sono, o giustificazioni. Oppure un sistema che magari deve essere migliorato, proprio nel suo svolgersi, strutturalmente, dico, e possiamo proprio intraprendere una discussione seria su questo.

Perché anch'io sono convinto che col passare del tempo, con le difficoltà anche di carattere economico, perché tante volte non si riesce a far fronte a delle problematiche che sono giuste dal punto di vista ecologico, però in certi casi davvero non si riesce.

Noi ci dobbiamo pensare, a questo, non per non reprimere, anzi; essere dei bravi osservatori e quindi poi reprimere in maniera esemplare, sono assolutamente d'accordo.

Però per anticipare un po' le questioni, secondo me va sentito chi opera effettivamente sul territorio che difficoltà ha a porre dei limiti, delle dighe rispetto a quello che sta accadendo negli ultimi tempi. E quindi ragionare secondo me in modo globale, in modo da affrontare il problema con più incisività.

Perché a me oggi va bene votare questa mozione, per carità; però effettivamente, come hanno osservato anche altri, andiamo a ribadire un qualcosa che comunque rientra, dal punto di vista formale, negli obblighi dell'ente pubblico, non c'è dubbio.

In chi ha la responsabilità diretta, in questo caso anche il Sindaco, però alla fine ribadiamo un qualcosa che in teoria esiste già.

Allora vogliamo affrontare un problema che, ripeto, diventa sempre più grave e diventerà probabilmente sempre più grave, perché l'abbandono dei rifiuti, io mi sono confrontato per altri motivi con il Presidente della nostra azienda, l'ASSA, ed effettivamente ho potuto constatare che gli interventi fatti in continuazione per rimuovere, non dico discariche perché sarebbe molto più grave, ma i piccoli rifiuti, il sacchetto piuttosto che il pneumatico

abbandonato, sono sempre più frequenti e sempre più costosi, e mettono sempre più in difficoltà un sistema generale, che è quello del controllo, dell'andare a pulire, degli uomini impegnati che, se impegnati con più ore rispetto a quel servizio, naturalmente poi sono costretti a trascurarne un altro. Per cui c'è una globalità di interventi che secondo me vanno discussi, e trovo del tutto legittimo entrarci con incisività, proprio ragionando, come abbiamo ragionato per il trasporto, insomma ragioniamo anche un po' per la raccolta dei rifiuti.

Oggi, visto che mi sembra sia anche un po' datata come mozione, io ti proporrei di formularne un'altra che vada proprio incontro a quello che dicevo prima.

Grazie Presidente.

### **VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio Consigliere Diana.

Ha la parola il Consigliere Gatti.

### **CONSIGLIERE GATTI:**

Io mi allineo con l'intervento del Consigliere Diana e vorrei cogliere anche positivamente però questa mozione presentata dal Consigliere Zacchero, cogliendo la questione di fondo, che ritengo effettivamente problematica per la nostra città.

Non conosco la situazione delle altre città, ma effettivamente, quello dei rifiuti lasciati in giro, è un problema che sta diventando sempre più evidente, ahimè, triste. Cogliere il senso della mozione nel senso più generale, quindi.

Abbiamo letto sui giornali che ASSA, che è la municipalizzata che si occupa poi di fare queste rimozioni, spende 100.000 euro, è stato quantificato nel bilancio dell'anno scorso, quindi pesa anche economicamente sulla nostra città.

Oltretutto era anche stato provato che le rimozioni anche repentine, gli interventi rapidi di rimozione, purtroppo poi nell'arco di pochi giorni il presenta si ripresenta con la stessa velocità.

Ora, io faccio una proposta ai Consiglieri. Io della Commissione quinta, quella dell'ambiente, non ne faccio parte, però direi che effettivamente sarebbe un tema da sviscerare in Commissione, trovare un percorso di comunicazione, formativo anche, insomma trovare delle soluzioni concrete per affrontare questo problema a livello cittadino, perché dobbiamo coinvolgere l'intera città. Chiudo.

**VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio Consigliere Gatti.

La parola al Consigliere D'Intino.

**CONSIGLIERE D'INTINO:**

Grazie Presidente.

Innanzitutto ringrazio il Consigliere Zacchero per la mozione che ha presentato, perché comunque non va nient'altro che a riaccendere ed evidenziare un problema che esiste nel territorio novarese.

Approvo pienamente quanto detto anche dal collega Gatti; sarebbe un tema da approfondire e comunque parlarne ampiamente nella Commissione competente, nella quinta Commissione.

Anche l'Assessore competente sa benissimo quante segnalazioni anche io stesso faccio continuamente, ma penso non solo io, tanti altri colleghi facciamo, perché Novara veramente, soprattutto le zone meno frequentate, sono oggetto continuo di discariche di qualsiasi tipo di materiale.

E questo effettivamente, più che a livello culturale, ti fa capire che manca proprio il senso civico, molte volte, e questo è grave, perché non fa nient'altro che ampliare e amplificare quello che è un disagio che tutti percepiamo nel nostro territorio.

Sono state anche promosse delle iniziative più piccole, proprio anche a livello di quartiere, per tenere pulito il nostro verde, però chiaramente queste iniziative sicuramente non bastano, ma servono per dare un segnale.

Anch'io dico che comunque la mozione, a mio giudizio, ha un fondamento molto valido, anzi, che però va approfondito anche nella Commissione per capire anche delle modalità di intervento più specifiche e magari anche più dirette.

Sicuramente vanno ampliati i controlli, questo sì, infatti mi sembra anche che l'Assessore stesso abbia già parlato in altre sedi su delle varie eventualità, come le telecamere piuttosto che dei controlli, delle pattuglie ambientali, dei volontari ambientali.

Quindi anch'io la penso pienamente come il collega Gatti, e direi che la tematica portata dal Consigliere Zacchero sia ampiamente valida.

Grazie.

**VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio Consigliere D'Intino.



Io non ho altri iscritti a parlare... Consigliere Andretta ha la parola, non l'avevo vista, scusi.

**CONSIGLIERE ANDRETTA:**

Grazie signor Presidente.

Io mi accodo ai pareri e alle opinioni che sono state espresse negli interventi che finora ho ascoltato.

Chiaramente trovo più incisivo quello della collega Coggiola, perché in effetti c'è più di qualche paradosso.

Però nel limite di principio, nel contenuto vero e proprio, io credo che veramente sia una mozione precisa, perché oltretutto specifica proprio nell'angolo Via Ortigara, Via Piave, un problema, che oltretutto vedo che è stato formulato il 2 maggio, depositato al 7, oggi grazie al cielo è mozione urgente, però siamo arrivati a fine mese, e immagino, chiedo all'Assessore, che all'angolo di Via Ortigara c'è ancora presente....

Se vuole chiedo al Presidente se può prendere la parola...

Mi piacerebbe se l'Assessore avesse in quel senso voglia di informare il Consiglio Comunale circa l'esito dell'amianto che è stato più o meno eventualmente rimosso in quel sito.

**VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio Consigliere Andretta.

La parola all'Assessore Rigotti.

**ASSESSORE RIGOTTI:**

Grazie.

Aspettavo questa richiesta. La situazione specifica di quell'abbandono, ve la descrivo in poche parole. Poi vorrei cogliere l'occasione per fare una comunicazione un po' più generale.

Quell'abbandono di amianto rilevato nella metà del mese di marzo di quest'anno è stato oggetto di denuncia da parte dei coordinatori di ASSA che frequentano le strade, che rilevano la presenza di rifiuti abbandonati.

Quindi credo che sia stato rilevato il giorno dopo che è stato abbandonato.

I Vigili Urbani sono intervenuti nello stesso giorno, hanno transennato l'area, l'hanno delimitata. Hanno messo, per quello che si poteva fare, per quello che mi è stato detto, in sicurezza l'ambito, l'hanno delimitato.

Poi è una sicurezza per modo di dire, perché chiunque può andare lì, aprire i sacchi e vedere che c'è dentro quello che c'è.

Io avevo auspicato che l'intervento da parte del settore ambiente fosse immediato, vista la problematica amianto. Ma nel frattempo in quel periodo è cambiato il dirigente, e lì c'è stato un attimo di tira e molla dal punto di vista burocratico e amministrativo, per cui si è potuto operativamente procedere all'appalto.

Perché di questo si tratta: ogni intervento è soggetto a una procedura di appalto, i dirigenti mi dicono che non possono fare diversamente, tranne che probabilmente si tratti di situazioni di grave pericolo per la salute umana, dopodiché intervengono i vigili e quant'altro.

Questo era successo per esempio una mattina sul cavalcavia di Sant'Agabio, in Corso XXV Aprile, sono passato anch'io quel giorno perché stavo transitando, dove sembrava che un automezzo avesse abbandonato delle lastre di amianto cadute dal trasporto.

Quindi interventi urgenti, Vigili Urbani, chiamato ASSA, confinamento, poi si erano liberate delle lastre di altra natura.

In quel caso lì è stato dato avvio all'appalto, e a seguito di questo appalto il materiale è stato rimosso. Nel frattempo se ne sono trovate delle altre, nella zona di Via Ina, Via Piazza d'Armi, eccetera, quindi l'intervento è stato rimosso nella prima decade di maggio.

Ma ho disposto che questo non avvenga più, nel senso che, a prescindere da quel problema fra cambio di dirigenti, un abbandono di amianto deve essere effettuato il prelievo entro al massimo una settimana. Pur dovendo praticare dei passaggi di natura burocratici, individuare la ditta, fare un piano...

Perché poi non è che uno va lì, prende l'amianto e lo porta via; ci vuole un piano, deve essere presentato all'ASL. Chi di voi l'ha fatto in casa lo sa, e ci deve essere un'autorizzazione specifica.

Se volete vi faccio vedere le foto degli omini che sono andati a ritirarlo; sono persone che si devono attrezzare in questo modo, devono munirsi di una tuta, maschera, guanti, respiratore, pinne, eccetera, e procedere a questa azione, per tre pezzi di amianto, purtroppo.

E questa è una procedura che però bisogna cercare di comprimere; quindi ho dato disposizioni affinché in altri casi ed eventualità, come era successo nel passato, l'intervento venisse fatto nel più breve tempo possibile.

Questo ha avuto un po' più di code per le ragioni che ho detto prima.

Finisco brevemente.... Ma la situazione non è solo questa, nel senso che la situazione degli abbandoni è un po' la seguente, peraltro tutta monitorata dagli uffici, dove c'è una persona dedicata esclusivamente a questa attività, che è il signor Ferraris Giampaolo.

Gli abbandoni sono tutti elencati in un report, sono collocati su una planimetria, e di volta in volta vengono effettuate le richieste di preventivo.

Se si tratta di rifiuti amiantosi viene fatto, come ho detto, con una certa procedura. Se invece sono rifiuti di abbandono tradizionale, viene richiesta ad ASSA la rimozione.

Già ASSA lo fa di suo, nel contratto, ogniqualvolta passando nelle strade si accorge di trovare presenza di rifiuti, di sacchi abbandonati.

Nel 2012, solo in questi primi quattro mesi, sono già state fatte rimozioni con un costo di 2.300 euro più IVA, quindi siamo arrivati a circa 3.000 euro.

Non si è potuti andare oltre questa cifra perché sono finiti i soldi, nel senso che queste risorse sono state spese anticipando il bilancio del 2012. Poi nel bilancio 2012 abbiamo deciso di disporre una risorsa maggiore di quella che era stata inserita nel bilancio 2011 che era di poco più di 10.000.

Quindi abbiamo inserito, se sarà approvato, 30.000 euro, che comunque probabilmente non saranno in ogni caso sufficienti, ma vedremo.

Ulteriori interventi fatti da ASSA sono stati quelli in Viale Kennedy, in Via Boroli, Via Valsesia, Via Barozzi, e abbiamo un preventivo di aree pubbliche con abbandono rifiuti che in Via Pavesi, al Cascinino Terdoppio, in Via Generali, Sentiero Dominioni, Via delle Rosette, Via Fermi, è in fase di procedura di appalto, però mancano le risorse, di oltre 10.000 euro più IVA.

Poi ci sono altri 23.000 euro più IVA di preventivi di rifiuti da togliere su aree private, per le quali è scattata la procedura d'obbligo con ordinanza e relative attività: Via Bianca Lani, la tangenziale e l'area C.

Ricordo che sulla tangenziale ASSA ha operato rimuovendo di sua iniziativa i rifiuti attraverso un contributo di sponsorizzazione che gli è arrivato da un'impresa, e che prosegue con questa attività di rimozione.

Altrettanto ha fatto in Via Boroli non più tardi di una o due settimane fa, e sulla Strada Provinciale della Valsesia, rimuovendo sacchi di rifiuti abbandonati, come probabilmente avrete visto sui giornali.

Quindi la situazione è abbastanza sotto controllo. Man mano che le cose vengono denunciate si provvede.

Attualmente attendiamo la disponibilità del bilancio per poter procedere al completamento del ritiro dei rifiuti nelle aree che sono state confinate.

Ci sono situazioni complesse che riguardano la zona ferroviaria, la zona del CIM, dove però le aree sono tutte private, e sono in corso le procedure di imputazione ai privati di rimuovere i rifiuti.

Si sta aspettando che man mano passino i tempi tecnici amministrativi necessari affinché l'ordinanza diventi operativa, affinché noi si possa procedere a rimuovere i rifiuti e ad imputare la rimozione alla proprietà. Ben sapendo che purtroppo Anas e RFI queste cose non le fanno, quindi dovremo prima o poi comunque andarli a rimuovere noi.

**VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio Assessore Rigotti.

Consigliere Andretta.

**CONSIGLIERE ANDRETTA:**

Ringrazio l'Assessore Rigotti; bastava un sì o un no, però va bene, nel senso che comunque penso che abbia avuto modo di ....

Apprezzo sicuramente il fatto che l'Assessore sia venuto preparato per discutere, ben sapendo che il Consiglio Comunale avrebbe affrontato questo argomento, quindi lo ringrazio fuori da ogni retorica e fuori da qualunque accezione di tipo diverso.

A questo punto però io, fermo restando che nella mozione del proponente è già caduta una parte della richiesta, che però secondo me possiamo anche lasciare, ai fini dell'approvazione del documento; io a questo punto però mi chiedo perché aspettare o disarticolare il percorso di questa mozione, con un passaggio nella Commissione consiliare.

Anche perché leggo nel dispositivo "si invita il Sindaco e la Giunta ad attivare un programma straordinario di interventi che prevedano il controllo e la bonifica".

Quindi non è che ci scritto "richiediamo l'immediata rimozione dei rifiuti amiantosi".

Oltretutto mi sembra di aver capito che nel corso dell'articolata risposta da parte dell'Assessore, addirittura facendo il nominativo del responsabile, esiste già un monitoraggio di quelli che sono i rifiuti abbandonati.

Per cui, nel momento in cui io devo fare un programma straordinario di interventi che prevedano il controllo e la bonifica, io intanto credo che gli uffici, in un breve periodo, quindi senza neanche stare a perdere tempo a convocare una Commissione consiliare, ivi compreso magari spendendo qualche soldino che si potrebbe risparmiare, il che non fa mai male, si possa comunque sia approvare oggi questo documento.

Magari nella Commissione l'Assessore potrà portare questo documento, una volta implementato, quindi il censimento di cui sono già a conoscenza, immagino.... Adesso non voglio interpretare il firmatario della mozione...

Il controllo, quindi l'elenco dei rifiuti amiantosi abbandonati, con l'indirizzo o il sito dove questi sono stati abbandonati.

E la bonifica, che ovviamente non dovrà essere una bonifica immediata però magari un piano di intervento che l'Amministrazione Comunale può presentare su questo tipo di attività.

Non sto a domandarmi come mai ancora non sono stati portati via i rifiuti amiantosi; anche perché lei Assessore, sempre nella sua articolatissima risposta, ci ha già risposto.

Certamente, con 2.500-3.000 euro di fondi disponibili, forse è il caso che cominciamo anche un pochettino a ragionarci su un po' di più.

Perché se è vero che il malcostume esiste, è altrettanto vero che i rifiuti amiantosi abbandonati sono e rappresentano un problema per la comunità, e che 2.000 euro rappresentano la cifra stanziata del 2012, allora io mi preoccupo.

2.000 euro è la cifra spesa in cinque mesi, mi sembra un po' pochino...

Per capire se ho capito bene, sugli elementi sui quali mi sono formato io questo idea: 2.500-3.000 euro spesi in cinque mesi.

3.500 diviso cinque fa 700 euro al mese, 700 per dodici mesi fa 8.400 euro.

#### **ASSESSORE RIGOTTI:**

Sul 2011. Sul 2012 lo dovremo ancora decidere approvando il bilancio.

#### **CONSIGLIERE ANDRETTA:**

Sì però noi possiamo spendere in dodicesimi, immagino, quindi in ogni caso se non andiamo a ridimensionare le entrate, credo che noi in ogni caso abbiamo la possibilità di intervenire.

Poi sarà una banalità, visto che prima oltretutto la collega Assessore magari confondendosi con gli atti deliberativi ha dichiarato che la spesa per il 2 giugno sarebbe stata 1.500 euro, invece poi ne costa 4.000, già 2.500 euro, se vogliamo fare un 2 giugno un po' più parco nei consumi, credo che già lì un qualcosa si possa recuperare, però non sta a me.

Io dico soltanto: già è abbastanza singolare che sia il Consiglio Comunale che si debba occupare di questa tematica e di questo problema.

Noi come gruppo Popolo della Libertà siamo sicuramente disponibili a lavorare in senso costruttivo, come credo che sia stato possibile immaginare da quelle che sono state le parole di questo mio modesto intervento.

Credo però che a questo punto, perdere tempo per portare l'argomento in una Commissione per poi arrivare alle stesse determinazioni a cui potremmo tranquillamente arrivare oggi, credo che possa rappresentare un'ulteriore perdita di tempo.

Secondo me il problema non merita questo tipo di soglia di attenzione. Oggi potremmo tranquillamente approvare, magari anche tutti insieme, questa mozione, e magari rivederci in Commissione già per una fase un po' più operativa, affrontando sul piano che avrà predisposto la Giunta nel frattempo. Chiedo scusa per avere annoiato ed essermi dilungato, e ringrazio il Presidente per la parola concessami.

#### **VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio Consigliere Andretta, ma stia tranquillo, non è un problema preso sottogamba. E' stata fatta la prima riunione della consulta, tra i primi cinque elementi da esaminare c'è il problema dell'amianto abbandonato, dell'amianto in generale, quindi è un grosso problema. Il Consigliere Zacchero mi aveva chiesto la parola.

#### **CONSIGLIERE ZACCHERO:**

Sì, se non c'è più nessun altro che deve intervenire su questo...

Io direi che non vedo sinceramente gli estremi per ritirare la mozione, perché a tutti gli effetti non mi sembra che ci sia nulla di contenuto, al suo interno, che sia non acquisibile.

Quindi penso che appunto si possa oggi tranquillamente, serenamente approvare e quindi mettere in votazione questa mozione.

Dopodiché in una fase successiva, convocare una Commissione per eventualmente esaminare come si possa fare più nel dettaglio per cercare di snellire ulteriormente il più possibile le procedure per il recupero dei rifiuti, anche rifiuti speciali, come nel caso dell'amianto, piuttosto che fare un piano di informazione presso le scuole, o migliorarlo laddove ci sia già, e quant'altro, per cercare di mettere in piedi tutto quello che è in nostro possesso fare, affinché venga formata dal punto di vista etico e culturale la cittadinanza; e laddove ci siano problemi vengano rilevati e risolti il prima possibile, e ci sia un monitoraggio più fitto possibile sul territorio,

compatibilmente con il bilancio e tutto il resto, affinché questi problemi siano il più limitati possibile, anche perché vorrei aggiungere una cosa.

Questa mattina abbiamo assistito alle risposte ad un'interrogazione sull'affissione dei manifesti sulle colonne del centro, che sono solo brutti da vedere. Questi sono anche nocivi per la salute, quindi credo che meritino assolutamente una mozione in questo momento, che dia un indirizzo, e poi la discussione eventualmente in una Commissione, per approfondire il problema.

Direi che non ci vedo nulla di male, non la ritirerò.

**VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio Consigliere Zacchero.

Ci sono altri interventi? Chiudo la discussione? Vuole parlare Pirovano? Va bene, Consigliere Pirovano ha la parola.

**CONSIGLIERE PIROVANO:**

Semplicemente, Presidente, per il rispetto dell'aula, avrei bisogno di una sospensione per conferire con il mio gruppo, grazie, cinque minuti di sospensione.

**La seduta è sospesa alle ore 17.25**

**La seduta riprende alle ore 17.40**

**CONSIGLIERE PIROVANO:**

Innanzitutto noi vorremmo modificare il dispositivo in questo senso: innanzitutto stracciare il primo punto, quello di far rimuovere, perché è già stato fatto, e chiaramente ci sembra superfluo.

Poi diciamo “si impegna il Sindaco e la Giunta a proseguire nell'attività di interventi”. Poi riprendiamo dal dispositivo che aveva presentato Zacchero: “che prevedano il controllo e la bonifica”, e andiamo avanti fino alla fine.

E poi aggiungiamo: “e di questo unitamente alle altre emergenze ambientali, bisogna riferire nella Commissione competente.”

**VICE PRESIDENTE:**

Va bene, faccia fare delle copie, le distribuisca.

Consigliere Zacchero, deve darmi il parere se accetta, se accoglie questo emendamento.

**CONSIGLIERE ZACCHERO:**

Io più che un parere vorrei dare un suggerimento, se mi è concesso, per carità di Dio, non me ne voglia nessuno, ma il suggerimento potrebbe essere questo: siccome due su tre dei punti che sono stati esposti dal capogruppo sarebbero anche acquisibili da parte mia, e uno dei tre no, il suggerimento che io do è quello di presentare tre emendamenti, due dei quali io posso accogliere, e il terzo non posso accoglierlo. Dopodiché poi spiegherò anche quale...

No no, non voglio complicare la vita, voglio semplificare la vita di tutti, perché per me questa mozione qua ha un significato preciso.

Se presentando degli emendamenti il significato viene stravolto, mi dispiace. Ma io non sono disposto a farla stravolgere.

Se sono tre emendamenti, si votano tre emendamenti...

Io ho detto tutto questo per chiedere di non presentare uno di questi tre punti, o comunque in ogni caso di stralciare dal testo...

**VICE PRESIDENTE:**

Ma se il Consigliere Pirovano le ha già detto di no?

**CONSIGLIERE ZACCHERO:**

Così sono costretto a rifiutare tutto... Il mio è un gesto in qualche maniera per accogliere quelle che sono le proposte della maggioranza, perché mi sembrano proposte.... Una modifica dell'emendamento, un sub emendamento...

Il sub emendamento devo metterlo per iscritto? Allora mi serve una copia dell'emendamento.

Facciamo così, faccio che dirvelo.... Sarei anche d'accordo ad accogliere la rimozione della parte che dice "a far rimuovere nel più breve tempo possibile il materiale abbandonato nella suddetta via", perché ci dice l'Assessore che è stato eliminato, è stato già rimosso, quindi mi sta benissimo toglierlo.

**VICE PRESIDENTE:**

Si però scritto in questa maniera io non riesco a capire, perché c'è una parte che sopprime e una parte che integra.

**CONSIGLIERE ZACCHERO:**

Mi sta benissimo anche la parte che recita "e di questo unitamente alle altre emergenze ambientali, riferirne nella Commissione competente".



Quello che non mi va è la sostituzione della frase “ad attivare un programma straordinario di interventi”, che avevo inserito io, con “si impegna il Sindaco e la Giunta a proseguire nell’attività di interventi”.

E il motivo per cui non è accettabile secondo me questo emendamento, è che se ad oggi esiste già in atto un programma straordinario di interventi, l’elenco dei luoghi, comunque dei siti dove sono depositati i rifiuti in maniera illecita, è l’evidenza del fatto che questo piano straordinario che evidentemente è già in atto, non è sufficiente.

Quindi bisogna attivare un programma straordinario di interventi, perché procedono nell’attività di interventi così come stiamo facendo adesso, i rifiuti si ammucciano ed aumentano, quindi non è sufficiente quello che stiamo facendo.

Per questo non ritengo accettabile, accoglibile il pezzo che sostituisce “ad attivare un programma straordinario” con “si impegna il Sindaco e la Giunta a proseguire nell’attività di interventi”. Va a stravolgere quello che è l’impianto di questa mozione e non è accettabile.

Per cui se siete disposti a fare i due emendamenti di cui sopra, uno soppressivo e l’altro di aggiunta, e non prendere in considerazione quest’ultimo di cui abbiamo parlato, io sarei dell’idea che così va bene.

**VICE PRESIDENTE:**

Scusate, a questo punto, o mi mettete per iscritti i vari emendamenti e sub emendamenti o altrimenti io non posso metterli in votazione.

La seduta è in corso, ma evidentemente nessuno esegue quello che io chiedo! Io ho chiesto ripetutamente di mettermi tutto per iscritto.

Allora, se ho capito, io ho solo due parti di emendamento....

**CONSIGLIERE ZACCHERO:**

Signor Presidente, le manca una delle tre parti che hanno presentato come emendamento, perché in quel foglio che è stato distribuito manca la soppressione del primo punto della mia mozione, quindi manca addirittura un pezzo dell’emendamento che vorrebbero presentare.

Se hanno presentato quello, io quello non lo accolgo, comunque in ogni caso, non è accoglibile.

**VICE PRESIDENTE:**

Io non sto capendo che cosa posso mettere in votazione...

**SEGRETARIA GENERALE:**

Vogliamo chiarire un attimo il primo punto dell'emendamento?

**VICE PRESIDENTE:**

Ciò che io ho in mano è un emendamento presentato dal capogruppo del PD, che dice, al posto della frase che inizia dalla parola "a far rimuovere" fino alla terza riga, dove "straordinario di interventi,", al posto di questo pezzo si inserisce "si impegna il Sindaco e la Giunta a proseguire nell'attività di interventi".

Poi si riprende il dispositivo presentato dal Consigliere Zacchero, dalla parola "che prevedano il controllo", fino a "rifiuti", e a quel punto si inserisce "e di questo unitamente alle altre emergenze ambientali, riferirne nella Commissione competente." Io per iscritto ho questo.

E se ho capito, il Consigliere Zacchero, lei non recepisce il primo pezzo che io ho letto....

LATO A – CASSETTA 5

**CONSIGLIERE ZACCHERO:**

Era per quello che prima dicevo, signor Presidente, "presentate tre emendamenti, uno soppressivo e due di modifica", perché sapevo già che saremmo arrivati a questo punto qua... Non lo so cosa cambiava, magari cambiava qualcosa, dal mio punto di vista.

Così dobbiamo votare in blocco un emendamento di cui una parte è accettabile e un'altra no: questo cambiava.

**CONSIGLIERA ARNOLDI:**

Presidente, mi scusi, mi permetto, se la seduta non è stata interrotta, di suggerire una risoluzione un po' pragmatica di questa questione.

Se il Consigliere Pirovano e il suo gruppo non intendono modificare l'emendamento, e se, come mi pare di aver capito, il Consigliere Zacchero non ha intenzione di accettare l'emendamento come è, direi di superare questa fase e andare finalmente al voto della mozione. Grazie.

**VICE PRESIDENTE:**

Visto che il proponente la mozione non accoglie una parte del dispositivo presentato dal capogruppo Pirovano, il che vuol dire non accogliere tutto

l'emendamento, io metto in votazione, così come era scritto in origine, il dispositivo della mozione presentata dal Movimento Cinque Stelle.

Dichiarazioni di voto... Prego, Consigliere Zacchero.

### **CONSIGLIERE ZACCHERO:**

Grazie signor Presidente.

Mi dispiace che la maggioranza reagisca così malamente di fronte a una mozione che avevo presentato come una mozione che secondo me è di buonsenso.

E' di fronte agli occhi di tutti che se fai un giro in alcuni punti della città, sia pieno di rifiuti abbandonati.

Ed è una abitudine pessima, come ho già detto in partenza, che bisogna contrastare, oltre che dal punto di vista etico, del civismo e culturale...

E' sotto gli occhi di tutti, soprattutto tutti noi che siamo dentro in quest'aula, che abbiamo un pezzettino di responsabilità in più rispetto a un cittadino normale, che ciò che stiamo facendo in questo momento, cioè l'attività ordinaria di rimozione dei rifiuti abbandonati, non è sufficiente.

Perché come anche l'Assessore, mi sembra di aver capito, che abbia detto prima che questa attività di abbandono è in crescita, direi che il piano che c'è in atto adesso è da considerarsi ordinaria amministrazione, pur nello straordinario.

Quindi io sarei anche, ripeto, disposto ad accettare che venga emendata, sopprimendo il primo paragrafo, perché riconosco naturalmente che sono state rimosse quelle che avevo segnalato, quell'accumulo che avevo segnalato in Via Piave, angolo Via Ortigara, e va bene.

Ma quello era un esempio per portare alla luce, alla vostra attenzione un problema un pochino più ampio, cioè quello dell'insufficienza dell'attività che oggi viene svolta, ma non per cattiva volontà o cos'altro; ma probabilmente perché non è ancora in atto il giusto piano straordinario di gestione per i rifiuti abbandonati.

Ergo: con questa mozione io chiedo di attivare un programma straordinario di interventi. La straordinarietà è motivata da quello che ho detto poc'anzi, quindi ritengo inammissibile che si cerchi di cambiare il senso di questa mozione, dicendo fondamentalmente che quello che stiamo facendo va già bene così.

No che non va bene, perché sennò non ci sarebbero rifiuti sparsi in giro. E io non ho contezza del fatto che ci sia un piano straordinario in atto.

Dopodiché sono d'accordo con voi che sia da convocare la quinta Commissione..... Io sto cercando di fare la mia dichiarazione di voto...

**Escono dall'aula i Consiglieri Coggiola, Lanzo, Pagani ed il Sindaco. I presenti sono 26.**

**VICE PRESIDENTE:**

Consiglieri per favore..... Consigliere Pirovano, la richiamo all'ordine, per la seconda volta!!!

**CONSIGLIERE ZACCHERO:**

Avrei anche, ripeto, accolto il terzo dei tre emendamenti, cioè quello che chiede la convocazione della quinta Commissione per proseguire questo discorso.

Anzi, approfitto della parola che ho in questo momento, per chiedere al Presidente Pagani, della quinta Commissione, di convocare la quinta Commissione che abbia all'oggetto l'argomento di questa mozione, più tutti gli altri che lui reputerà che debbano entrarci, come pianificazione ambientale.

Quindi la mia dichiarazione di voto è naturalmente a favore di questa mozione; e invito la maggioranza a capire quello che era il senso, quello che è il senso di questa mozione, e di valutare bene, accuratamente, se sia il caso di bocciarla oppure no, tutto lì. Grazie mille.

**VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio Consigliere Zacchero.

Chi sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Spano.

**CONSIGLIERE SPANO:**

Noi avevamo presentato un emendamento perché ci sembrava che quell'emendamento, oltre a recepire quanto diceva il Consigliere Zacchero, rendesse anche giustizia di quello che l'Amministrazione sta facendo.

Perché abbiamo presentato questo emendamento e perché rendeva giustizia? E' dimostrato dalla mozione stessa che oggi si va a votare. Si va a votare un piano straordinario per eliminare i rifiuti in Via Piave, quando i rifiuti in Via Piave sono stati eliminati.

Quindi chi vota di eliminare i rifiuti in Via Piave vota per qualche cosa che è già stato fatto. Quindi questa è la dimostrazione che l'ordinarietà messa in atto da questa Giunta va bene alla bisogna.

Quindi, per questo motivo, proprio perché contiene anche un punto che è stato risolto in maniera ordinaria, il nostro gruppo voterà contro la mozione.

**VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio Consigliere Spano.

Ha ora la parola il Consigliere Andretta.

**CONSIGLIERE ANDRETTA:**

Grazie signor Presidente.

Io rimango molto perplesso, perché è una mozione che è stata presentata dal gruppo Cinque Stelle, ma comunque sia credo che....

Presidente, può anche sospendere se crede, se non è più in grado di assicurare il prosieguo dei lavori....

Io pensavo di essermi riuscito a esprimere correttamente nel primo intervento che noi avevamo fatto.

Io sinceramente non mi ritrovo negli emendamenti che sono stati presentati, semplicemente perché nel testo della mozione si chiedeva semplicemente di attivare un programma straordinario di interventi.

Oltretutto non devo far altro che rimarcare anche che l'elenco degli interventi da eseguire sono un dato già presente all'interno dell'Assessorato, così come abbiamo potuto vedere, sentire e ascoltare nella relazione dell'Assessore stesso.

E allora nel momento in cui si chiede un programma straordinario di interventi, altro non sembrava necessario che poter fare che aggiungere all'elenco chiaramente un diritto di prelazione sugli interventi più urgenti che si sarebbero dovuti, che si devono necessariamente svolgere, e poi eventualmente affiancarci un crono programma.

Il tutto, ovviamente, compatibilmente con le capacità economiche, anche se poi, devo dire la verità, mi sembra che da questo punto si possa e si debba fare ancora molto.

Io non mi capacità dell'ultima considerazione, perché nel momento in cui il Consigliere Spano mi viene a dire che voi ci state chiedendo qualcosa di straordinario, allora rifletta il Consigliere Spano.

Evidentemente noi dobbiamo ricorrere a un intervento straordinario perché l'ordinario non è sufficiente.

E se non cominciamo a ragionare sul fatto che l'ordinario, cioè quello che l'Assessorato sta compiendo, (per carità, nessuno lo mette in dubbio) ma non è più sufficiente per portare avanti e contrastare questo odioso fenomeno, allora è inutile che ci si venga a dire: noi vogliamo dire che il piano ordinario già va bene. I risultati dimostrano il contrario.

Poi sul fatto che su Via Piave, e quindi sul sito che guarda caso è lo stesso sito oggetto di attenzione del Consigliere che ha presentato la mozione...

Però dire che non la votiamo perché lì ormai l'amianto non è più, mi sembra oltretutto fare un'affermazione strumentale, perché il testo della mozione credo che l'abbiate capito molto bene, tant'è che è da un'ora che anche voi state ragionando sul testo di questa mozione, quindi non credo che sia un insulto all'intelligenza di nessuno, dire che questa mozione in realtà contiene ben altri argomenti, contiene la necessità di intervenire su un fenomeno odioso, in maniera più incisiva di quanto non sia stato fatto soprattutto negli ultimi anni e soprattutto nell'ultimo.

Per cui io credo veramente che non si debba neanche pensare di non accogliere questa proposta. Annuncio sicuramente il voto favorevole del gruppo del Popolo della Libertà.

Grazie.

#### **VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio Consigliere Andretta. Ha chiesto la parola il Consigliere Pedrazzoli.

#### **CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:**

Grazie Presidente.

La prima considerazione che vorrei fare: è chiaro che nella mozione presentata dal Consigliere Zacchero c'è scritto "fare un programma", che sicuramente è cosa diversa da dire "proseguire un'attività".

E' ovvio ed evidente, e io riconosco che l'Amministrazione sta sicuramente portando avanti una propria azione di rimozione dell'amianto e del materiale che c'è in città.

Però è una cosa diversa. Cioè, il Consigliere Zacchero dice "facciamo un programma", il che significa mettersi a tavolino e stabilire una programmazione per un periodo relativo a questo tipo di intervento.

Dire "proseguire", è un po' come significare: guarda, io accolgo la tua mozione, però tu mi porti il pezzettino che dico io, perché così in un certo senso la "contamino", la faccio anche mia...

**VICE PRESIDENTE:**

Consigliere Diana, per favore.... Consigliere Perugini, per favore... Signori Consiglieri, per favore.... Io ho dato la parola al Consigliere Pedrazzoli, e non ad altri...

**CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:**

Si può capire che vengano apportati degli emendamenti per far proprio una mozione, ma “proseguire” significa una cosa diversa dal fare un programma. E poi, siccome siamo a fine serata e diamo un po’ di brio anche alla giornata di oggi, io mi chiedo una cosa e la chiedo anche al Presidente del Consiglio Comunale.

Ma tutte le mozioni che noi stiamo portando qui in Consiglio Comunale, che iter hanno? Abbiamo un resoconto dell’attività della Giunta? Questa è forse la domanda che va fatta. Chiaramente è una domanda polemica e fatta apposta in questo senso.

Detto questo, io mi esprimo a favore della mozione presentata da Luca Zacchero e quindi voterò favorevolmente.

Avrei votato anche l'emendamento, se fosse stato condiviso, perché comunque non è una mozione mia, e denota un’attività. Comunque voterò favorevolmente la mozione così come è. Grazie mille Presidente.

**VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio.

Ha ora la parola la Consiglieria Arnoldi.

**CONSIGLIERA ARNOLDI:**

Ancora una volta, anche in una giornata di Consiglio Comunale a mio avviso produttiva e importante come questa, purtroppo succedono questi episodi che non smettono di rimarcare come ci sia a nostro avviso una concezione abbastanza preoccupante dell'Amministrazione della cosa pubblica da parte dei Consiglieri della maggioranza.

Perché non è che la negazione di un problema risolve il problema, fondamentalmente. Cioè, non è che se noi adesso andiamo a raccontare ai cittadini che le discariche abusive e le discariche di amianto non ci sono, queste improvvisamente spariscono, non è così.

E nemmeno possiamo dire che l’attività di questa Amministrazione in materia sia particolarmente brillante.

Io ho letto un'intervista qualche giorno fa della Presidente dell'ASSA Teodori, che annunciava addirittura la necessità di misure straordinarie, come l'introduzione di nuove guardie ecologiche, di nuovi soggetti che andassero appunto a verificare queste situazioni.

Questo significa che lei per prima, e voi certamente non potete negarlo, si è resa conto a quale situazione siamo arrivati.

Ma c'è di più. Un'Amministrazione comunale che chiede ai propri cittadini, che già fanno notevoli sforzi in materia ad esempio di raccolta differenziata, di togliersi dalle tasche ancora qualche soldino perché occorre aumentare del 19% la tassa rifiuti (perché questo state facendo voi col bilancio che andate ad approvare, aumentate del 19% la tassa rifiuti).

Un'Amministrazione che fa questo, non può poi negare, di fronte all'evidenza di un problema che oggi il Movimento Cinque Stelle, (ma noi abbiamo presentato anche un'altra interrogazione che verrà discussa nelle prossime settimane in materia di abbandono dei rifiuti) non può negare l'esistenza del problema.

E sinceramente bocciare una mozione di questo tipo, cavillando, perché voi avete cercato un cavillo per non votarla, questo è il tema di fondo; cavillando sul fatto di dire che effettivamente questa Amministrazione sta lavorando bene in questa direzione, quando è di tutta evidenza che non è così, ebbene, ci preoccupa.

Ci preoccupa l'incapacità vostra di ammettere una realtà che è evidente...

Da parte di questa maggioranza ci stupisce enormemente questo atteggiamento, a un solo anno dall'insediamento dell'Amministrazione. Significa che già dopo un anno non riuscite più a vedere i problemi in questa città, non li vedete più, li avete persi. Nemmeno un problema tanto evidente come l'abbandono dei rifiuti.

Vi faccio sommessamente notare che uno dei primi atti che questa Giunta ha portato era un atto – lo ricordo benissimo – dell'Assessore Nicola Fonzo, che proprio andava nella direzione di approvare un programma di smaltimento di fibre amiantose sugli edifici di delle scuole, peraltro già finanziato dalla precedente Amministrazione.

Quindi significa che voi state veramente percorrendo una deriva incredibile, state perdendo di vista la realtà.

La realtà è che questa città, dal punto di vista della pulizia delle strade, dal punto di vista dell'abbandono dei rifiuti pericolosi, sta veramente declinando.



E negarlo non approvando una mozione di questo tipo, che ci sembra talmente (mi passi il termine, non voglio offendere il collega Zacchero) banale nei suoi contenuti, ebbene, ci lascia veramente perplessi.

Mi diceva un collega prima che effettivamente questa maggioranza assomiglia un po' a un'anguria: verde fuori, rossa dentro. Non vi dimenticate mai di quello che siete. Noi votiamo a favore. Grazie.

**VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio Consigliera Arnoldi.

Prego, Consigliere Pronzello, in dissenso al gruppo?

**CONSIGLIERE PRONZELLO:**

Grazie Presidente.

Purtroppo sì, esprimo tecnicamente in dissenso al gruppo, purtroppo, perché si parla di un tema al quale, nella ovvietà, nella banalità della mozione, però il tema è fondamentalmente, come suggerisce Pedrazzoli, molto importante.

Completarei quanto stava dicendo la collega Arnoldi, cioè Teodori fatica per situazione ereditata, evidentemente, perché io abito da quarantotto anni a Sant'Agabio, e Sant'Agabio non è purtroppo pulita, e ho fatto delle foto negli ultimi quattro anni per documentare lo stato di abbandono di Sant'Agabio, volutamente abbandonata, anche nella situazione dei rifiuti.

Ho denunciato poco tempo fa lo stato di abbandono di altri isolati cittadini e io credo che questo piano straordinario invece debba essere una delle priorità della Giunta.

Ritengo che la mozione presentata sia ovviamente con un cavillo, non votabile, perché già in parte attuata. Però io di questo cavillo me ne faccio una ragione, non voglio ereditare neanche i cavilli che abbiamo più volte dovuto riscontrare come forzature ad altre approvazioni in quest'aula.

Quindi mi esprimo a favore della mozione, mi esprimo a favore dell'emendamento che abbiamo presentato, perché mi sembra che l'argomento sia già di nostra competenza, perché l'Assessore ha ampiamente documentato quanto si sta facendo.

Non vedo differenze tra l'emendamento e la mozione, perché dire che si prosegue e si rafforza un'attività, piuttosto che si chiede un intervento straordinario, questo, oltre a non essere un cavillo, non è neanche una differenza nell'italiano che io conosco; per me è la stessa cosa, quindi voto a favore. Grazie Presidente.

**VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio.

Non ci sono più dichiarazioni di voto quindi pongo in votazione la mozione presentata dal Movimento Cinque Stelle.

Chi è a favore della mozione alzi la mano; chi vota contro? Chi si astiene?

Undici favorevoli, un astenuto e quattordici contrari, quindi non passa.

**Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 36 relativa al punto 22 dell'o.d.g., all'oggetto "Produzione di rifiuti di tipo industriale e loro smaltimento", allegata in calce al presente verbale.**

**Punto n. 8 dell'o.d.g. - "Convocazione della consulta dello sport del Comune di Novara in forma plenaria ogni due mesi"**

**VICE PRESIDENTE:**

Prossima mozione, gruppo Cinque Stelle. Oggetto: "Convocazione della consulta dello sport del Comune di Novara in forma plenaria ogni due mesi".

La vuole illustrare? Va bene, la leggo.

"Il sottoscritto Consigliere Comunale Luca Zacchero, esercitando i diritti connessi alla carica così come previsti dall'articolo 27 del regolamento del Consiglio Comunale, chiede l'iscrizione al prossimo Consiglio Comunale della seguente proposta quale atto di indirizzo avente per oggetto la convocazione della consulta dello sport del Comune di Novara in forma plenaria ogni due mesi.

Premesso che la mozione in questione ha lo scopo dichiarato di impedire il proliferare continuo di clientele tra politica e mondo dello sport, in quanto il Comune e l'Assessorato allo sport in particolare non devono diventare luogo di mercanteggiamento di favori; bensì, tramite la costante intermediazione di un organo consultivo composto da strutture indipendenti, quali in primis sono le federazioni, vengono individuate le priorità reali dello sport cittadino e intraprese le azioni veramente meritevoli di sostegno, sia infrastrutturale che economico.

A tale scopo è necessario un forte richiamo a una metodologia che garantisca trasparenza negli aspetti decisionali, senza la quale ogni decisioni apparirebbe avvolta nel fumo e darebbe adito a possibili dietrologie.

Considerato che il ruolo della consulta dello sport è fondamentale nell'individuazione delle principali problematiche del mondo sportivo

cittadino, in quanto garantisce indipendenza di giudizio e competenza nella valutazione delle stesse.

Nel corso degli ultimi anni la consulta dello sport del Comune di Novara è stata convocata in maniera sporadica e saltuaria, ed è stata svuotata quindi della sua funzione.

Tutto ciò premesso e considerato, il sottoscritto Consigliere Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a convocare la consulta dello sport in forma plenaria almeno ogni due mesi.

A rendere pubbliche le date di convocazione della stessa consulta e i verbali delle riunioni stesse in forma digitale, se tecnicamente possibile, sul sito del Comune, oppure a pubblicizzarle in forma cartacea presso il servizio sport liberamente consultabili.

A consentire, ove richiesto, le riprese audiovisive delle riunioni della consulta e la pubblicazione delle stesse.

A permettere e stimolare la partecipazione ai lavori della consulta ai rappresentanti di tutte le società sportive della città di Novara, regolarmente iscritte, a una federazione sportiva o a un ente di promozione riconosciuto. Firmato: Luca Zacchero”.

Il proponente vuole illustrarla? No, allora apro le iscrizioni a parlare, credo che il Consigliere Monteggia sia il primo.

### **CONSIGLIERE MONTEGGIA:**

Grazie Presidente.

Io ho qualche problema nel votare questa mozione, e mi spiego meglio.

Il primo problema è che mi sembra ci sia un problema politico tra la Giunta - e nella fattispecie l'Assessore Agnesina - e a questo punto credo i Consiglieri di maggioranza, o qualche Consigliere di maggioranza.

Mi spiego meglio. Abbiamo effettuato credo quattro o cinque Commissioni consiliari - poi il Presidente Brivittello magari potrà darmi il dato esatto - dove abbiamo lavorato proficuamente tutti su questo tema, nel redigere uno statuto e un regolamento su cui abbiamo trovato comunque la massima condivisione.

Io per tre Consigli Comunali di fila ho chiesto al Presidente Bosio come mai non era stata inserita nell'ordine del giorno la nomina della consulta dello sport. E tutte le volte in cui ho posto questa domanda, mi è stato risposto “la prossima volta sarà inserito nell'ordine del giorno”.

Sono passati quattro Consigli Comunali, la risposta è sempre stata la stessa, e nell'ordine del giorno non è mai comparsa la nomina della consulta per lo sport.

Quindi permettetemi il beneficio del dubbio, a questo punto: ho proprio idea che, visto che maggioranza e opposizione sono favorevoli alla consulta dello sport, probabilmente è l'Assessore allo sport che non è favorevole alla consulta dello sport.

Detto questo, voglio entrare nella mozione. Io sinceramente mi trovo un po' in difficoltà quando leggo frasi come "di impedire il proliferare continuo di clientela tra politica e mondo dello sport, in quanto il Comune e l'Assessorato allo sport in particolare, non devono diventare luogo di mercanteggiamento di favori".

Io, Consigliere Zacchero, le dico questo, sinceramente: se lei è a conoscenza di qualche fatto reale di questo tipo, vada alla Procura della Repubblica a denunciarlo, non venga a scriverlo qua in una mozione, magari perché è scaturito da un pettegolezzo da bar, io questo non lo so.

Oppure facciamo uscire il pubblico, facciamo uscire i giornalisti, chiudiamo le porte e facciamo nomi e cognomi.

Perché io mi rifiuto di dover votare una mozione dove sono fatte delle accuse ben precise.

Detto questo, credo anche che ci sia da modificare un pochino il dispositivo. Perché qui si dice "impegna il Sindaco e la Giunta a convocare la consulta dello sport in forma plenaria almeno ogni due mesi".

Ma mi sembra che da quanto sia scaturito sia dal regolamento che dallo statuto, non sia più la Giunta a convocare la consulta dello sport; ma sarà il Presidente della consulta dello sport a convocarla, che se non vado errato, il Presidente della consulta dello sport sarà un Consigliere Comunale.

Ed è questo il dubbio che mi viene nel fatto che l'Assessore Agnesina non vuole portare avanti il discorso della consulta dello sport.

Quindi io dico, Consigliere Zacchero, disponibile magari anche a fermarci cinque minuti e a vedere un pochino di svuotare questa mozione in alcuni suoi contenuti, e di concentrarla esclusivamente sul discorso consulta dello sport.

Favorevole per quanto chiede di convocare la consulta dello sport ogni due mesi, in seduta plenaria; magari non proprio con tutte le Associazioni sportive, perché comunque le Associazioni sportive saranno rappresentate all'interno della consulta.

Però per quanto strettamente legato alla consulta dello sport, mi trova favorevole. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Monteggia.

E' iscritto a parlare il Consigliere Brivitello.

**CONSIGLIERE BRIVITELLO:**

Grazie Presidente.

Senza entrare nel merito delle osservazioni fatte dal Consigliere Monteggia per quanto riguarda le accuse a sfondo penale che sono poste in mozione, per quanto riguarda la problematica del nuovo statuto e regolamento della consulta dello sport, dopo il lavoro di Commissione è stato approvato in Commissione ed è stato messo all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale del 7 giugno, quindi fra una settimana andrà in votazione, c'era nella convocazione.

Detto questo, per quanto riguarda invece la richiesta del Consigliere Zacchero nella sua mozione, per quanto riguarda il numero di riunioni della consulta dello sport, da una parte condivido il fatto che negli ultimi anni questo organismo avesse perso un po' la sua funzione, fosse venuta meno e fosse convocata effettivamente saltuariamente.

Nel nuovo regolamento però è scritto nero su bianco che la consulta sportiva comunale si riunisce su convocazione del Presidente almeno sei volte nell'arco di un anno. Quindi la media è una ogni due mesi, quindi è già presente la richiesta del Consigliere Zacchero nel nuovo regolamento.

In più aggiungo che, come diceva prima il Consigliere Monteggia, non è più il Sindaco o la Giunta che convocano la consulta, ma è il Presidente della consulta che la convoca, o i membri stessi dell'esecutivo, per almeno un terzo dei componenti. Per cui c'è questa doppia possibilità di convocazione.

Per quanto riguarda la pubblicità, condivido comunque sia, che la pubblicità, oltre ai componenti della consulta stessa, debba apparire sulla bacheca del Comune piuttosto che sul sito internet, in modo che le convocazioni della consulta siano pubbliche.

Detto questo, inviterei il Consigliere Zacchero a ritirare la mozione, non per altro, per eventualmente presentare un emendamento al regolamento nel prossimo Consiglio per quanto riguarda la pubblicizzazione delle convocazioni della consulta.

Mentre per quanto riguarda invece il numero di convocazioni, direi che è già presente nel regolamento e nello statuto, per cui direi che è abbastanza inutile.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Brivittello.

Prego Consigliere Diana.

**CONSIGLIERE DIANA:**

E' la seconda volta oggi che viene fatto un invito a Zacchero a ritirare una mozione.

Io condivido quello che ho sentito dal collega Monteggia, tranne naturalmente quelle che erano le critiche dirette all'organo esecutivo.

Però va sicuramente sottolineato un punto molto importante, ed è la superficialità con la quale si presentano delle mozioni da parte del Movimento Cinque Stelle, perché non legge, non partecipa e non sa quello che accade all'interno delle Commissioni.

Hanno spiegato perfettamente, e quindi siamo stati soggetti prima ad una critica secondo me del tutto ingenerosa rispetto al discorso dei rifiuti, proprio perché si presentano delle mozioni che non hanno senso.

E quindi sono d'accordo assolutamente con il Consigliere Brivittello sull'invito a ritirare anche questa mozione.

Abbiamo fatto una fatica enorme, e Zacchero non c'era, per riuscire a mettere all'interno di un articolato tutto quello che era necessario per rendere efficiente ed efficace la consulta dello sport. Compresa la possibilità che un Consigliere Comunale, nominato Presidente, o comunque qualcuno in sostituzione, potesse farlo senza l'approvazione dell'esecutivo.

Quindi una volontà precisa di rendere indipendente quello che è il lavoro della Commissione. E in questo secondo me la novità sta proprio nel fatto che è un organismo poi che, indipendentemente, comunque con autonomia, riesce a prendere delle decisioni che vanno nella direzione che tutti in quest'aula vogliono, che è quella di favorire il più possibile lo sport, ma soprattutto lo sport di base. Perché è questo lo scopo che abbiamo in testa noi.

Poi, rivolgere delle accuse all'interno delle mozioni, come al solito mettendosi sullo spradellino: noi siamo onesti, trasparenti, bravi, tutti gli altri, all'interno di qualsiasi organismo, fanno pastette, imbrogli, si mettono d'accordo, fanno i corretti... eccetera, è inaccettabile, è assolutamente inaccettabile.

Forse per questo motivo tante volte, caro Zacchero, sei la risposta sbagliata anche a delle questioni giuste.

E quindi ritengo che le nostre ragioni, anche quando hanno qualche difficoltà perché sono difficoltà dovute soprattutto a una coscienza responsabile sui problemi; anche in quelle occasioni è giusto votare contro le tue mozioni. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei.

Consigliere Zacchero ha chiesto di intervenire.

**CONSIGLIERE ZACCHERO:**

Signor Presidente, io vorrei chiedere la gentilezza di leggere la data in cui questa mozione è stata presentata. Devo aggiungere altro?!... Sto parlando io, ho io la parola, quanto tocca a te parli tu!...

Devo aggiungere altro allo sproloquio tuo?... L'opportunità o meno di parlare, signor Presidente, da parte di determinati Consiglieri Comunali...

**PRESIDENTE:**

Durante gli interventi rimango l'unico che non può intervenire.

Quando interviene un Consigliere che ha chiesto la parola alla Presidenza, la cortesia sta nell'ascoltare quanto ha da dichiarare.

Se le dichiarazioni fatte possono non essere condivise, la forma classica di espressione della non condivisione, la si può esprimere attraverso il pensiero della dichiarazione in fase di dichiarazione di voto.

La polemica su dichiarazioni fatte nel dibattito, oltre ad accrescere la confusione, non portano al risultato di avere quantomeno un ordinato svolgimento dei lavori, e soprattutto crea sempre quella condizione di una tensione per cui risulta che alla fin della fiera i temi proposti vengono sviliti da questioni di natura personale, che non mi pare il caso di suscitare, perché non sono state poste in premessa della mozione presentata. Grazie. Prego, Consigliere Zacchero.

**CONSIGLIERE ZACCHERO:**

Detto questo, il mio intervento nel richiederle la data di presentazione, era proprio questo l'intento, cioè quello di chiarire il fatto che nel momento in cui questa mozione è stata presentata, tutto ciò che in essa è contenuto, non era contenuto nel regolamento.

Dopodiché la frequenza delle Commissioni non mi risulta essere obbligata, per i Consiglieri Comunali, anche se magari fortemente consigliata.

Però prendo atto del fatto che nonostante io non abbia partecipato ad alcuna delle riunioni della Commissione sport, ciò che era scritto dentro questa mozione in qualche maniera sia stato acquisito, anche se parzialmente. Mi sembra che comunque lo statuto e il regolamento siano andati in quella direzione.

Accolgo naturalmente l'invito rivoltomi dal Presidente della Commissione a ritirare la mozione in quanto i contenuti sono già stati in gran parte acquisiti dal regolamento e dalla Commissione che ha fatto un ottimo lavoro, secondo me.

E a presentare quanto manca, per eventualmente modificare il regolamento e discuterne in una Commissione.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Zacchero.

Prego.

**CONSIGLIERA ARNOLDI:**

Volevo sapere se in quest'aula c'è il numero legale per continuare i lavori, grazie.

**PRESIDENTE:**

Lo verifichiamo subito, chiamiamo il Segretario Generale, per cortesia....

Procediamo comunque all'appello, se non troviamo la dottoressa Danzi, per il numero legale.... Prego.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Andretta sì, Aralda sì, Arnoldi sì, Ballaré, Bosio sì, Brivittello sì, Canelli no, Coggiola no, Diana sì, D'Intino sì, Franzinelli, Gatti sì, Giuliano sì, Lanzo, Lia sì, Monteggia sì, Moscatelli, Murante, Negri sì, Pagani, Pedrazzoli sì, Perugini no, Pirovano, Pisano sì, Pronzello sì, Reali, Rossetti no, Santoro sì, Soncin sì, Spano sì, Stoppani no, Zacchero sì, Zampogna sì. Diciotto.

**CONSIGLIERA ARNOLDI:**

Grazie Presidente, la ringrazio, così almeno il caldo lo soffriamo tutti insieme.



### **PRESIDENTE:**

La ringrazio io, perché vorrei a questo punto rivolgere un invito ai Consiglieri Comunali, che è quello di stabilire il presupposto che, qualunque sia l'ordine del giorno che è in discussione, il compito di ciascuno di noi è di seguire con attenzione i lavori e i temi che sono all'ordine del giorno.

Possono esserci motivi di eventuali necessità di uscire dall'aula, ma che questa però non diventi un'abitudine per non affrontare eventualmente la discussione, o per non svolgere appieno la propria funzione, che sarebbe abbastanza deprimente rispetto alla funzione, al ruolo e alla responsabilità che abbiamo.

Se vogliamo proseguire nell'ordine dei lavori...

#### **LATO B – CASSETTA 5**

... Il Consigliere Monteggia che giustamente protestava nei confronti del Presidente del Consiglio, la delibera con la quale verrà costituita la consulta per lo sport con la variazione dello statuto e del regolamento, verrà portata nel Consiglio Comunale del 7, anche nonostante, nell'ipotesi che dovessero esserci dei problemi di carattere tecnico dal punto di vista dei tempi, visto che siamo già abbastanza in ritardo.

Comunque il 7 sicuramente è mio impegno portare in Consiglio Comunale l'approvazione di questa delibera, che è oggetto da tanto tempo di particolare attenzione.

E' del tutto evidente che è un impegno che mi assumo in prima persona.

Detto questo, poiché ritengo che l'orario non consenta una necessaria discussione su di un tema su cui credo che il Consiglio Comunale avrà bisogno di un'attenta e più pacata riflessione in senso propositivo rispetto a quanto è scritto nella mozione presentata dal Consigliere Zacchero, relativa alla "ripresa delle sedute del Consiglio Comunale, delle Commissioni consiliari, di ogni altro incontro istituzionale pubblico, e messa a disposizione delle registrazioni sul sito web del Comune", io credo di poter annunciare che la seduta di questo Consiglio Comunale termina qui, avendo terminato quello che era l'ordine del giorno, e non riuscendo comunque ad avere una discussione che porti a una votazione su questa mozione presentata dal Consigliere Zacchero.

E quindi chiudo i lavori del Consiglio Comunale...

Mi scusi, Consigliere Zacchero, lei mi conferma di avere ritirato la mozione relativa alla consulta comunale dello sport?

**CONSIGLIERE ZACCHERO:**

Confermo di avere ritirato la mozione sulla consulta comunale dello sport.

**PRESIDENTE:**

La ringrazio.

Detto questo, a mio giudizio i tempi non sono sufficienti per poter affrontare la discussione su un tema altrettanto importante, che è quello della pubblicità delle sedute del Consiglio Comunale, delle Commissioni consiliari e delle altre attività istituzionali, che sarà il primo punto delle mozioni discusse nel prossimo Consiglio Comunale, che come la conferenza dei capigruppo ha stabilito, sarà il 7 giugno.

Io credo di poter chiudere qua i lavori di questo Consiglio Comunale, ringraziando tutti per il lavoro svolto. Grazie.

*La seduta è tolta alle ore 18.50*